Rassegna del 28/05/2019

AOUP

28/05/19	Nazione Pisa	22	A scuola di alimentazione. Lilt e medici Aoup nelle scuole	Martino Andrea	1
27/05/19	PISANEWS.NET	1	Volontariato attivo, stili di vita, alimentazione e prevenzione	...	2
27/05/19	PISATODAY.IT	1	Corretti stili di vita e giusta alimentazione: il progetto di Lilt con Aoup e l'istituto 'Santoni'	...	4
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	1	Spacciatore messo sotto da un'auto mentre fugge dai carabinieri - Spacciatore investito da auto mentre scappa ai carabinieri	Barghigiani Pietro	6

SANITA' REGIONALE

28/05/19	Nazione Massa Carrara	1	La buona notizia - La salute ... in movimento	...	8
28/05/19	Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato	6	Ritirati frutti di bosco contaminati da epatite A	Bardini Carlo	9
28/05/19	Il Telegrafo	16	Le protesi ai detenuti	...	10
28/05/19	Nazione Lucca	15	Sabotaggio, nuovo tentativo E' il terzo in pochi giorni - Nuovo sabotaggio ai bagni del S.Luca	...	11
28/05/19	Nazione Pontedera	11	La buona notizia - A prova di confitti	...	13
28/05/19	Tirreno Lucca	20	Vandali al San Luca: è la seconda volta negli ultimi giorni	...	14
28/05/19	Tirreno Piombino-Elba	15	Asl: «Il 90% dei pazienti soddisfatto delle cure ricevute in ospedale»	...	15

SANITA' NAZIONALE

28/05/19	Repubblica Salute	2	Sport a misura di bimbo - A ogni bambino il suo sport	Naselli Elvira	16
28/05/19	Repubblica Salute	3	Intervista a Marco Simoncelli - "No ai primi della classe solo insieme si vince"	E.nas.	21
28/05/19	Repubblica Salute	4	Tempus fugit e per gli anziani corre di più	Aluffi Giuliano	22
28/05/19	Repubblica Salute	5	Mamma mia quanto palpita il mio cuore	Rita Viola	23
28/05/19	Repubblica Salute	6	In forma o troppo magri l'ossessione degli atleti	Masoero Regis Giulia	25
28/05/19	Repubblica Salute	6	Intervista a Sara Dossena - "Non sono anoressica mangio anche la pizza"	...	27
28/05/19	Repubblica Salute	7	Cortisone, precauzioni per l'uso	Gabaglio Letizia	28
28/05/19	Repubblica Salute	7	Se la malattia è più grave c'è un'alternativa	L.g.	30
28/05/19	Repubblica Salute	8	Oncologia Trovare il gene per curare ogni paziente. È il tema di quest'anno dell'Asco di Chicago - Cancro la cura è su misura	Minerva Daniela	31
28/05/19	Repubblica Salute	9	Intervista a Monica Bertagnolli - "Dobbiamo dare speranza a tutti Ma alla luce della scienza"	Gabaglio Letizia	35
28/05/19	Repubblica Salute	11	La psichiatra studia il fumo Di cannabis	Fraioli Luca	36
28/05/19	Repubblica Salute	13	Periscopio - Troppo potere ai manager Competenti oppure no	Minerva Daniela	38
28/05/19	Repubblica Salute	14	Su Pnas Nuove terapie contro il dolore scoperto il recettore cellulare	...	39
28/05/19	Repubblica Salute	14	La buona sanità - L'ospedale di comunità offre assistenza h24	...	40
28/05/19	Stampa Tuttosalute	49	"Attenti alla retina." I controlli da eseguire per salvare la vista	Regina Simona	41

CRONACA LOCALE

28/05/19	Nazione Pisa	7	Super-bis per Ghimenti	Bianchi Francesca	42
28/05/19	Nazione Pisa	7	Ferracci conquista Vicopisano	Conte Valentina	44
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	10	***«Sono il Di Maio che ha battuto Salvini. Il Capitano si accomodi in panchina»	Renzullo Danilo	46
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	19	Macelloni-bis: «Mai avuto paura di perdere»	Silvi Tommaso	48
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	19	Bini trionfa su Arcenni «Vince la continuità»	...	49
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	19	Cecchini confermata «Siamo gente seria»	T.S.	50
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	22	Il voto in Valdicecina	...	51
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	25	Giglioli e il Pd non ce la fanno al primo tuffo	Di Modica Nilo	55
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	26	Il voto nel Valdarno - Capecchi al fotofinish il centrosinistra piega la leghista Squarcini per appena 59 voti	Di Modica Nilo	58
28/05/19	Tirreno Pisa-Pontedera	26	Toti ribalta il voto delle Europee: bis grazie alle frazioni	N.D.M.	61
28/05/19	Il Telegrafo	4	«Rivendico tutto ciò che ho fatto»	Biagioni Paolo	62
28/05/19	Nazione Pisa	2	L'affluenza nei Comuni: i dati definitivi	...	64
28/05/19	Nazione Pisa	3	L'Europa non condiziona la scelta del sindaco	Pa.Zer.	65
28/05/19	Nazione Pisa	4	Il Pd stacca la Lega, è primo a Pisa	Masiero Gabriele	66
28/05/19	Nazione Pisa	5	Ceccardi, la leonessa a Bruxelles «Premiato il lavoro sul territorio»	Zerboni Paola	69
28/05/19	Nazione Pisa	6	Di Maio sbaraglia gli avversari	Capobianco Elisa	71
28/05/19	Nazione Pontedera	12	Pontedera e Ponsacco finiscono al ballottaggio A Peccioli prosegue il «dominio» di Macelloni - Pontedera al ballottaggio	Pasquinucci Nicola	73

28/05/19	**Tirreno**	**6**	Intervista a Susanna Ceccardi - Ceccardi eletta in Europa «non mi monto la testa o farei la fine di Renzi» - «La foto di Renzi appesa in ufficio per non gasarmi e finire come lui»	*Neri Mario*	75
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**7**	Rimpianto Pd: con questo 34% non avrebbe perso il Comune	*...*	79
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**7**	Susanna Ceccardi la più votata in città e la giunta Conti regge il primo test	*Loi Francesco*	81
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**8**	La Lega primo partito Movimento 5 Stelle dimezza i consensi	*Loi Francesco*	84
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**9**	Candidati pisani all'Europarlamento solo la sindaca va a Strasburgo	*...*	87
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**10**	La Lega non sfonda nei comuni - «Sono il Di Maio che ha battuto Salvini. Il Capitano si accomodi in panchina»	*Renzullo Danilo*	88
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**10**	Lega, Mazzarri e Cinque Stelle sui semi dell'opposizione	*D.R.*	91
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**11**	«È costata cara la partenza in ritardo ma poi abbiamo lavorato bene»	*Benvenuti Daniele*	92
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**11**	Il grillino Vinello: «Penalizzati dall'andamento nazionale»	*D.R.*	94
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**13**	Ferracci vieta il brindisi all'onorevole leghista Ziello	*Palotti Carlo*	95
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**13**	Ghimenti festeggia: «Premiato il lavoro fatto, da quello si riparte»	*Benvenuti Daniele*	97
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**14**	Franconi va vicino al bersaglio ma Bagnoli lo porta al ballottaggio	*Mattonai Pietro*	99
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**15**	Salvadori fa il pieno di preferenze: 422. Nel Carroccio al top Stefanelli e Crespina	*Baldelli Federico*	101
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**17**	Ponsacco al ballottaggio per la prima volta	*Iacoponi Elena*	103
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**18**	Alderigi del Pd è sindaco ma non è voto "bulgaro"	*Quirici Andreas*	105
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**18**	Lenzi stacca gli avversari. E la candidata leghista si sfoga su Facebook	*Silvi Tommaso*	107
28/05/19	**Tirreno Pisa-Pontedera**	**27**	Deidda più forte dello tsunami leghista	*Pelfer Giacomo*	109

RICERCA

28/05/19	**Messaggero**	**27**	I fiumi di tutto il mondo imbottiti di antibiotici	*Mangani Cristiana*	111
28/05/19	**Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia**	**13**	L'eccellenza non abita in Italia	*Damiani Vincenzo*	113
28/05/19	**Repubblica Genova**	**11**	Intervista a Giorgio Metta - Metta: `Università e imprese alleate di Iit per la nuova sanità'	*Minella Massimo*	115
28/05/19	**Stampa Tuttosalute**	**45**	Tuttosalute I neonati pagano lo stile di vita della mamma - Quando mamma esagera, il figlio paga	*Penna Noemi*	117
28/05/19	**Stampa Tuttosalute**	**46**	I viaggi della speranza per le Car-T - Ultima possibilità, la Car-T Boom di viaggi della speranza per le terapie immunoterapiche "Ecco le opportunità e i rischi"	*Banfi Daniele*	119
28/05/19	**Stampa Tuttosalute**	**47**	Al via il progetto made in Italy per accelerare i test e produrre nuove molecole	*D.BAN.*	121
28/05/19	**Stampa Tuttosalute**	**48**	"Vi spiego la frontiera della medicina in rete" - "C'è un ordine anche nelle malattie" La medicina dei network trasformerà le cure	*Massarelli Stefano*	122
28/05/19	**Stampa Tuttosalute**	**49**	È ora di cambiare strategia contro il diabete - Diabetici e distratti Troppi trascurano i nuovi farmaci più efficaci e sicuri	*Panciera Nicla*	124

UNIVERSITA' DI PISA

28/05/19	**Avvenire Popotus**	**3**	I sacchetti bio non sono innocui	*...*	126

...

28/05/19	**Comunicazione agli Abbonati**	**1**	Comunicazione agli Abbonati	*...*	127

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

IL PROGETTO DI PREVENZIONE

A scuola di alimentazione Lilt e medici Aoup nelle scuole

INFORMAZIONE, formazione e consapevolezza dei rischi e dei benefici: sono stati questi gli obiettivi finali del percorso sull'importanza dei corretti stili di vita e dell'alimentazione nella prevenzione alle patologie cardiovascolari e ai tumori organizzato dalla sezione provinciale pisana della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) insieme all'ISS «Santoni – Indirizzo Biotecnologie sanitarie» di Pisa. Il progetto ha coinvolto gli studenti delle classi IV F e IV G dell'istituto, i quali nella mattinata di sabato 1° giugno esporranno i risultati dei loro lavori alla Certosa di Calci insieme ai professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana intervenuti nel corso degli incontri avvenuti a scuola. «Il progetto, giunto alla sua seconda edizione – spiega Maricia Mancino, presidente di Lilt Pisa e dirigente nell'Unità operativa di Radioterapia -, rientra nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, che da quest'anno sostituiscono l'alternanza scuola-lavoro». Gli studenti delle due classi del «Santoni» sono stati formati dai medici specializzati delle Unità di Medicina Generale, Radioterapia e Psichiatria dell'Aoup, e hanno anche potuto trasmettere le nozioni acquisite ai compagni delle classi prime dell'istituto.

«**LA CORRETTA** divulgazione e informazione fra gli adolescenti su un tema così importante come la prevenzione – sottolinea Stefano Taddei, direttore dell'Unità di Medicina Generale -, è sicuramente l'aspetto principale del progetto. I più giovani devono essere il target della comunicazione medica e scientifica». Il coinvolgimento attivo delle fasce di età più sensibili alla centralità dell'alimentazione e dei corretti stili di vita viene sottolineato anche da Mario Miniati, dirigente dell'Unità di Psichiatria: «Con una comunicazione fondata su basi scientifiche, ma pensata per i più giovani, si può contrastare anche la diffusione dei rimedi fai da te e delle bufale sul web». Sabato 1° giugno, quindi, gli studenti del «Santoni» potranno dimostrare concretamente quanto «la corretta formazione e la giusta formazione scientifica – conclude Gianna Gambaccini, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pisa -, costituiscono le fondamenta di stili di vita ottimali e di un rapporto positivo con l'alimentazione».

Andrea Martino

Gambaccini, Mancino, i medici dell'Aoup e alcune studentesse

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

PISANEWS
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA

ATTUALITÀ

Volontariato attivo, stili di vita, alimentazione e prevenzione

Mag 27, 2019

PISA – Il progetto di alternanza scuola – lavoro "*Volontariato Attivo – Stili di Vita, Alimentazione e Prevenzione*" è stato realizzato dalla sede provinciale della **LILT in collaborazione con l'ISS Santoni – Indirizzo Biotecnologie Sanitarie di Pisa** ed ha coinvolto i ragazzi in età adolescenziale con lo scopo di sensibilizzarli e r enderli partecipi nella promozione della cultura della prevenzione, della promozione della salute, del corretto stile di vita e alimentazione fra i coetanei, le famiglie ed in generale tutta la popolazione.

L'attuazione del progetto è stata possibile grazie al contributo dei medici dell'AOUP e in particolare al Prof. Stefano Taddei, Direttore della U.O. Medicina Generale 1° Universitaria AOUP, che ha supportato l'associazione nella realizzazione del percorso.

Il corretto stile alimentare contribuisce a costruire, rafforzare, mantenere il corpo in grado di fornire l'energia necessaria al buon funzionamento dell'organismo: il mantenimento di un fisico sano genera anche serenità psicologica e migliora i rapporti interpersonali. Una dieta sana ed equilibrata, unita a relazioni sociali e movimento aiuta a prevenire e a trattare molte malattie croniche come l'obesità e il sovrappeso, l'ipertensione arteriosa, le malattie dell'apparato cardiocircolatorio, le malattie metaboliche, il diabete ed alcune forme di tumori. Un corretto stile di vita oltre ad avere un impatto positivo sul singolo individuo, ha anche un impatto sociale con effetti positivi anche sulla riduzione delle

spese sanitarie, sulla socializzazione, portando ad un miglioramento della qualità della vita personale con riflessi positivi in campo lavorativo, familiare e sociale.

L'Assessore alle politiche sociali **Gianna Gambaccini** afferma: "Promuovere il corretto stile di vita rimane un punto cardine del benessere dei cittadini, che deve rappresentare il principale obiettivo di una amministrazione. Ringrazio la LILT, la scuola Santoni e l'AOUP per aver realizzato insieme questo progetto costruttivo, in grado di sensibilizzare la fascia dei più giovani su un tema così importante dal punto di vista sociale e culturale, come quello della prevenzione della salute."

Il progetto ha coinvolto le classi 4 F e 4 G dell'I.I.S. Santoni e comprende: formazione dei ragazzi da parte dei medici, di esperti sportivi e di un esperto in tecnologie informatiche con incontri presso la scuola, dove i ragazzi hanno preparato la documentazione per la restituzione ai ragazzi più piccoli e per l'evento finale aperto al pubblico ed alle famiglie. Evento finale del 1 giugno al Museo della Certosa di Calci, dove gli studenti, con l'aiuto e la supervisione dei medici e degli insegnanti, presenteranno il progetto che hanno realizzato, pronti a rispondere a domande e osservazioni sugli argomenti trattati, sulle tecnologie utilizzate e sull'esperienza vissuta.

Sono intervenuti alla conferenza: **Gianna Gambaccini** – Assessore Politiche Sociali del Comune di Pisa, **Maricia Mancino** – Presidente LILT – Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Pisa e dirigente medico Radioterapia AOUP; **Prof. Stefano Taddei** – Direttore della U.O. Medicina Generale 1° Universitaria AOUP; **Alessandro Bonsignori** – Dirigente Scolastico I.I.S. Santoni Pisa, **Grazia Rossini**, vicepreside I.I.S. Santoni, dott. **Mario Miniati** – Dirigente medico Unità Operativa di Psichiatria 1AOUP; **Isabella Barbieri** volontaria LILT. La LILT ringrazia gli alunni delle classi 4F e 4G LILT e i professori Bonsignori, Matteucci, Piro, Zanobini della Scuola I.I.S. Santoni; i medici Taddei, Fabrini, Grespi, Miniati, Nannipieri e Scotti; gli sponsor e sostenitori del progetto, tra cui Museo di Storia Naturale della Certosa, RJCSoft, Coldiretti Pisa, Campagna Amica.

Scarica PDF

Categories Attualità

Loading Facebook Comments ...
Please enable JavaScript to view the comments powered by Facebook.
Please enable JavaScript to view the comments powered by Google+.

Scuola

Corretti stili di vita e giusta alimentazione: il progetto di Lilt con Aoup e l'istituto 'Santoni'

Presentato il capitolo finale del progetto di alternanza scuola-lavoro che ha coinvolto Lilt Pisa, Aoup e l'ISS 'Santoni' di Pisa: focus sulla prevenzione medica attraverso la corretta comunicazione verso i più giovani

Redazione
27 MAGGIO 2019 15:43

Il corretto stile alimentare contribuisce a costruire, rafforzare, mantenere il corpo in grado di fornire l'energia necessaria al buon **funzionamento dell'organismo**. Il mantenimento di un fisico sano genera anche **serenità psicologica** e migliora i rapporti interpersonali. Una **dieta sana ed equilibrata**, unita a relazioni sociali e movimento aiuta a **prevenire** e a trattare molte malattie croniche come l'obesità e il sovrappeso, l'ipertensione arteriosa, le malattie dell'apparato cardiocircolatorio, le malattie metaboliche, il diabete ed alcune forme di tumori. Un corretto stile di vita oltre ad avere un impatto positivo sul singolo individuo, ha anche un **impatto sociale** con effetti positivi anche sulla riduzione delle spese sanitarie, sulla socializzazione, portando ad un miglioramento della qualità della vita personale con riflessi positivi in campo lavorativo, familiare e sociale.

APPROFONDIMENTI

Celiachia: quali test occorre fare?
23 aprile 2019

Acqua e limone al mattino fa bene: verità o falso mito?
12 maggio 2019

'Il glutine fa male' e altri miti da sfatare su questa proteina
15 maggio 2019

Avocado: un frutto esotico dai molti benefici
24 maggio 2019

I più letti di oggi

1 Corretti stili di vita e giusta alimentazione: il progetto di Lilt con Aoup e l'istituto 'Santoni'

Sono stati questi i temi analizzati, approfonditi e discussi nel corso del progetto di alternanza scuola-lavoro 'Volontariato Attivo - Stili di Vita, Alimentazione e Prevenzione', realizzato dalla sede provinciale della Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) in collaborazione con l'ISS 'Santoni - Indirizzo Biotecnologie Sanitarie' di Pisa. Il progetto ha coinvolto gli **alunni delle classi 4° F e 4° G** con lo scopo di sensibilizzarli e renderli partecipi nella **comunicazione della cultura della prevenzione**, della promozione della salute, del corretto stile di vita e alimentazione fra i coetanei, le famiglie ed in generale tutta la popolazione. L'attuazione del progetto è stata possibile grazie al contributo dei medici dell'Aoup e in particolare del professor Stefano Taddei, direttore della U.O. Medicina Generale 1° Universitaria AOUP, che ha supportato l'associazione nella realizzazione del percorso. Il progetto prevede un evento finale, programmato per **sabato 1 giugno al Museo della Certosa di Calci**: gli studenti, con l'aiuto e la supervisione dei medici e degli insegnanti, presenteranno i lavori che hanno realizzato, pronti a rispondere a domande e osservazioni sugli argomenti trattati, sulle tecnologie utilizzate e sull'esperienza vissuta.

Per l'assessore alle politiche sociali del comune di Pisa Gianna Gambaccini "promuovere il corretto stile di vita rimane un punto cardine del benessere dei cittadini, che deve rappresentare il principale obiettivo di una amministrazione. Ringrazio la Lilt, la scuola Santoni e l'Aoup per aver realizzato insieme questo progetto costruttivo, in grado di **sensibilizzare la fascia dei più giovani** su un tema così importante dal punto di vista sociale e culturale, come quello della prevenzione della salute".

Argomenti: prevenzione

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Notizie di oggi

ELEZIONI EUROPEE 2019
Elezioni Europee, in Toscana PD primo partito seguito dalla Lega: le reazioni politiche

ELEZIONI EUROPEE 2019
Elezioni Europee 2019: è Susanna Ceccardi il candidato più votato a Pisa e provincia

METEO
Meteo: ancora giorni di maltempo, poi la bella stagione

CRONACA
Pontedera, cerca di entrare in un negozio per rubare ma viene visto: arrestato

I più letti della settimana

- Auto sfonda la vetrata del bar Lilli: "Siamo disperati, poteva esserci una strage"
- Lutto nel mondo della sanità: muore infermiere dell'Aoup
- Muore dopo essere caduta dalla finestra: probabile suicidio a Pontedera
- Elezioni europee 2019: i risultati in provincia di Pisa
- Via Aurelia: sbanda e si schianta contro la vetrata del bar
- Elezioni europee 2019: a Pisa vince il Pd, boom Lega a Pontedera e Ponsacco

PISATODAY
Presentazione
Registrati
Privacy
Mostra consensi
Invia Contenuti
Help
Condizioni Generali
Per la tua pubblicità

CANALI
Cronaca
Sport
Politica
Economia e Lavoro
Consigli Acquisti
Cosa fare in città
Zone
Segnalazioni

ALTRI SITI
LivornoToday
FirenzeToday
GenovaToday
BolognaToday
PerugiaToday

APPS & SOCIAL
Scarica su App Store
APP ANDROID SU Google play

Citynews
Chi siamo · Press · Contatti
© Copyright 2010-2019 - PisaToday supplemento al plurisettimanale telematico Bolognatoday reg. Tribunale di Bologna con il n. 8477

PisaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 1
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 32 %

ARRESTO ALLA STAZIONE

Spacciatore messo sotto da un'auto mentre fugge dai carabinieri

"Provvidenziale" l'investimento del pedone da parte di un'auto in viale Gramsci in zona stazione: l'investito stava scappando dai carabinieri. Una volta a terra è stato perquisito: addosso aveva 9 grammi di eroina. È stato arrestato. / IN CRONACA

ARRESTO CON RICOVERO IN OSPEDALE

Spacciatore investito da auto mentre scappa ai carabinieri

I militari lo stavano inseguendo dopo aver mancato un controllo in zona stazione
Messo ko da una macchina, il giovane è stato perquisito: addosso aveva eroina

Pietro Barghigiani

PISA. Pensava solo di aver messo sotto un pedone e a chissà quali conseguenze avrebbe dovuto affrontare per quell'incidente. Il passante è sì finito ko dopo l'impatto con una macchina in viale Gramsci. Ma l'automobilista non poteva sapere che senza volerlo aveva aiutato i carabinieri a bloccare uno spacciatore in fuga.

È successo ieri mattina in zona stazione. I militari della sezione operativa del nucleo radiomobile erano nei paraggi per un controllo mirato.

Quando hanno visto un maghrebino muoversi con sospetto e cercare quasi una via di fuga mano a mano che si stavano avvicinando, i carabinieri hanno cercato di prenderlo. Il giovane dai portici è balzato al centro della strada in un tentativo di sottrarsi alla presa.

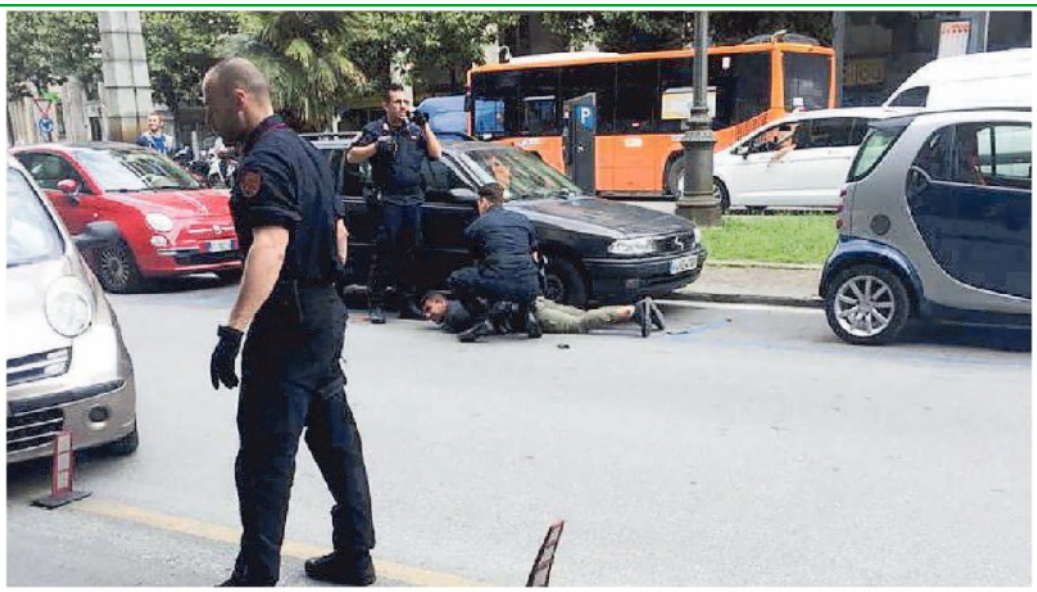
Nell'istante dell'attraversamento un'auto ha centrato in pieno il fuggitivo che è finito steso sull'asfalto. Qualche secondo dopo è stato placcato a terra dal personale della sezione operativa. Lo hanno perquisito. Addosso al tunisino di 21 anni sono stati trovati quasi 9 grammi di eroina, strumenti per il confezionamento di dosi e denaro contante. Prima di portarlo in camera di sicurezza, il giovane è stato trasferito a Cisanello per le cure dovute alle lesioni riportate nell'urto con la vettura. Qualche acciacco, ma nulla di grave. Stamani sarà processato per direttissima.

Sempre in zona i carabinieri domenica hanno arrestato un altro immigrato. È un marocchino di 43 anni che in viale Gramsci si era distinto per una serie di comportamenti ambigui. Posizioni e frequentazioni con tossici e spacciatori che hanno spinto i militari ad avvicinarsi per capire meglio cosa ci faceva il nordafricano in quel contesto. Quando si è accorto di poter essere un obiettivo, si è allontanato a piedi. È stato seguito e raggiunto in via Corridoni.

Immediata la perquisizione: aveva nove dosi di hashish, per un peso di circa venti grammi e un grammo di cocaina. Arrestato per detenzione e spaccio, ieri è comparso davanti al giudice che ha convalidato il provvedimento. L'area della stazione e le strade che fanno da contorno a metà sono l'epicentro dello spaccio in città. A metà giugno la Cassazione si pronuncerà sui ricorsi dei legali di gran parte degli arrestati, poi rimessi in libertà, nell'operazione "Cavalieri 2018". Il gipo aveva disposto il divieto di dimora in provincia per i 24 arrestati per spaccio alla stazione. Il Riesame, accogliendo il ricorso della Procura, ha ritenuto che non conta la lieve quantità della droga spacciata, ma il contesto in cui avviene lo smercio. E ha ripristinato l'arresto in carcere. Evitato dai legali con il ricorso in Cassazione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



Il tunisino placcato a terra da un carabiniere in viale Gramsci: addosso aveva 9 grammi di eroina

LA NAZIONE
MASSA CARRARA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4889 - Lettori: 48000: da enti certificatori o autocertificati

La buona NOTIZIA

LA SALUTE... IN MOVIMENTO

GRANDE partecipazione a Montignoso in occasione dell'«Afa Day 2019: la salute in movimento».
L'incontro era incentrato sul benessere e sui corretti stili di vita ed è stato promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Montignoso, Azienda Usl Nord Ovest Toscana, Sds Lunigiana e patrocinato da Uisp Solidiarietà Massa Carrara, Associazione Diversamente Splendidi Afa: è stato una bella occasione di confronto e di dialogo.
L'evento ha avuto come cornice l'Arena della Versilia al Cinquale.
E nella foto-ricordo dell'iniziativa, anche il sindaco di Montignoso Gianni Lorenzetti.

LA NAZIONE
MASSA CARRARA
& LUNIGIANA
Presto agli stabilimenti balneari che riciclieranno più plastica
Boom della Lega alle Europee
PAR CONDICIO

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pistoia-Montecatini-Empoli-Prato

28-MAG-2019
da pag. 6
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 9 %

ABETONE

Ritirati frutti di bosco contaminati da epatite A

ABETONE. Il ministero della Salute ha comunicato il ritiro dal mercato di un lotto di frutti di bosco congelati a marchio "Danti Frutti di Bosco" a causa di una contaminazione da epatite A. I frutti di bosco sono stati prodotti dalla Danti Giampiero srl, nello stabilimento che si trova nel Comune di Abetone-Cutigliano.

«In effetti – spiega lo stesso **Giampiero Danti** – l'Asl di Firenze ha effettuato un controllo tramite un prelievo ed ha riscontrato questa problematica in confezioni di misto frutta. Quindi provvederemo al ritiro completo del lotto senza alcun problema. Comunque voglio precisare che il ministero ci autorizzò a scrivere sulle confezioni "previa cottura". Cioè, prima di mangiare il prodotto, cuocerli per circa due minuti a 100 gradi dopodiché mangiarli».

Il lotto interessato è il BZ-015FB con scadenza 30 dicembre del 2021. Il ministero raccomanda di non consumare i frutti di bosco congelati con il numero di lotto segnalato e di restituirli al punto vendita d'acquisto.

«Una simile esperienza – prosegue Danti ci capitò nel 2013 e ne uscimmo indenni. Per quanto ci riguarda facciamo tutti i controlli necessari e addirittura voglio sottolineare che l'azienda spende annualmente 30.000 euro per effettuare tutte le analisi necessarie per garantire un prodotto sicuro».

Di solito non si utilizzano medicinali per trattare l'epatite A in quanto, normalmente, i sintomi sono lievi e il sistema immunitario sconfigge il virus senza che vi sia bisogno di ricorrere a farmaci. A volte può comparire un leggero prurito diffuso su tutta la cute, che può però essere controllato con farmaci ad azione locale. —

Carlo Bardini

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL TELEGRAFO
Livorno
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 2074 - Diffusione: 1044 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

SANITA'

Le protesi ai detenuti

IN merito alla questione della fornitura delle protesi dentarie per i detenuti del carcere di Livorno e di Gorgona – sollevata dal garante dei detenuti, Giovanni De Peppo – la Asl conferma che la problematica è legata unicamente ad aspetti di carattere amministrativo.

«Già nel corso di un recente incontro con il garante dei detenuti – fanno sapere dall'azienda sanitaria – la direttrice dei servizi sociali, Laura Brizzi, ha chiarito i termini della questione, evidenziando che l'assistenza odontoiatrica ai detenuti presenti nel territorio aziendale segue il percorso indicato dalla Regione Toscana per la concessione gratuita».

Pertanto, la Asl con sue specifiche delibere ha confermato le indicazioni riportate negli allegati della delibera regionale, in cui sono precisate appunto le fasi del percorso ed i criteri di accesso che garantiscono la concessione gratuita di protesi dentarie.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA NAZIONE LUCCA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 9600 - Lettori: 65000: da enti certificatori o autocertificati

AI BAGNI DELL'OSPEDALE

Sabotaggio, nuovo tentativo E' il terzo in pochi giorni

Inquietante episodio

A pagina 15

IL CASO BLOCCATO IL TERZO ATTO VANDALICO

Nuovo sabotaggio ai bagni del S.Luca

ANCORA uno sconcertante tentativo di sabotaggio ieri mattina intorno alle 10.30 all'ospedale 'San Luca' di Lucca. Qualcuno ha infatti aperto di nuovo i rubinetti di un servizio igienico al primo piano - percorso blu, cercando di provocare un nuovo allagamento. Il tentativo è stato bloccato sul nascere perché il personale si è accorto quasi subito dell'acqua che stava uscendo dal bagno. L'Azienda ha anche in questo caso avvertito le forze dell'ordine e la Polizia Scientifica è nuovamente intervenuta per effettuare i rilievi del caso per arrivare a individuare gli autori di questa ulteriore deprecabile azione, la terza di questo tipo in pochi giorni.

NELLA seconda occasione, sabato 25 maggio, si erano allagati locali e corridoi di tutti i piani dell'ospedale. L'Azienda, che sta attuando ulteriori misure di prevenzione e vigilanza all'interno della struttura, ribadisce la sua preoccupazione e confida nelle indagini degli inquirenti per interrompere questa incredibile catena di azioni premeditate mirate a ledere la funzionalità dei servizi.

E SULLA vicenda, in relazione ai primi due episodi, era intervenuto il segretario della Cisl Fp Luciano Cotrozzi. «La Cisl Fp – sottolinea – condanna un atto vile e pericoloso ed esprime condivisione sui commenti che la direzione della Usl Toscana Nord Ovest ha pubblicamente espresso e la invita a fare di tutto per individuare la causa e l'autore o gli autori del fatto. Certamente due analoghi episodi in pochi giorni devono far riflettere, anche alla luce della recente indagine che vede il S. Luca apprezzato dall'utenza. Nel ringraziare tutto il personale intervenuto per limitare e/o eliminare danni e disagi, Cisl Fp chiede alla direzione pugno fermo e duro nei confronti di chi ha agito in modo così ignobile Cisl».

Il commento della Cisl Fp

Cotrozzi: «Un atto vile e pericoloso. Invitiamo l'Asl Toscana Nord Ovest a fare di tutto per individuare la causa e l'autore o gli autori»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

INDAGINI Tre atti vandalici in pochi giorni all'ospedale S.Luca

LA NAZIONE
PONTEDERA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

La buona NOTIZIA

A PROVA DI CONFLITTI

GESTIRE eventuali conflitti e migliorare il clima interno sono i due obiettivi del corso che si è concluso a Volterra, iniziato nel novembre scorso e destinato agli 80 operatori della Rems. I professionisti medici, psicologi, infermieri, OSS, terapisti della riabilitazione, assistenti sociali ed educatori, durante la manifestazione di chiusura, hanno presentato il loro lavoro ed hanno esposto le azioni di miglioramento individuate per risolvere le criticità che sono emerse durante gli incontri.
«Creare valore condiviso attraverso il percorso formativo con i professionisti è stato l'obiettivo raggiunto - sottolinea Gabriella Smorto, responsabile della psicologia della ASL Toscana nord ovest - che ci ha permesso di entrare in sintonia con la comunità di lavoro. Per poter migliorare l'organizzazione è importante mettere in campo le migliori forze e abilità dei professionisti».
La giornata si è chiusa con l'impegno, da parte dei responsabili, di mettere in atto le azioni proposte dagli operatori per un miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

IL TIRRENO
LUCCA
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
28-MAG-2019
da pag. 20
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 7490 - Lettori: 60000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 13 %

NUOVO TENTATIVO DI SABOTAGGIO

Vandali al San Luca: è la seconda volta negli ultimi giorni

LUCCA. Ancora un tentativo di sabotaggio ieri mattina intorno alle 10,30 all'ospedale San Luca di Lucca.

Qualcuno, secondo la nota diffusa dall'Asl Toscana Nord Ovest, ha aperto i rubinetti di un servizio igienico al primo piano (percorso blu), cercando di provocare un nuovo allagamento.

Il tentativo è stato bloccato sul nascere perché il personale si è accorto quasi subito dell'acqua che stava uscendo dal bagno.

L'azienda anche in questo caso ha avvertito le forze dell'ordine e la Polizia Scientifica è nuovamente intervenuta per effettuare i rilievi del caso per arrivare ad individuare gli autori di questa ulteriore deprecabile azione, la terza di questo tipo in pochi giorni.

Il tentativo di ieri di sabotare i rubinetti dei bagni pubblici dell'ospedale San Luca fa seguito al sabotaggio (riuscito) messo a segno da ignoti nelle prime ore della mattina di sabato 25 maggio: i vandali hanno preso di mira i bagni pubblici sui tre piani del San Luca, hanno aperto i rubinetti e tolto i sifoni ai lavandini. Il risultato è stato plateale: si sono allagati tutti i corridoi. Anche sabato è intervenuta la Polizia Scientifica.

Gli inquirenti hanno preso visione anche delle telecamere.

Da parte di più esponenti sindacali dei lavoratori della sanità è subito giunto un forte segnale di preoccupazione per la sicurezza all'interno dell'ospedale: un problema che tocca i dipendenti ma anche i cittadini utenti dei servizi sanitari del San Luca.

L'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, che sta attuando ulteriori misure di prevenzione e vigilanza all'interno della struttura, ribadisce oggi, con questo nuovo episodio di vandalismo, la sua preoccupazione e confida nelle indagini degli inquirenti per interrompere questa incredibile catena di azioni premeditate mirate a ledere la funzionalità dei servizi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Uno dei bagni vandalizzati

IL TIRRENO
PIOMBINO - ELBA
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
28-MAG-2019
da pag. 15
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 11 %

Asl: «Il 90% dei pazienti soddisfatto delle cure ricevute in ospedale»

PIOMBINO. Oltre il 90% dei pazienti ricoverati in otto strutture ospedaliere del territorio dell'Asl Toscana nord ovest sono soddisfatti delle cure ricevute. Lo rende noto l'azienda sanitaria diffondendo i primi risultati dell'indagine Prems (Patient reported experience measures), che permette di registrare, con un osservatorio permanente, l'esperienza dei pazienti appena usciti dal reparto e le loro impressioni a caldo. La rilevazione, precisa la Asl, «è partita a novembre negli ospedali Apuane, Lucca, Pontedera, Versilia, Livorno, Cecina, Piombino ed Elba e nei prossimi verrà comunque estesa a tutte le altre strutture ospedaliere» e finora il tasso di risposta dei pazienti dimessi è superiore al 35% ed evidenzia «giudizi molto positivi sull'assistenza ricevuta in ospedale: nella domanda più generale che valuta l'assistenza ricevuta nel complesso dal paziente il giudizio è stato ottimo per il 60,42% e buono per il 31,93%, quindi oltre il 92% di coloro che hanno scelto di aderire all'indagine si è ritenuto soddisfatto dell'assistenza ricevuta durante il suo ricovero». —

L'ospedale di Villamarina (foto Pabar)

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati

Sport a misura di bimbo

Qual è quello giusto? È la domanda più posta ai medici. Tanto che i pediatri hanno deciso di rispondere nel loro convegno. Indicando l'attività più congeniale a ogni età. E ricordando che l'obiettivo è che i piccoli si divertano Ma c'è un messaggio anche per i genitori: non fate gli spettatori, date il buon esempio e muovetevi anche voi

di **Elvira Naselli**

A ogni bambino il suo sport

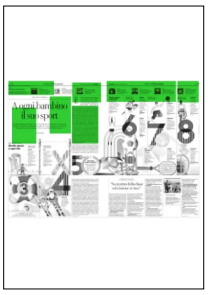
I pediatri italiani presentano il loro documento sul movimento dei piccoli
Dal nuoto all'atletica, dalla pallavolo allo sci. Come scegliere in base all'età
Il consiglio ai genitori: lasciate liberi i vostri figli. E fateli divertire

di **Elvira Naselli**

È la seconda domanda che si fa al pediatra, dopo quella sul cibo. "Dottore, che sport faccio fare a mio figlio?". Dubbio più che amletico per i genitori, tormentone per i pediatri che – per cercare di dare una risposta alle tante domande – hanno deciso di mettere nero su bianco i loro consigli e di presentarli in una sessione del convegno nazionale della Sip, la società italiana di Pediatria, che comincia domani a Bologna. Il documento parte da una constatazione drammatica: il 33,8% dei bambini tra 6 e 10 anni non dedica più di un giorno a settimana all'attività fisica strutturata; ancora meno, un bambino su quattro ai giochi di movimento. E infatti il 21% dei bambini italiani è sovrappeso e il 9 addirittura obeso. Nemico numero uno è la sedentarietà. E se l'Organizzazione mondiale della Sanità ha dovuto ribadire in apposite linee guida che sotto i due anni gli schermi di tablet e televisione non devono essere utilizzati dai bambini vuol dire che la situazione è fuori controllo in tutto il mondo. Perché – come sottolinea Attilio Turchetta, responsabile della Medicina dello Sport all'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma – è come dire che è meglio che i bambini non fumino fino agli 8 anni. Una follia: dannoso il fumo, come la mancanza di movimento. E se è vero – come ribadiscono i pediatri – che non esiste uno sport migliore di un altro in assoluto, è indispensabile che i bambini si muovano. Perché l'attività fisica è parte integrante della loro crescita e previene una serie infinita di malattie. «Un'attività fisica regolare – ricorda Alberto Villani, presidente Sip – argina le malattie cardiovascolari, quelle respiratorie croniche, le metaboliche, diabete e obesità. Ma la cosa fondamentale è che i genitori si ricordino sempre che sono i figli che devono scegliere uno sport, non loro. Ed è indispensabile lo facciano con gioia e divertimento. Invece di assistere agli allenamenti dei figli, ne approfittino per muoversi anche loro».

Passeggiate al parco o al mare, giochi all'aperto. E sport. Da subito. «Per l'Organizzazione mondiale della Sanità – continua Turchetta – la sedentarietà si batte a partire dalla culla. Proponendo attività per almeno 30-45 minuti al giorno: fino a 3 anni ovviamente movimenti molto semplici o il nuoto, dai 3 anni attività in cui si corre, si salta, ci si rotola per terra. si afferrano e lanciano oggetti, la cosiddetta giocomotricità. Meglio nei parchi, oppure in piscina o palestra». Il tutto – spiega Giancarlo Tancredi, pediatra alla Sapienza di Roma – facendo divertire i bambini. Come raccomanda persino l'Accademia americana di Pediatria».

Ma veniamo ai dettagli. Il documento dei pediatri consiglia tanti sport, e li lega all'età dei bambini, come vedete nell'infografica di queste pagine. Ma un ruolo importante dovrebbe averlo la scuola, e raramente lo ha.



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

«Apriamo una ferita – ammette Turchetta – l'attività motoria alle elementari è affidata alla buona volontà dei maestri. Sarebbe meglio ricorrere a insegnanti specializzati, abbiamo fior di ragazzi con competenze specifiche elevate per lavorare con bambini fino ai sei anni. Ma non c'è una legge che li aiuta». E così a scuola si fa poco e la scelta dello sport è spesso casuale: quello che fa il compagno di banco, la mamma o il papà, quello più conosciuto in tv. La curiosità è che anche quelli considerati tradizionalmente maschili sono molto amati dalle bimbe. E viceversa. «Nel nuoto sincronizzato, considerato femminile, abbiamo squadre miste – continua Turchetta – così come nel minirugby o nel calcio ci sono molte bambine. Che amano anche le arti marziali. La cosa più importante è insegnare che lo sport è uno stimolo a lavorare insieme e una squadra può fare molto più di bravi singoli». E l'attività sportiva non è preclusa neanche ai bambini con qualche patologia. «Occorre una valutazione completa – conclude Tancredi – ma anche bambini con malattie respiratorie croniche possono fare sport in sicurezza». Scegliendo magari quello tollerato meglio, in genere il nuoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati
Che disastro questi numeri

C'è molto da fare, secondo i risultati dell'indagine "Okkio alla Salute", il sistema di sorveglianza del ministero della Salute

33,8%
È la percentuale di bambini (6-10 anni) che non fa più di un giorno a settimana di sport

23,45%
Sono i bambini italiani che non dedicano più di un giorno a settimana ai giochi di movimento

21%
Sono i bambini italiani in sovrappeso. A questi si aggiungono poi quelli già obesi (9%)

44%
È la percentuale dei bambini che ha la televisione nella propria camera da letto

41%
Sono i bambini che trascorrono più di 2 ore al giorno davanti alla tv o usando dispositivi

25%
È la percentuale di bambini che va a scuola a piedi o in bicicletta. Gli altri usano l'automobile

Chi smette
Dopo i 14 anni il 20% dei maschi e il 40% delle ragazze interrompe la pratica dello sport

Guida dai 3 ai 12 anni

Quello giusto a ogni età

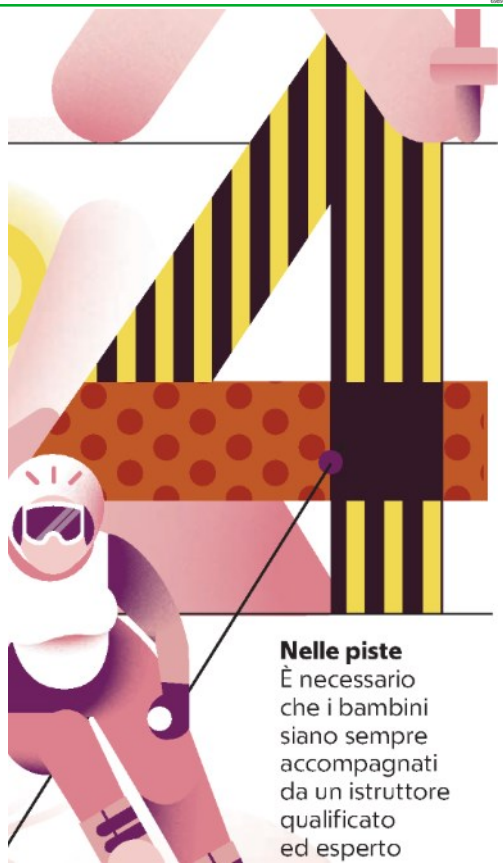
Dai 3 anni

Nuoto
Adatto a tutti i bambini sin da piccoli Utilizza tutte le grandi masse muscolari, non è condizionato dal clima e si può praticare in tutte le stagioni
Inizio agonismo
8 anni

Dai 4 anni

Sci
Si può iniziare già da piccoli perché il bambino ha un baricentro basso, una notevole stabilità e apprende con facilità le manovre di conduzione degli sci
Inizio agonistica
11 anni

3
Ci sono **8mila km** di coste in Italia
Saper nuotare è importante anche per
l'acquisizione e lo sviluppo della sicurezza in acqua


4
Nelle piste
È necessario
che i bambini
siano sempre
accompagnati
da un istruttore
qualificato
ed esperto

Dai 5 anni
5
Ginnastica ritmica e artistica
Esalta la coordinazione
neuromuscolare e
il controllo del corpo
Crescendo richiede
anche una notevole
forza muscolare

Atletica leggera o ginnastica

Correre, saltare, lanciare sono le normali attività di gioco del bambino utilizzate nell'atletica leggera che sono poi alla base di tutte le attività sportive
Inizio agonismo
12 anni

Inizio agonismo
8 anni

Dai 6 anni

Rugby

Non è uno sport violento; i traumi sono simili a quelli di altri sport Viene coltivato lo spirito di squadra e il rispetto dell'avversario
Inizio agonismo
12 anni

Calcio

Oramai lo praticano maschi e femmine Si inizia con il minicalcio con campo ridotto, porte più piccole e senza determinare i ruoli
Inizio agonismo
12 anni

Dai 7 anni

Palla-canestro

Esalta la coordinazione neuromotoria Non è vero che questo sport fa diventare più alti
Inizio agonismo
11 anni

Pallavolo

Sviluppa diversi gruppi muscolari, esalta la socialità e con la bella stagione si può giocare all'aperto
Inizio agonismo
10 anni

Arti marziali

Sviluppano il controllo muscolare, la coordinazione, la tecnica del respiro. Favoriscono il rispetto delle regole
Inizio agonismo
12 anni

Tennis

Favorisce coordinazione e concentrazione Attenti a eventuali asimmetrie di sviluppo muscolare
Inizio agonismo
8 anni

Dagli 8 anni

Ciclismo

Da non confondere con "andare in bicicletta", è uno sport aerobico che sviluppa la funzione cardiorespiratoria e ha necessità di un supporto atletico

Inizio agonismo
13 anni

Scherma

Richiede concentrazione e disciplina, si dovrebbe iniziare a 7-8 anni, adattando l'attrezzo alla forza muscolare

Inizio agonismo
10 anni

FONTE: SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 3
foglio 1
Superficie: 100 %

L'allenatore di rugby

"No ai primi della classe solo insieme si vince"

Marco Simoncelli ha 28 anni, ha iniziato a giocare a rugby quando ne aveva 7 e ad allenare i bambini a 18. E va anche nelle scuole, addirittura dal primo anno di asilo. Per far giocare i più piccoli e creare familiarità con la palla ovale nei più grandi. C'è da dire che il fatto di vivere a Calvisano, in provincia di Brescia, lo ha aiutato. A Calvisano si respira il rugby fin da bambini, e la squadra ha appena vinto il campionato italiano, conquistando il settimo trofeo della sua storia.

Almeno non dovrà spiegare cos'è il rugby, no?

«Quello certamente no. Però al primo anno di asilo sono così piccoli che è difficile immaginare possano giocare con delle regole. E infatti facciamo psicomotricità. Ovvero giochi in cui devono acquisire consapevolezza del proprio corpo e dello spazio in cui si muovono».

Per esempio?

«Li faccio giocare ai giganti: devono camminare in punta di piedi per essere alti il più possibile. O devono saltellare come una rana. O battere le mani in un certo modo e raccogliere poi dei coni colorati dal terreno. Bisogna farli divertire. E devo dire che mi diverto molto anch'io».

Quando si comincia con le regole dello sport?

«Già al terzo anno d'asilo porto il pallone da rugby e si prova qualche passaggio. Si insegna a passarlo al compagno, a collaborare. Che è poi l'essenza dello sport».

Si costruisce una squadra fin da così piccoli?

«Si insegna a stare insieme. Ma anche a crescere. Molti bambini temono il contatto fisico, perché magari non hanno mai giocato alla lotta con i genitori. Noi li facciamo lottare, li facciamo buttare per terra e sono cose che sviluppano consapevolezza del proprio corpo. Ma è altrettanto fondamentale insegnare da subito che si deve sempre rispettare il compagno e anche l'avversario. I bambini sono egocentrici, non passerebbero la palla neanche morti: cerchiamo di spiegare che non serve essere bravi da soli. Che c'è bisogno degli altri. E a inizio anno convoco anche i genitori».

E perché, che cosa dice?

«Che è bello fare il tifo per i propri figli ma che mi piacerebbe non sentire mai gente che inveisce contro gli avversari o l'arbitro. Vincere è bello, ma la cosa più bella per i bambini è giocare insieme. E tanto è importante che persino la Federazione insiste con gli allenatori che non ci siano pressioni per le vittorie».

Ci sono molte bambine che si allenano a rugby? È considerato uno sport piuttosto maschile...

«Sì, ce ne sono tante, e fino agli under 14 giocano con i maschi. Dopo no, perché ci sono cambiamenti fisici importanti e quindi si allenano separatamente».

Ma i genitori non hanno paura che i bambini si facciano male giocando a rugby?

«Sì, è una preoccupazione molto diffusa. Ma li rassicuro: statisticamente ci sono più infortuni nel calcio. Da noi al massimo si prende qualche botta. E ci si abitua anche a prenderle, però».

Anche i suoi genitori avevano paura?

«No, perché erano entrambi insegnanti Isef e non avevano pregiudizi verso il rugby. E poi noi siamo la Juventus del rugby. Respiriamo rugby fin da neonati».

(e. nas.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Marco Simoncelli**

L'allenatore di rugby per bambini Marco Simoncelli (con la palla ovale) insieme ai suoi allievi. Molte anche le bambine, e fino agli under 14 giocano insieme ai maschi

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 4
foglio 1
Superficie: 100 %

Tempus fugit e per gli anziani corre di più

Per rallentare le giornate basta prestare attenzione alle cose

di **Giuliano Aluffi**

Più si va avanti nell'età, più il tempo sembra accelerare: è un fenomeno che tutti gli over 40 avranno sperimentato, e che oggi trova spiegazione in uno studio pubblicato sulla rivista European Review da Adrian Bejan, docente di ingegneria alla Duke University.

«La prima cosa da capire – spiega Bejan – è che la nostra esperienza soggettiva del tempo è una cosa diversa dal tempo com'è definito nella fisica, che fluisce continuamente e senza interruzioni, come la sabbia nella clessidra. Il tempo percepito dalla nostra mente non può essere continuo come quello della fisica, perché in tal caso il nostro cervello dovrebbe immagazzinare un numero infinito delle "istantanee" scattate in ogni attimo dagli occhi. Ciò è impossibile, dato che il cervello ha uno spazio finito». Riusciamo a ovviare a questo problema, secondo Bejan, grazie allo stesso trucco che fa risparmiare memoria alle videocamere a rilevazione di movimento: «I nostri occhi scattano a intervalli regolari delle "istantanee" – dice lo studioso – trasmettendole al cervello che però lo le registra solo quando nota dei cambiamenti. Quindi il nostro tempo soggettivo o mentale si incrementa con l'aumentare dei cambiamenti in ciò che vediamo». Il tempo che passa tra uno "scatto" e l'altro dipende, per Bejan, dalla distanza percorsa dai segnali tra occhi e cervello e dalla velocità di trasmissione. «Tutti fattori che con l'età cambiano, insieme alla reattività dei muscoli oculari. L'effetto è che il numero di "scatti" che il nostro cervello riesce a registrare durante una giornata diminuisce progressivamente con l'età. Se quando avevamo 10 anni nelle 24 ore registravamo circa 150.000 "scatti", a 60 anni per poter totalizzare quei 150.000 scatti, che rappresentano la nostra percezione soggettiva di una giornata, possiamo impiegare anche 27-28 ore. Effetto che si accumula per le settimane, i mesi e gli anni: il tempo fisico diventa più veloce del nostro tempo mentale e sembra sfuggirci». Ma possiamo rallentarlo se aumentiamo il numero degli "scatti" durante il giorno. «Basta evitare il più possibile la routine. Introdurre continui cambiamenti in ciò che facciamo, ad esempio provare strade diverse quando si va in ufficio, cambiare frequentemente gli hobby, incontrare persone nuove, viaggiare in posti mai visti prima» spiega Bejan. «Oltre a spezzare la routine, si può rallentare il tempo praticando quel tipo di mindfulness che ci fa prestare attenzione a tutto ciò che abbiamo intorno, anche alle piccole cose» spiega Steve Taylor, ricercatore in psicologia alla Leeds Beckett University. «Se bypassiamo gli automatismi mentali che ci fanno ignorare ciò che sembra già noto, sforzandoci di guardare le cose con occhi nuovi, o da un punto di vista diverso, non ci sembrerà più che le giornate finiscano troppo presto». C'è anche un'altra spiegazione per il fenomeno del tempo in fuga con l'età: «A 10 anni, un anno è un decimo della nostra vita. A 50 è soltanto un cinquantesimo» spiega Taylor. «Ci sembra più breve in proporzione alla durata della nostra vita fino a quel momento». Ci sono però occasioni nelle quali vorremmo che il tempo passasse più in fretta, ad esempio durante un viaggio in treno. «Possiamo accelerare la percezione del tempo sia evitando di guardare l'orologio, sia facendoci assorbire da un'attività» spiega Taylor. «Ad esempio un libro di narrativa con una storia coinvolgente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio

A ciascuno la sua clessidra

- **150.000 scatti**
  I movimenti quotidiani con cui l'occhio mette a fuoco l'ambiente
- **I giovani**
  Per loro il tempo scorre lento perché fanno esperienze nuove e scoprono la vita
- **Andata e ritorno**
  Quando si va per la prima volta in un posto, l'andata sembra più lunga del ritorno
- **La stanchezza**
  Essere riposati aiuta a evitare la sensazione che il tempo sfugga dalle mani

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 5
foglio 1 / 2
Superficie: 100 %

Mamma mia quanto palpita il mio cuore

È l'aritmia più diffusa e può provocare l'ictus I nuovi farmaci sono sicuri. E poco usati

Le ultime molecole sono più efficaci e con meno effetti collaterali Eppure si continuano a prescrivere meno del previsto

di **Viola Rita**

Tic tac tic tac, il cuore batte troppo veloce e il fiato manca. A volte non è solo stress ma può trattarsi di fibrillazione atriale, la più diffusa e insidiosa aritmia cardiaca, importante fattore di rischio per l'ictus. La ragione è dovuta al fatto che una parte del cuore, l'atrio, pompa meno e favorisce il ristagno del sangue, cosa che può portare alla formazione di un coagulo. Se il grumo si stacca può occludere un'arteria cerebrale, causando appunto l'ictus. Per questo i cardiologi raccomandano di curare tempestivamente e in maniera adeguata la fibrillazione, con i farmaci anticoagulanti, che prevengono la formazione dei coaguli.

Sull'altro piatto della bilancia dei trattamenti ci sono però effetti collaterali a volte anche gravi. Proprio perché fluidificano il sangue, infatti, le terapie possono essere associate a sanguinamenti ed emorragie interne potenzialmente fatali. Effetti ridotti con i nuovi anticoagulanti. Nei pazienti più complessi, quelli che hanno anche altri problemi cardiaci – circa il 20% di quelli con fibrillazione atriale – è inoltre possibile diminuire il numero di farmaci da assumere. In questi casi, alla comodità di prendere meno pillole si affianca anche un minor numero di effetti collaterali.

«Gli studi clinici confermano che le nuove molecole hanno un'efficacia simile ai "vecchi" anticoagulanti - spiega Pasquale Perrone Filardi, direttore della Scuola di specializzazione in malattie cardiovascolari dell'università Federico II di Napoli - ma hanno meno effetti collaterali e risultano più semplici da usare». Con i nuovi farmaci, infatti, cala fino al 30% l'incidenza di sanguinamenti gravi, come quelli intracranici, stando ai risultati pubblicati sul *New England Journal of Medicine*. Lo studio, presentato al congresso dell'American College of Cardiology, il più importante congresso americano di cardiologia, ribadisce l'importanza di optare per i nuovi anticoagulanti. «Stando ai dati, invece, questo non sempre avviene - sottolinea Perrone Filardi - nonostante si tratti di un'opzione valida, con meno rischi ed economicamente sostenibile».

Alla base di questa mancata scelta ragioni culturali, spiega l'esperto, un divario nelle conoscenze che deve essere al più presto colmato. I "vecchi" medicinali, inoltre, erano meno comodi e meno semplici da utilizzare. Questo anche perché agivano contro la vitamina K, un insieme di composti che, attraverso diversi meccanismi biologici, si trasforma in altre sostanze, i fattori di coagulazione. Questi, a loro volta, sono alla base della formazione di coaguli del sangue in persone a rischio. Agendo contro la vitamina K, però, ai pazienti veniva anche vietato il consumo di verdure ricche di questo componente, come spinaci, broccoli o fagioli. Un inconveniente non da poco. Le nuove medicine, invece, superano questo ostacolo, anche grazie al diverso meccanismo d'azione che colpisce direttamente un fattore di coagulazione di questa vitamina.

Ma oltre che sulla qualità, le ricerche dimostrano che si può agire anche sulla quantità. Da oggi, infatti, chi, oltre agli anticoagulanti deve assumere altre terapie, può alleggerire il peso della cura. In particolare, lo studio sul *Nejm* ha valutato la validità di una nuova formulazione con due farmaci invece che tre. Il terzo indesiderato, in questo caso, era l'aspirina, un antiaggregante efficace e utile in pazienti a rischio cardiovascolare, ma che può causare sanguinamenti e avere altri effetti collaterali. «Lo studio - spiega Filippo Crea, direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari al Policlinico universitario Gemelli di Roma - ha dimostrato che la terapia con soli due farmaci riesce a ridurre di circa il 40% i sanguinamenti clinicamente rilevanti. E il trattamento non perde efficacia». L'implicazione, dunque, è che in determinati casi si possa slittare verso un trattamento senza aspirina. Fermo restando, conclude l'esperto, che il cardiologo deve applicare questi risultati in maniera opportuna, valutando la patologia e le condizioni del paziente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Jama
L'ablazione migliora la qualità di vita

Se da un lato la cura con anticoagulanti è imprescindibile, dall'altro il paziente può scegliere insieme al medico se e come trattare i sintomi, a volte fastidiosi e invalidanti, associati alla fibrillazione atriale, fra cui fatica e palpitazioni. Si va da nessun intevento alla

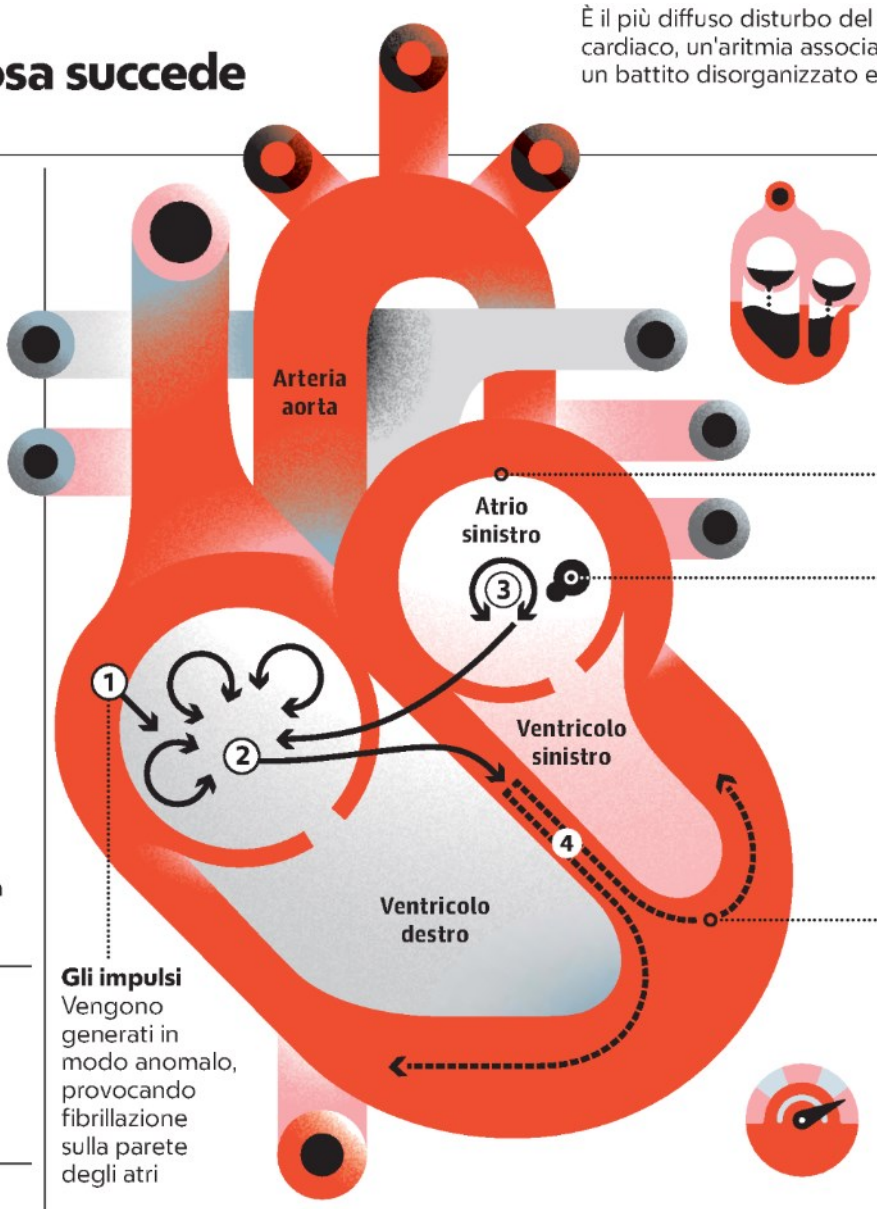
DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

scelta di assumere farmaci antiaritmici fino all'ablazione, pratica chirurgica invasiva ma più risolutiva. Uno studio dell'Harvard Medical School, pubblicato su *Jama*, sostiene che migliori la qualità di vita più dei farmaci. Ma l'ablazione funziona solo in circa due casi su tre e che 1-2 pazienti su 100 vanno incontro a complicanze gravi. A scegliere quest'opzione sono infatti quasi sempre pazienti con sintomi importanti. Se da una parte migliora la qualità di vita, come sostiene lo studio, dall'altra non è associata ad una prognosi migliore.

Aritmia

Che cosa succede

È il più diffuso disturbo del ritmo cardiaco, un'aritmia associata ad un battito disorganizzato e più rapido



Gli atri
Non lavorano in modo efficiente, cioè non pompano tutto il sangue nei ventricoli

I ristagni
Il sangue ristagna nell'atrio e qui si possono formare pericolosi coaguli (rischio embolia e ictus)

L'aritmia
Atri e ventricoli non riescono a battere a tempo, il ritmo cardiaco accelera o rallenta e diventa irregolare

Gli impulsi
Vengono generati in modo anomalo, provocando fibrillazione sulla parete degli atri

750 mila
malati in Italia

1 su 10
degli over 80 soffre di fibrillazione

1 su 3
dei malati andrà incontro a un ictus

Quattro cose da sapere

I fattori di rischio
Anzianità, familiarità, cardiopatie, ipertensione, alcol, fumo e diabete

I sintomi
Palpitazioni, affanno, stanchezza, vertigini, svenimenti, dolore al petto

La diagnosi
È semplice
La fa il cardiologo con l'elettrocardiogramma

Le cure
Farmaci antiaritmici o interventi chirurgici come l'ablazione

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 6
foglio 1 / 2
Superficie: 100 %

IL CASO

In forma o troppo magri l'ossessione degli atleti

La maratoneta Dossena mette una foto sui social e la accusano di avere un disturbo alimentare. Ma in alcuni casi si deve fare i conti con la bilancia

Difficile individuare le situazioni a rischio Va sempre controllata la massa magra dello sportivo

di **Giulia Masoero Regis**

Da quando anche gli atleti hanno iniziato a condividere la vita sui social, con foto in palestra o dopo gli allenamenti, il loro fisico è stato spesso oggetto di critiche. Soprattutto quello delle donne. Ultimo caso la maratoneta Sara Dossena (vedi intervista), che si è difesa sottolineando che per fare ciò che fa, cioè correre per ore e chilometri, essere magri non è una colpa, ma una necessità. Come darle torto? In certi sport la magrezza è funzionale perché serve a ottenere performance migliori in gara.

Tre le categorie che devono fare particolare attenzione alla bilancia: sport di lunga durata, come maratona, triathlon, ciclismo, sci di fondo; sport con categorie di peso, tipo judo, lotta o pugilato; e sport estetici, ad esempio ginnastica artistica, ritmica, nuoto sincronizzato, pattinaggio artistico, tuffi. «Maratoneti e ciclisti devono resistere per ore e chilometri: il grasso in eccesso diventerebbe una zavorra che aumenta la fatica e compromette la prestazione – spiega Michelangelo Giampietro, nutrizionista e medico dello sport Coni – negli sport con categorie di peso, invece, un atleta può scegliere di gareggiare nella categoria inferiore alla sua per motivazioni tecniche e finire per dover stare molto attento al suo peso. Infine, negli sport come ginnastica e pattinaggio, la giuria non solo esprime un voto tecnico sulla prestazione, ma anche uno estetico sulle forme».

Distinguere un atleta molto in forma da uno troppo magro, però, non è così semplice. «Se pesa poco, ma questo poco è composto dai muscoli e dalle giuste proporzioni di grasso va bene. Il problema è quando viene intaccata la massa magra, di cui fanno parte i muscoli e parte del grasso essenziale, che non è solo una fonte energetica ma è fondamentale per sostenere funzioni fisiologiche di base. Senza di lui la salute e la prestanza fisica subiscono un deterioramento», continua l'esperto. Ma oltre al peso e alla quantità di muscoli, per capire se dietro la magrezza degli atleti c'è una motivazione diversa da quella agonistica, gli specialisti devono andare alla ricerca di comportamenti ossessivi nei confronti di cibo e sport. «Gli atleti che iniziano ad avere un atteggiamento alimentare selettivo, eliminano grassi e carboidrati a vantaggio delle proteine, masticano lentamente, si isolano, oppure iniziano a utilizzare metodi non salutari per il controllo del peso, ad esempio diete troppo rigide e ipocaloriche, non bevono, fanno uso di saune, lassativi o diuretici, possono aver sviluppato un disturbo alimentare», avverte Giampietro. «Soprattutto se si ostinano a fare attività fisica in modo ossessivo anche quando l'allenatore invita al riposo». Ma anche in questo quadro, gli esperti spiegano che lo sport può continuare a fare del bene. Sia al fisico, perché stimola la crescita e la protezione della massa muscolare (altrimenti si rischierebbe la cachessia, cioè il suo deperimento), sia alla mente, perché scongiura il rischio di isolamento sociale e depressione.

Quando, invece, l'attività fisica non riesce più a compensare le conseguenze negative di un'alimentazione scorretta e può diventare pericolosa? «Nel caso in cui la magrezza eccessiva espone l'atleta ad altri sintomi fisici e al rischio di infortuni. Qualche tempo fa si usava il termine "triade dell'atleta" per indicare nella donna la coesistenza di tre elementi: disordine alimentare, assenza di mestruazioni e osteoporosi».

Con gli anni è risultato evidente che anche gli atleti maschi potevano sviluppare un disturbo simile e avere conseguenze a livello ormonale (calo di testosterone e desiderio sessuale) e osseo. Ma soprattutto si è capito che gli effetti di un'alimentazione insufficiente potevano essere più ampi. Così il Comitato Olimpico Internazionale ha introdotto il termine di Relative Energy Deficiency in Sport, cioè carenza di energia relativa nello sportivo. «Nella RED-S l'atleta, sia maschio che femmina, ha un apporto calorico insufficiente in relazione alla quantità di allenamento che svolge perché mangia meno di ciò che gli serve. Il deficit energetico – conclude l'esperto – finisce per influire sulla produzione di ormoni, sul benessere delle ossa, sul metabolismo, sulla sintesi delle proteine, sulla forza muscolare, sulla salute mentale, con aumento dell'irritabilità e del rischio di depressione e sull'intera prestazione atletica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi deve star attento

Quelli di durata
Maratona in primis, triathlon, ciclismo, sci di fondo

Estetici
Ginnastica artistica e ritmica, nuoto sincronizzato, pattinaggio

La ricerca

Le donne e la dieta approccio sbagliato

Anche gli sportivi amatoriali possono abbinare dieta e attività fisica in modo scorretto. Soprattutto se l'obiettivo che li porta a iscriversi in palestra e modificare l'alimentazione è quello di dimagrire per l'estate. Secondo uno studio di Nutrimente Onlus, 6 italiani su 10 (per lo più donne) soffrono di sport-dipendenza e fanno esercizi in modo sbagliato e ossessivo. Sbagliato è anche l'approccio alla dieta: se 1 su 3 dichiara di ricorrere a un cambio di alimentazione, il 52% lo fa attraverso libri o ricerche online. «Il rischio — dichiara Sara Bertelli, psichiatra presidente dell'Associazione — è cercare di rimettersi in forma aumentando l'attività fisica ma adottando comportamenti alimentari scorretti».

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 6
foglio 1
Superficie: 100 %

L'intervista

"Non sono anoressica mangio anche la pizza"

A causa di una foto su Instagram, un selfie allo specchio con addominali e pancia piatta in vista, l'atleta Sara Dossena è stata accusata di essere "troppo magra" e "anoressica". Ma la 34enne campionessa italiana nei 10.000 metri su pista e strada che, dopo qualche anno nel triathlon e nel duathlon, è entrata nel mondo delle maratone, non ci sta.

Sara, come vede il suo corpo? «Sono magra, è vero, ma la mia magrezza è sana e funzionale allo sport che pratico. Non faccio diete ferree, corro maratone: gli allenamenti hanno modellato il mio corpo. Devo essere così, come lo sono i colleghi, donne e uomini».

Com'è una sua giornata tipo? «Quando mi alleno mattina e pomeriggio, per circa tre ore, inizio con una colazione abbondante con gallette di riso, ricotta, marmellata e frutta. A pranzo mangio carboidrati, proteine e grassi: riso o patate con carne, pesce o formaggio, sempre frutta e verdura. Dopo l'allenamento del pomeriggio la merenda è con yogurt e frutta secca, a cena ripropongo lo stesso schema del pranzo variando gli alimenti. Prima di andare dormire uno spuntino con un pezzetto di grana o uno yogurt».

Si concede mai degli sfizi? «Se ne ho voglia non rinuncio alla pizza con gli amici e, dopo la gara, a delle patatine fritte. Ma non amo le "schifezze" perché sono abituata a mangiare sano. Altrimenti nulla me lo vieterebbe».

Negli anni si è vista cambiare? «Rispetto a quando facevo triathlon, oggi che corro le maratone sono più magra, ma non perché mangio meno ma perché è cambiato l'allenamento e le necessità della gara. In una settimana faccio circa 9 sessioni di corsa e 4-5 nuotate in piscina. Faccio tutto con equilibrio, so che non devo esagerare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **L'atleta Sara Dossena**

La campionessa italiana dei diecimila metri, 34 anni, ha un passato di triathlon e biathlon

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati

Cortisone, precauzioni per l'uso

È un antinfiammatorio efficace, ma ha tanti effetti collaterali. E spesso si può evitare

di **Letizia Gabaglio**

Molti danni oltre che benefici. È quello che fa il cortisone quando viene usato per lungo tempo. E succede in molti casi: la sua azione antinfiammatoria e di soppressione del sistema immunitario, così come quella di altri ormoni corticosteroidi, infatti, viene sfruttata nel trattamento di diverse patologie, dall'artrite reumatoide all'orticaria, dall'asma alla dermatite atopica. Ma l'uso prolungato provoca una quantità tale di effetti collaterali da indurre gli specialisti a dire che, là dove è possibile, sarebbe meglio evitarlo, o comunque usarlo con cautela. Tanto per fare degli esempi concreti: già dopo pochi mesi di terapia continuativa a base di cortisone aumenta il rischio di fratture spontanee, raddoppia quello di sviluppare diabete, si innalza anche la probabilità di diventare obesi, ipertesi e di avere problemi renali. E anche il corpo si trasforma: l'addome diventa prominente, la faccia si gonfia, la pelle si assottiglia e in alcuni casi compare anche la cosiddetta gobba del bufalo, cuscinetti adiposi al livello della nuca e della clavicola. Ecco perché, prima di prescrivere una terapia a base di corticosteroidi sarebbe bene mettere sul piatto della bilancia sia rischi sia i benefici, e capire cosa pesa di più.

Un caso emblematico è quello dei pazienti asmatici, soprattutto quelli affetti da asma grave: un esercito di 200mila italiani di cui 124mila in trattamento con cortisone orale in maniera sistemica e quindi a rischio di sviluppare gravi conseguenze.

Per valutare l'impatto sulla salute e anche sulla spesa sanitaria di questo fenomeno, la Società Italiana di Allergologia e Immunologia Clinica (Siaaic), in collaborazione con la Società Italiana di Pneumologia e l'Università di Pavia, ha promosso una ricerca sulla base dei dati del Registro del progetto Sani (Severe Asthma Network Italy) pubblicata sulla rivista della World Allergy Organization. «I risultati mostrano chiaramente – dice Giorgio Walter Canonica, past president Siaaic – un incremento nella spesa all'aumentare dell'impiego di cortisonici per via orale. Per chi soffre di asma grave l'esborso è pari a 2000 euro l'anno, il doppio rispetto a un soggetto non asmatico». Soldi necessari per gestire gli effetti collaterali causati proprio dal cortisone: osteoporosi, disturbi della digestione, insufficienza renale, diabete per citare solo i principali. Di più: uno studio francese, pubblicato sull'*European Respiratory Journal*, dimostra che i pazienti con asma grave trattati con corticosteroidi hanno un rischio di morte più elevato rispetto ad asmatici che non dipendono da questi medicinali. Ma lo stesso problema affligge anche chi soffre delle patologie autoimmuni per cui è prevista la terapia cortisonica, come l'orticaria o l'artrite reumatoide. «Intendiamoci, il cortisone nei casi acuti – specifica Mario Di Gioacchino, vicepresidente Siaaic – è fondamentale, è un vero farmaco salvavita. Ma quando la somministrazione diventa cronica iniziano a svilupparsi diversi problemi. Purtroppo ci sono ancora malattie per cui non abbiamo alternative, come il lupus o alcune connettiviti, ma esistono molte patologie per cui nelle forme più gravi si possono usare farmaci innovativi che consentono di ridurre drasticamente il cortisone, se non addirittura eliminarlo del tutto».

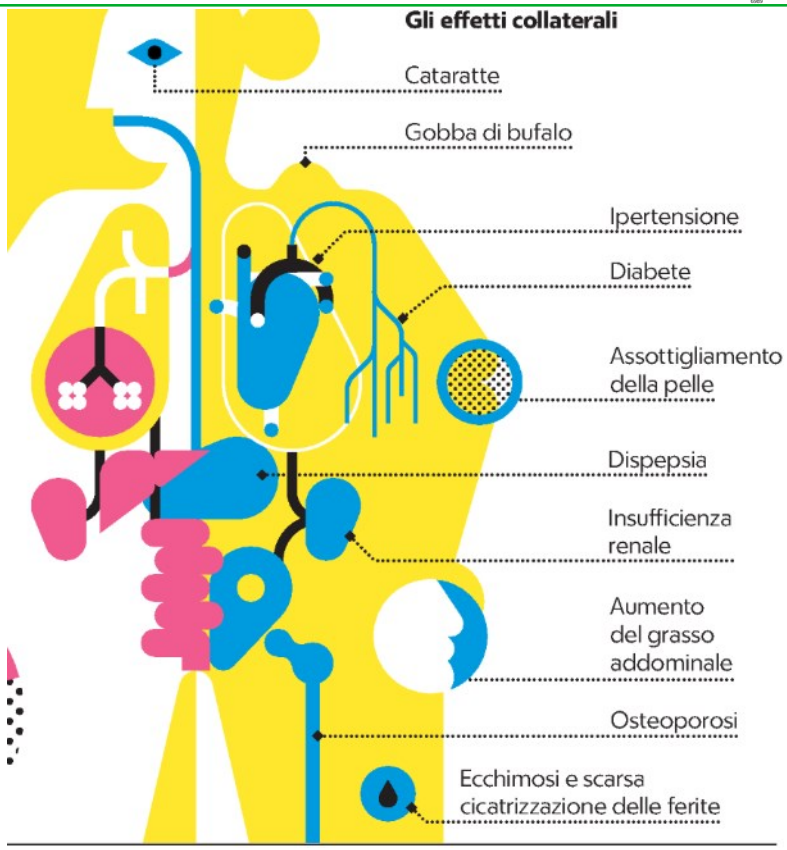
©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

L'app
Ehi, segui la terapia

Si chiama "Io respiro" ed è una app che aiuta il paziente con asma o Bpco a seguire la terapia e misurare il grado di intensità del disturbo. È un valido strumento anche per il medico, che la può consultare quando riceve il paziente e capire come la malattia viene gestita. Si scarica gratis dagli store.

Io respiro
Con l'app il paziente può partecipare attivamente e seguire i consigli sul programma terapeutico



Quando si usa

Proprietà curative
Effetti collaterali

Cosa cura
Principali malattie per le quali si usano i corticosteroidi

Malattie reumatiche, lupus, artrite reumatoide | Asma e BPCO | Malattie allergiche | Malattie dei reni | Epatiti

Malattie infettive, polmoniti, meningiti | Malattie cutanee, dermatiti allergiche, orticaria | Malattie degli occhi | Malattie gastrointestinali, colite ulcerosa, malattia di Chron

INFOGRAFICA: MISTAKER

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 7
foglio 1
Superficie: 100 %

Le terapie

Se la malattia è più grave c'è un'alternativa

Asma, dermatite atopica, orticaria Ma c'è l'ostacolo dei costi alti

Se un tempo era difficile fare a meno del cortisone, oggi esistono farmaci che possono sostituirlo, almeno nelle forme più gravi di malattia. Per esempio, nell'asma grave i corticosteroidi dovrebbero essere usati come seconda scelta e a minime dosi, valutando invece l'uso di anticorpi monoclonali anti-IgE e anti-IL5. L'ultimo arrivato in quest'ultima classe è il benralizumab. «È indicato per un tipo specifico di malattia grave – spiega Francesco Menzella, pneumologo all'Arcispedale Santa Maria Nuova, Reggio Emilia – e che agisce selettivamente sul recettore dell'interluchina-5 neutralizzando il processo infiammatorio. Permette una riduzione o la sospensione completa della terapia sistemica con cortisone orale».

Soprattutto nel caso dell'asma la scelta di farmaci biologici è varia e permette allo specialista di personalizzare la terapia sulla base del tipo di malattia. «Sono medicinali che usiamo da alcuni anni e per i quali non sono stati riscontrati effetti collaterali gravi», dice Francesco Blasi, direttore UOC Pneumologia del Policlinico di Milano.

Nella dermatite atopica severa dell'adulto, invece, l'anticorpo monoclonale che riesce a ridurre sostanzialmente l'uso del cortisone, e in qualche caso evitare del tutto, è dupilumab; nell'orticaria cronica si usa omalizumab, indicata anche per l'asma. Visto il costo di questi farmaci, però, l'indicazione è quella di somministrarli nei casi più gravi e, per quanto riguarda l'orticaria, solo per un tempo limitato. Una decisione contro cui si sono scagliate le associazioni scientifiche che chiedono di poter continuare a trattare i pazienti con questo farmaco anche dopo i 12 mesi previsti. Fare a meno del cortisone è invece più difficile quando si tratta di malattie reumatiche: i farmaci innovativi riescono a diminuirne l'uso, ma non a eliminarlo. Nell'artrite reumatoide, per esempio, l'efficacia dei corticosteroidi a basso dosaggio è tale che anche chi è in trattamento con i farmaci biologici continua a prenderli. Ai reumatologi non resta quindi che monitorare i possibili effetti collaterali nell'attesa che arrivi un medicinale in grado, anche per queste malattie, di rimpiazzare il cortisone. *(l.g.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Oncologia

Trovare il gene per curare ogni paziente. È il tema di quest'anno dell'Asco di Chicago • a pagina 8

di **Daniela Minerva e Letizia Gabaglio**

MEDICINA DI PRECISIONE

Cancro la cura è su misura

Non più farmaci che vanno bene per migliaia di persone. E non più mirati sull'organo colpito. Ma terapie calibrate sul profilo genetico di ogni malato. A Chicago va in scena il futuro

Oggi trattiamo i tumori come se tutti i pazienti avessero la stessa cosa. E invece ogni persona è un caso a sé O meglio: un genoma a sé

di **Daniela Minerva**

Caring for every patient, learning from every patient (curare ogni paziente, imparare da ogni paziente). Un titolo quasi romantico per il meeting-tempio dell'oncologia scientifica, quella dei farmaci, dei protocolli, e del grande business. Sorprendente: sembra la medicina del tempo antico, quella empatica ma poco efficiente di gusto ottocentesco quando Augusto Murri diceva: «Non c'è un paziente uguale all'altro». E invece, eccoci a Chicago, al meeting dell'American Society of Clinical Oncology, 39 mila oncologi, più di 5000 ricerche scientifiche presentate, milioni di dollari sul piatto: non sembrerebbe esserci spazio per il romanticismo. Eppure il motto fa perno su quell' "every", ciascuno. Il malato di cancro nella sua unicità, da curare e da cui imparare. Perché in quell'"every" si nasconde il fuoco vivo della rivoluzione, che ha portato la medicina di precisione, personalizzata, dall'essere un bel sogno scientifico a una realtà concreta. E che ha poco a che fare col "senso clinico", ma ben di più con fiumi di algoritmi, test genetici, pattern molecolari che disegnano la geografia patologica di ciascuno di noi e permettono ai medici di trovare, tra i tanti esistenti, i farmaci che "riaggiustano" il caos molecolare che ci ha fatto ammalare. Una faccenda complicatissima: il meeting dell'Asco, che si apre venerdì, la mette definitivamente al centro della guerra al cancro perché non è più solo una nicchia straordinariamente affascinante, ma forte di decine di farmaci già in uso diretti contro 11 mutazioni, è il futuro che si è fatto realtà.

Cominciamo col dire che il passaggio epocale è stato quello da terapie come la chemio o la radio, che curano il tumore di un organo specifico (mammella, colon, prostata...) in tutti i malati, a un'oncologia che usa terapie mirate a specifici target molecolari (i re-

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

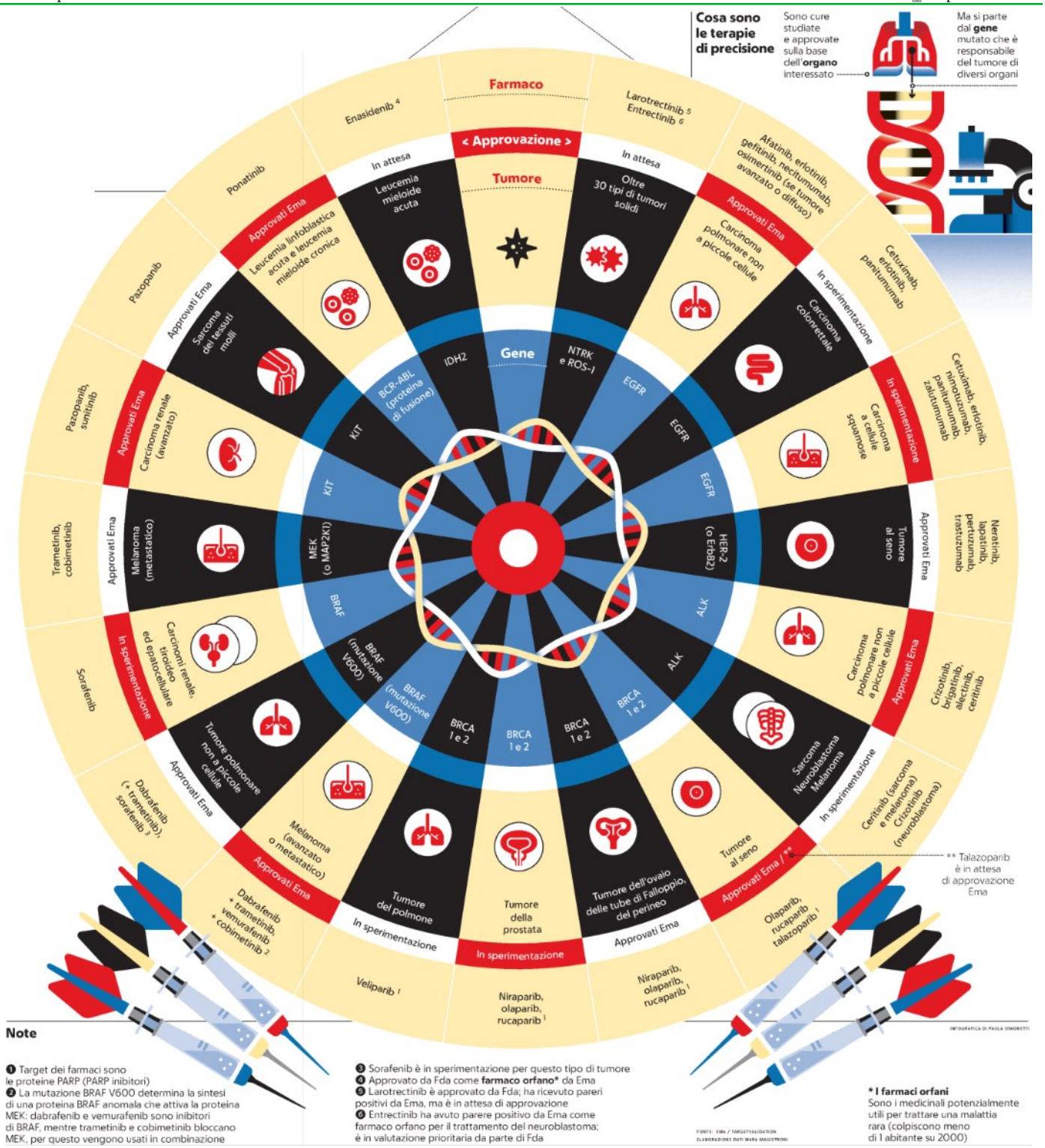
sponsabili della cancerogenesi). L'archetipo, che segnò l'inizio della nuova era, è stato il trastuzumab, capace di curare le donne ammalate al seno nel cui tumore è presente la mutazione nota come Her2; ma molti altri ne sono seguiti: nel disegno li vedete tutti. Siamo, tuttavia, ancora un passo indietro: perché sono farmaci che funzionano per migliaia di pazienti secondo protocolli standard, non creati paziente per paziente.

Questo turbinio genetico, però, ha creato la massa di prove scientifiche per il cambio di passo. «Vogliamo identificare quelle mutazioni che possono essere colpite da farmaci già a nostra disposizione – spiega Paolo Marchetti, direttore dell'Oncologia medica al Policlinico Umberto I di Roma – a prescindere dall'organo in cui si manifesta il tumore». E così sarà il genoma del paziente a guidare l'azione dei medici. Per arrivare, aggiunge Pier Franco Conte, direttore dell'Oncologia medica del Policlinico di Padova, «a curare in maniera personalizzata tumori che oggi trattiamo come se tutti i pazienti avessero la stessa malattia». E invece, ogni paziente è un caso a sé, o meglio: un profilo genetico a sé.

La prova che tutto questo è possibile l'ha data la Fda americana quando, nel maggio del 2017, ha approvato un farmaco, il pembrolizumab (box in alto) a prescindere dall'organo colpito (ma in certe condizioni genetiche). Gli addetti ai lavori li chiamano "farmaci agnostici", e sono già tre (vedi disegno). Insomma, lo scenario che si intravede è questo: il genoma di ogni paziente sarà sequenziato per evidenziare le anomalie molecolari che hanno finito col danneggiarlo e si va a cercare, tra i farmaci disponibili, quelli capaci di colpire l'anomalia. Senza intaccare l'organismo. Bello, ma di certo non semplice se si pensa che in Italia si ammalano ogni giorno circa 1000 persone e vivono oltre 3,5 milioni di persone che hanno combattuto e combattono il cancro. Con questi numeri, pensare di fare il profilo genetico a ciascuno, scovare un farmaco (di certo costosissimo) e poi fare una terapia personalizzata sembra davvero un'utopia. Mentre sappiamo che la vecchia medicina dei gruppi mette in sicurezza un gran numero di persone. «È una sfida – chiosa Conte – perché dovremo cambiare molte cose. Le regioni dovranno avere il coraggio di scegliere i centri di eccellenza e noi dobbiamo sapere che per patologie e farmaci che ci assicurano già un buon successo dovremo procedere come facciamo ora. Ma la buona notizia è che le tecnologie di sequenziamento diventano di giorno in giorno più economiche e che, quando possiamo prescrivere i farmaci con la certezza che funzionano, perché mirati su mutazioni che abbiamo trovato, risparmiamo molto».

Restano comunque parecchie zone d'ombra: a che punto e a chi si deciderà di fare i test avanzati in grado di analizzare le alterazioni molecolari del tumore? E quali regioni saranno in grado di affrontare questo parapiglia? Quali sperimentazioni serviranno per avere prove di efficacia? Insomma, come si fa a far diventare di massa una medicina che oggi si pratica solo in pochissimi centri di eccellenza nel mondo? Asco 2019 lancia la sfida: è dai dati molecolari di ciascun malato che gli oncologi reimpareranno a fare il loro mestiere. Col fiato sul collo di migliaia di pazienti in attesa. Che la rivoluzione si traduca in speranza per ognuno di loro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il caso
Una molecola per mille malattie

Si chiama "approvazione agnostica". Ed è il nuovo modo di usare i farmaci nella medicina personalizzata. L'apripista è stato negli Usa il pembrolizumab, farmaco immunoterapico già in uso per diversi tumori (melanoma, polmone, rene). Ma nel maggio del 2017 arriva il segnale del cambamento: è ok il "pembro" come già lo usiamo, dice la Fda, ma non basta. Le prove indicano che funziona per ogni neoplasia solida, posto che abbia un certo profilo genetico (elevata sensibilità ai microsatelliti e deficit dl cosiddetto "mismatch repair"). Un anno e mezzo dopo (novembre 2018), stessa logica per il larotrectenib, utilizzabile per tutti i tumori solidi che presentino un'anomalia nel gene NTRK. E, poche settimane fa, via libera a entrectenib .

Farmaci oncologici

Colpiscono il gene per curare la malattia

Nella seguente tabella: il gene, le malattie di cui è co-responsabile (perché sono diversi geni mutati a determinare la malattia, alcuni li conosciamo altri no), poi i farmaci approvati, in attesa di esserlo e in sperimentazione clinica

Ema
Agenzia Europea per i Medicinali

Lo studio
E adesso vediamo se funziona meglio di quella standard

Il *Rome - From Histology to target* è uno studio clinico che vuole valutare se e quanto le terapie target scelte sulla base del profilo genetico del tumore di uno specifico paziente siano più efficaci delle cure normalmente usate per quel tumore. Il progetto coinvolgerà 52 centri di eccellenza in tutto il paese e prevede il reclutamento di circa 1.200 pazienti in fase precoce di malattia colpiti da tumori del polmone, della mammella, del tratto gastroenterico (esclusi quelli del colon retto) e rari. I malati saranno divisi in due bracci: un gruppo verà curato come sempre si fa e l'altro riceverà un farmaco basato sul genoma dei malati. A decidere il da farsi per ogni malato sarà un team multidisciplinare. I risultati si avranno in 18-24 mesi.

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 9
foglio 1
Superficie: 100 %

La presidente Asco

"Dobbiamo dare speranza a tutti Ma alla luce della scienza"

di **Letizia Gabaglio**

«Il mio sogno è che l'oncologia medica riesca a raggiungere tutti i pazienti, che abbatta le barriere e le iniquità, che porti ad ogni malato la speranza delle cure e della presa in carico». Parola di Monica Bertagnolli, chirurga oncologa di origini italiane ma nata e cresciuta negli Usa, presidente della potentissima American Society of Clinical Oncology. Un manifesto per il congresso Asco 2019. Che ci presenta così.

Quali novità verranno da Chicago quest'anno?

«Presenteremo risultati che riguardano tutto il continuum della cura, dalla prevenzione alla sopravvivenza e alla qualità di vita. Il congresso è un'occasione unica di collaborazione, un evento a cui parteciperanno migliaia di oncologi da tutto il mondo e in cui ci chiederemo come possiamo dare a tutti i pazienti accesso alle migliori cure disponibili».

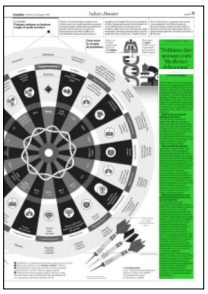
Cosa vuol dire in concreto?

«Guardare a ogni paziente vuol dire anche, e forse soprattutto, guardare agli anziani: il 60% dei pazienti che trattiamo lo è, ma solo il 10% dei dati scientifici disponibili riguarda questa popolazione. Una delle ricerche presentate ad Asco ci dice proprio che possiamo ridurre la chemioterapia che facciamo ai malati di tumore avanzato gastroesofageo molto anziani o particolarmente fragili ottenendo gli stessi risultati ma una migliore qualità di vita. Oggi abbiamo molte opzioni terapeutiche, alcune anche molto sofisticate, ma se non sappiamo chi può beneficiarne e chi no rischiamo di non fare un buon servizio ai pazienti».

Medicina di precisione: è una strada che possiamo percorrere per tutti i pazienti?

«Dobbiamo lavorare per raggiungere il più ampio numero di persone e per imparare qualcosa da ognuno di loro. A Chicago saranno presentati due studi che vanno proprio in questa direzione in un'altra popolazione per la quale abbiamo poche evidenze: bambini e adolescenti. Una rete di centri pediatrici ha studiato piccoli pazienti accomunati dal fatto di non beneficiare delle terapie, trovando che nel 24% dei casi – anche se i tumori erano diversi fra loro - era possibile individuare una mutazione genetica per cui esiste un farmaco target. Non solo: il gruppo di Giles Robinson, del St. Jude Children's Research Hospital di Memphis, ha invece ottenuto risultati incoraggianti somministrando entrectinib, un farmaco che agisce su una specifica mutazione, su una serie di tumori pediatrici. È il primo esempio di medicina di precisione in pediatria e siamo davvero entusiasti di poterla presentare al nostro congresso. Ma molte altre sorprese ci saranno, le scoprirete durante i lavori di Asco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 11
foglio 1 / 2
Superficie: 100 %

La psichiatra studia il fumo Di cannabis

Fin da bambina sognavo di vivere a Londra. Ci sono riuscita ma con la Brexit il mio innamoramento per questo paese si è affievolito

di **Luca Fraioli**

Dal sole di Palermo al fumo di Londra, quello che avvolge la capitale inglese sorvolata da Mary Poppins, ma anche il fumo inteso come cannabis. Marta Di Forti, 48 anni, siciliana, è stata attratta nel Regno Unito dal primo tipo di fumo e si è ritrovata a studiare il secondo. Una laurea in Medicina a Palermo, la specializzazione in Psichiatria a Londra, oggi fa ricerca al prestigioso King's College sugli effetti dei cannabinoidi sul cervello umano. Il suo nome è rimbalzato sui media di tutto il mondo perché ha guidato uno studio europeo che ha dimostrato la correlazione tra l'uso di cannabis e l'insorgenza di fenomeni psicotici. Dunque c'è una correlazione? «Sì - risponde - sapevamo che la cannabis è un fattore di rischio per l'insorgenza di psicosi, ma questo studio, fatto raccogliendo dati dal 2010 al 2015 in 15 città europee e a San Paolo del Brasile, ci ha permesso di capire meglio qual è il suo ruolo: è correlata alle psicosi quando ha una concentrazione del principio attivo thc superiore o uguale al 10%. Se di questo tipo di marijuana se ne fa un uso quotidiano il rischio viene moltiplicato per cinque». Nonostante questi risultati, non è per il proibizionismo. «Ai ragazzi spiego però che devono conoscere i rischi che corrono se eccedono in quantità e tipologia. Anche perché mentre gli effetti di una sbronza da alcol sono immediatamente riconoscibili, le psicosi da cannabis si manifestano palesemente quando si sono ormai consolidate e quindi sono più difficili da curare».

Uno degli aspetti più interessanti dello studio è che i risultati sono diversi da città a città. «Londra - conferma Di Forti - ha ogni anno otto volte più casi di nuove psicosi rispetto a Barcellona o a Palermo. Al secondo posto c'è Amsterdam. Dipende dalle varietà di cannabis particolarmente potenti in circolazione in Inghilterra e Olanda e dal numero di persone che ne fanno uso». Ora, grazie ai dati raccolti, si potrà fare prevenzione: «Se si eliminasse dalla circolazione questa cannabis particolarmente potente a Londra si potrebbe evitare il 30% dei nuovi casi di psicosi ogni anno. E ad Amsterdam, dove circolano cannabis con addirittura il 60% di thc, il 50% di nuovi casi».

La sua città natale, Palermo, ne esce bene. «Per fortuna sì. Ha tanti problemi, anche di droga, dalla coca all'eroina. Ma non questo, almeno non fino al 2015, anno a cui si riferiscono gli ultimi dati disponibili». Marta l'ha lasciata quando era poco più che una ragazzina. Ora lavora in uno dei più grandi policlinici londinesi, ha un marito scozzese e abita a Wimbledon. «Ma, come a tutti gli emigranti, mi manca il profumo del mare, quello che ti assale quando atterri a Punta Raisi». Eppure non si considera un cervello in fuga. «Avevo deciso che avrei vissuto a Londra già da bambina. Merito soprattutto di mia nonna, laureata in un periodo nel quale per le donne siciliane era un'impresa: mi ha fatto crescere con i romanzi di Dickens. Ho sviluppato una passione assoluta per questa città e da ragazza ogni estate venivo qui a studiare la lingua. Appena laureata ho deciso che la specializzazione in Psichiatria l'avrei conseguita a Londra».

Una perseveranza premiata con opportunità di ricerca certamente superiori a quelle che le sarebbero state offerte se fosse rimasta in Italia. «Certo, con la Brexit il mio innamoramento per questo paese si è un po' affievolito. E ho marciato anch'io contro l'uscita dall'Unione europea».

Quando torna in Sicilia non è solo per l'odore del mare. «Lì c'è anche la mia mamma. E poi da una decina d'anni collaboro con l'Istituto di Psichiatria di Palermo, ed è per questo che la città è rientrata nello studio europeo. Abbiamo almeno tre studenti che hanno fatto il dottorato al King's College e poi sono tornati a lavorare nel capoluogo siciliano. E proprio adesso sono a Palermo per un convegno - continua- ci sono anche molti miei colleghi britannici. Sa cosa ho messo sul poster? Il Big Ben che spunta dalla spiaggia di Mondello».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Palermo
Disturbi dell'umore e non solo al Maudsley Forum

I disturbi dell'umore e le psicosi, i disordini alimentari e le dipendenze, il ruolo della genetica e i possibili interventi, psicologici e farmacologici. Se ne parla a Palermo, fino al 30 maggio, alla sesta edizione del Maudsley Mediterrenean Forum che deve il nome allo psichiatra vittoriano Henry Maudsley e al Maudlsey Hospital, la più prestigiosa istituzione psichiatrica nel Regno Unito. Obiettivo è facilitare lo scambio di conoscenze tra gli esperti britannici e quelli dell'area del Mediterraneo. Tra gli organizzatori, Sir Robin Murray, docente di Psichiatria al King's College London, Daniele La Barbera, direttore del dipartimento di Psichiatria all'università di Palermo e Anton Grech, direttore del Servizio di Salute mentale di Malta.

Chi è
Marta Di Forti

● **Da Palermo** al King's College di Londra. Marta Di Forti è nata e cresciuta nel capoluogo siciliano e ha sempre avuto una passione per l'Inghilterra.
Che ha coltivato durante gli anni dell'adolescenza, quando frequentava il liceo presso l'Istituto Gonzaga dei padri gesuiti, e poi all'università, mentre frequentava la facoltà di Medicina dell'ateneo palermitano.
Laurea con lode e un biglietto per il Regno Unito:
la dottoressa Di Forti aveva già deciso che la specializzazione in Psichiatria l'avrebbe fatta lì. Oggi vive a Wimbledon e lavora al prestigioso policlinico del King's College come ricercatrice all'Istituto di Psichiatria, occupandosi, tra l'altro, degli effetti psicotici della cannabis. Ha un marito scozzese e abita a Wimbledon

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it
Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 13
foglio 1
Superficie: 100 %

Periscopio

di **Daniela Minerva**

Troppo potere ai manager Competenti oppure no

Uno degli slogan più sentiti durante la campagna elettorale conclusa è stato: "Giù le mani della politica dalla sanità", che è un po' come dire "W la pace, abbasso la guerra". Slogan che si è concretizzato con l'approvazione in commissione Affari sociali della Camera di un emendamento al cosiddetto decreto Calabria (quello voluto dal ministro Grillo per commissariare la sanità in Calabria, appunto), scritto dalla pentastellata Danila Nesci. In sintesi l'emendamento impegna a creare una graduatoria di merito dalla quale ogni presidente di regione dovrà, obbligatoriamente, scegliere i direttori generali delle aziende sanitarie e/o ospedaliere. Con ciò si pensa di avere tolto discrezionalità ai Governatori che, però, restano comunque coloro che scelgono. Certo, nell'intento moralizzatore la graduatoria è fatta sul merito e non ci entreranno dei cialtroni. Vi fidate? Bah, il fatto certo è che a stilare l'elenco dei meritevoli di venire a gestire la nostra salute sarà un'apposita commissione creata al ministero, come se il ministero non fosse gestito dalla politica stessa. Perché per quanto "competenti" siano i commissari ministeriali e per quanto "meritevoli" siano i manager in lista, non esiste un criterio oggettivo per valutare e scegliere. Innanzitutto perché il Direttore generale deve attuare degli obiettivi che gli sono dati dalla Regione e che quindi sono politici. E poi perché la "competenza" non impedisce la discrezionalità delle decisioni, e di certo non sbarra la strada alla corruzione. Insomma, quando la stragrande maggioranza del budget di una regione va alla sanità è impensabile pensare a una governance della stessa che si liberi gioiosamente dal capestro di chi guida la Regione, senza dire poi del consenso (o dissenso) che questo settore muove, soprattutto nelle regioni del centro-nord.

Con ciò non vogliamo rassegnarci alle logiche per nulla cliniche che muovono i DG (dalle scelte di allocazione delle risorse in questo o quel comparto alle nomine dei medici che dovranno curarci). Competenti o no che essi siano, la soluzione è nel non concedere loro potere assoluto (come oggi è).

La Lega ha votato contro l'emendamento approvato perché lo considera incostituzionale in quanto ogni decisione in sanità va presa di concerto tra lo Stato e le regioni. Inappuntabile, e legato a doppio filo alla richiesta di autonomia di Milano, Venezia e Bologna. Insomma, impossile andare in controtendenza e sottrarre alle regioni il governo della sanità, va proprio cambiata la legge che definisce la governance interna a ospedali e Asl, per crere dei contropoteri al DG. Qualunque altra cosa è un pannicello caldo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Repubblica Salute
28-MAG-2019
da pag. 14
foglio 1
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it
Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 50 %

Su Pnas

Nuove terapie contro il dolore scoperto il recettore cellulare

Uno studio getta le basi per il possibile sviluppo di nuove terapie antidolorifiche (non a base di narcotici) per combattere il dolore cronico. I farmacologi Livio Luongo e Serena Boccella, del gruppo di ricerca di Sabatino Maione, ordinario di Farmacologia dell'Università Vanvitelli di Napoli, con i colleghi dell'università americana di St. Louis , hanno dimostrato che un particolare recettore cellulare, presente nel nostro organismo, potrebbe essere il colpevole della comparsa del dolore. Lo studio è stato ora pubblicato sulla rivista scientifica *Pnas* e, sebbene sia stato eseguito su animali, potrebbe aprire le porte in futuro all'utilizzo di molecole che agiscono inibendo la stimolazione della proteina recettoriale S1PR1, già impiegata nel trattamento della sclerosi multipla.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

la Repubblica Salute
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it Tiratura: 340745 - Diffusione: 274372 - Lettori: 2162000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 14
foglio 1
Superficie: 100 %

La buona sanità
a cura di **Osservatorio Fiaso**

L'ospedale di comunità offre assistenza h24

Un ospedale di comunità gestito da infermieri e medici di base, telemedicina e apparecchi per rilevare battito del cuore, ossigeno nel sangue e temperatura: questi gli ingredienti del progetto Telehomecare, avviato nel 2015 dall'Asl di Brindisi, a Ceglie Messapica, per seguire i malati cronici.
«Lì vengono ricoverati i pazienti cronici con la malattia in fase di riacutizzazione che non possono essere seguiti a casa – spiega Francesco Galasso, direttore del distretto – ma hanno bisogno di assistenza infermieristica per tutto il giorno».
Dal diabete alle patologie cardiovascolari fino ai tumori, le malattie croniche sono la nuova emergenza: colpiscono sempre più persone di pari passo con l'aumento dell'aspettativa di vita e in Italia sono responsabili del 92% dei decessi. Ma la loro gestione non è ancora ottimale. Secondo i dati della Società italiana di medicina interna, solo il 17% dei 20 milioni di italiani che ogni anno accede a un Dipartimento di emergenza e urgenza viene ricoverato in un reparto di medicina interna: 3,5 milioni di pazienti.
L'Asl di Brindisi, tramite fondi europei, ha acquistato degli apparecchi per il monitoraggio, attraverso elettrocardiogramma, e la rilevazione di ossigeno nel sangue, peso e temperatura corporea, che vengono poi inviati al medico di base. Il progetto è stato esteso anche ai pazienti seguiti in assistenza domiciliare. In tre anni sono state così seguite 320 persone, con risultati positivi. «Per molti è stato evitato il ricovero in ospedale – prosegue Galasso – e un nuovo ricovero nei casi di scompenso cardiaco». A ciò va aggiunto anche il risparmio economico. Il costo del servizio di telemedicina è infatti di 30 euro al giorno, contro i 300 euro che si spenderebbero in caso di ricovero in ospedale. E ora il progetto è stato esteso a tutti i comuni dell'Asl, che conta 400.000 abitanti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

tuttosalute
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 49
foglio 1
Superficie: 14 %

RISCHI SOTTOVALUTATI

"Attenti alla retina" I controlli da eseguire per salvare la vista

SIMONA REGINA

Il diabete è un ladro silenzioso della vista, il pericolo pubblico numero uno per gli occhi. Eppure la stragrande maggioranza della popolazione, diabetici inclusi, sottovaluta il problema.

«Il diabete è la prima causa di cecità non traumatica in età lavorativa nei Paesi industrializzati», spiega il diabetologo Massimo Porta, ordinario di medicina interna e direttore della Scuola di medicina interna dell'Università di Torino. «I livelli di glicemia elevati danneggiano anche i capillari della retina, causando alterazioni che possono danneggiarla in modo irreversibile».

Gravi complicanze del diabete che compromettono la vista sono la retinopatia e la maculopatia: si tratta di alterazioni microvascolari, più comuni, appunto, nei pazienti affetti da diabete mellito. La retinopatia diabetica non proliferante rappresenta il primo stadio della malattia: è caratterizzata da lesioni a livello retinico, come microaneurismi, emorragie e trombosi, mentre la complicanza più grave è l'edema maculare.

È per questo che «l'individuazione precoce della retinopatia è una parte importante della gestione delle cure per i milioni di persone con diabete», osserva Lucio Buratto, direttore scientifico del Camo, il Centro Ambrosiano Oftalmico. «La retinopatia progredisce senza presentare sintomi e spesso i pazienti arrivano tardi alla diagnosi, quando le lesioni alla retina sono arrivate a uno stadio avanzato - sottolinea Porta -. In media la retinopatia diabetica si riscontra in un terzo dei pazienti e tra il 15 e il 20% può sviluppare una forma grave della complicanza».

Se individuata per tempo, «si può intervenire con il laser o con iniezioni intraoculari di farmaci specifici». La diagnosi precoce risulta, di conseguenza, fondamentale, così come lo è la gestione della situazione grazie all'intervento di diversi specialisti. Lo screening si rivela perciò fondamentale e individua i casi sommersi. «Molti pazienti - nota Buratto - non sono adeguatamente controllati per la retinopatia diabetica, dato che il 50% di loro non consulta l'oculista su base annuale». Controlli e prevenzione sono quindi essenziali. Le regole sono semplici: «Dieta sana, regolare attività fisica e il controllo della glicemia almeno ogni due anni». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Diabetici e distratti
Troppi trascurano i nuovi farmaci più efficaci e sicuri

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

Super-bis per Ghimenti

Il candidato del centrosinistra travolge l'avversaria con il 76,1% dei voti

di FRANCESCA BIANCHI

NON C'È STATA partita a Calci. Il sindaco uscente Massimiliano Ghimenti – sostenuto questa volta da tutto il centrosinistra unito – ha travolto l'avversaria Serena Sbrana conquistando il 76,1% dei voti. Una decisa riconferma che «premia in modo straordinario, oltre ogni aspettativa, il nostro modo di amministrare il Comune, cinque anni in cui abbiamo dimostrato – io personalmente ma soprattutto tutti insieme – dedizione, disponibilità, presenza, serietà». «Sono commosso ed emozionato – prosegue il sindaco Ghimenti a caldo – il riscontro percentuale ci fa capire che la nostra proposta programmatica è stata apprezzata anche da chi alle Europee ha fatto scelte di diverso colore politico. Un segnale di fiducia del quale siamo onorati ma che ci responsabilizza a fare ancora meglio». Delusa ma pronta a mettersi a lavoro l'avvocato Serena Sbrana, candidata del centrodestra, che si è fermata a poco meno di un migliaio di voti e a una percentuale del 23,89%: «La nostra sarà una opposizione puntuale, determinata e costruttiva per il bene di Calci» annuncia. E il sindaco Massimiliano Ghimenti mantiene aperte le sue porte: «Come è nostra abitudine non ci sottrarremo a proposte positive e concrete che arriveranno dall'opposizione. Il bene del paese andrà sempre e comunque avanti a tutto». In consiglio otto seggi andranno al centrosinistra e quattro all'opposizione. Queste le preferenze (in neretto i più votati e dunque eletti).

PROGETTO CALCI 2024 (lista a sostegno di Massimiliano Ghimenti): **Ricotta Valentina 329; Meneghini Francesca 192; Marras Valentina 150; Sandroni Giovanni 148; Bernardini Sandro 148; Del Moro Divio 140; Tordella Stefano 136; Pierini Tommaso 129;** Lupetti Anna 120; Cerrai Sondra 81; Nicoletti Francesco Paolo 66; Bianchini Barbara 29.

UNITI PER CALCI (lista a sostegno di Serena Sbrana): **Messerini Giulio 149; Mangini Maila 100; Capizzi Davide 67; Pratali Giacomo 60;** Druda Barbara 58; Degli Innocenti Sandro 46; Bardelli Susy 25; Meucci Pierluigi 24; Pardini Leonardo 22; Cucurachi Roberta 20; Ciardelli Elisabetta 16; De Luca Maria Grazia 14.

comune di CALCI (sez. 6 su 6)

COMUNALI 2019				COMUNALI 2014		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
MASSIMILIANO GHIMENTI	2966	**76,1**	1	**M. GHIMENTI**	**54,8**	**1**
Lista Progetto Calci 2024	2966	**76,1**	8	Per Calci	**54,8**	**8**
SERENA SBRANA	931	**23,9**	-	**PAOLO LAZZERINI**	**33,5**	**-**
Uniti per Calci	931	**23,9**	4	Uniti per Calci	**33,5**	**4**
				FABIO PAFFETTI	**6,4**	**-**
				Terra Comune	**6,4**	**-**
				MANUELA MARTINI	**5,3**	**-**
				Io Cambio	**5,3**	**-**

Schede **BIANCHE** 53 | Schede **NULLE** 46

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Dettagli

Ghimenti insieme alla nonna Siria

L'avversaria

Serena Sbrana, candidata della lista «Uniti per Calci» si è detta delusa: «Faremo una opposizione puntuale, determinata e costruttiva per il bene di Calci»

LA SFIDANTE Serena Sbrana

BRACCIA APERTE

«Non ci sottrarremo a proposte positive e concrete che arriveranno dall'opposizione»

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

Ferrucci conquista Vicopisano

Netta vittoria sul centrodestra: «Ci siamo tolti una soddisfazione»

di VALENTINA CONTE

SENZA se e senza ma: è una vittoria schiacciante quella di Matteo Ferrucci che a Vicopisano conquista il palazzo comunale con il 63.51 per cento dei voti, lasciando lo sfidante del centro destra, Roberto Orsolini, al 25.34 per cento e Massimo D'Andrea del Movimento 5 Stelle ancora più distante (11.15 per cento). «E' stato un bellissimo lavoro di squadra. Ho lavorato insieme a una cinquantina di ragazzi e vorrei che questa comunione di idee, intenti e progetti non finisse – commenta a caldo Ferrucci – . Deve continuare. Non voglio disperdere l'entusiasmo e la partecipazione visti in questa campagna elettorale. Amministrare, del resto, vuole dire anche partecipare». Ha la voce stanca il neo sindaco («Sto 'smaltendo' l'adrenalina»), ma ha la voce entusiasta di uno che ha dato vita al progetto per cui stava lavorando e che si è preso una rivincita: «Sono state dette cattiverie diffamanti» – dice come un fiume in piena –. C'è amarezza per alcune parole che sono state affidate a volantini in campagna elettorale. Per fortuna le persone sanno come stanno le cose e hanno premiato tutti noi che lavoriamo duramente per questa comunità. Noi siamo radicati nel territorio, ci conoscono, ci vedono all'opera. E' una grande soddisfazione vedere ripagato il nostro lavoro». Alla lista Vicopisano in cammino andranno 8 seggi (più il sindaco). Tre seggi a Vicopisano del cambiamento e uno al Movimento 5 Stelle che insedia il suo candidato sindaco Massimo D'Andrea.

DI SEGUITO le preferenze ricevute dai candidati (in neretto gli eletti). **Vicopisano del cambiamento** (per **Roberto Orsolini**): **Giobbi Marrica Villa** 153, **Giorgi Gian Matteo** 105, Pietrini Paolo 79, Matricardi Daniele 64, Medoro Claudio 44, Grillo Valentina 27, Crudeli Linda Nicole 24, Magnani Tamara23 Giorgi Sandra 22, Martinelli Maria Carmen 18, Kalaj Flutura 2.
Vicopisano in cammino (per **Matteo Ferrucci**): **Franchi Fabiola** 345, **Filippi Juri** 339, **Taccola Andrea** 293, **Pardini Elena** 287, **Bertini Valentina** 266, **Ferrucci Alessio** 240, **Grasso Guglielmo** 178, **Marchetti Nico** 168, Tarroni Serena 146, Cagnoni Francesca Maria 79, Grassi Giulia 67, Ghezzani Oriano 39.
Movimento 5 Stelle (per **Massimo D'Andrea**): Landi Paolo 30, Astarella Caterina 23, Sartini Andrea 22, Pasquini Davide 19, Martelli Maurizio14, Donnini Elisa 12, Ferrari Francesca 11, Meo Roberto 3, Giancani Elisabetta 0.

CALCI E VICOPISANO
Super-bis per Ghimenti
Ferrucci conquista Vicopisano

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

comune di VICOPISANO (sez. 8 su 8)

COMUNALI 2019				COMUNALI 2014		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
MATTEO FERRUCCI	**3160**	**63.5**	1	**JURI TAGLIOLI**	**56,1**	**1**
Vicopisano in cammino	3160	**63.5**	8	Psi-Rif.Com-Pd-It.va-sel	56,1	**8**
ROBERTO ORSOLINI	**1261**	**25.3**	1	**GIOVANNI NICCOLAI**	**24,2**	**-**
Vicopisano del cambiamento	1261	**25.3**	2	Ora cambia verso	24,2	**2**
MASSIMO D'ANDREA	**555**	**11.1**	1	**PAOLO LANDI**	**11,7**	**-**
Movimento Cinque Stelle	555	**11.1**	-	Movimento CinqueStelle	11,7	**1**
				MARRICA GIOBBI	**8,1**	**-**
				Per i cittadini	8,1	**1**

Schede **BIANCHE** 77 | Schede **NULLE** 72

Taglioli consegna la fascia a Ferrucci

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 10
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 58 %

«Sono il Di Maio che ha battuto Salvini Il Capitano si accomodi in panchina»

Il sindaco esulta dopo l'attesa in casa, tra pasta con le sarde e sigari, contando su un pezzo di carta i dati dai seggi

Danilo Renzullo

SAN GIULIANO TERME. I sigari per esorcizzare la tensione, i pugni al cielo per celebrare la vittoria. E poi l'attacco alla Lega e al suo leader Salvini per sfogare i turbamenti di una lunga ed intensa campagna elettorale. **Sergio Di Maio** evita il ballottaggio e si conferma alla guida di San Giuliano. Sostenuto da una maxi-coalizione di centrosinistra, il sindaco uscente siederà per altri cinque anni sullo scranno più alto di Palazzo Niccolini, conquistato al primo turno con il 54,05% dei voti.

Nonostante il bottino di preferenze strappato dalla Lega, per la prima volta presente con il suo simbolo alle amministrative sangiulianesi, il Carroccio e la coalizione di centrodestra non riescono ad espugnare la cittadina termale. «Abbiamo desalvinizzato quella piazza», esulta Di Maio indicando dal balcone della sede del Pd piazza Italia, poche settimane fa "occupata" da Matteo Salvini per un comizio a sostegno del candidato di centrodestra Antonio Casucci (30,66%). «Sono l'unico Di Maio che ha battuto Salvini: adesso il Capitano può sedersi in panchina», prosegue il primo cittadino "riprendendosi" quella piazza con bandiere e palloncini tricolore. Sigari, pronostici e whatsapp per ingannare la tensione, sciolta in due lunghi abbracci con le figlie e con il vicesindaco uscente **Franco Marchetti** quando ormai i dati ufficiosi si trasformano pian piano in ufficiali. Di Maio ha scelto il calore del salotto di casa per seguire, insieme a pochi componenti del suo staff, l'inizio dello spoglio. Pranzo tipico siciliano per il carabiniere di origini palermitane (pasta con le sarde e vino isolano) ed occhi puntati sulle dirette televisive e sul cellulare. Ad ogni squillo un'esultanza. E più i messaggi provenienti dalle sezioni si accumulano e più la tensione si scioglie in sorrisi di gioia. Il sigaro nella mano destra, un foglio con i pronostici scritti a quattro minuti dall'inizio dello spoglio nella sinistra. Sventolato con fierezza quando, dopo poche ore, i risultati danno ragione a quel laboratorio politico che, caso raro in Italia, è riuscito ad unificare tutte le varie anime di sinistra. Una forbice tra il 53 e il 57% per il centrosinistra, tra il 25 e il 27% per il centrodestra, le previsioni del riconfermato sindaco che si muove nervosamente nel salotto di casa sorridendo ai dati delle europee.

«Il Pd a San Giuliano è il primo partito. Il buon risultato a livello nazionale è il segno di un cambiamento positivo», dice. Un pugno sul tavolo rompe il silenzio, scosso solo dagli squilli degli smartphone. La coalizione di centrosinistra ha doppiato gli avversari in uno dei 33 seggi. Un crescendo di risultati positivi, lo spingono ad uno, due, tre sorrisi. Il pensiero va a cinque anni fa, quando la corsa per la conquista di Palazzo Niccolini incontrò l'ostacolo del Movimento 5 Stelle, superato al ballottaggio. «Questa volta andiamo diretti», il presentimento.

Il loop di emozioni ed esultanze si trasferisce nella sede del Pd. La bandiera dem e quelle dell'Europa sventolano dal balcone cha affaccia sul largo Shelley. All'interno i volti di Che Guevara ed Enrico Berlinguer impressi su due manifesti sembrano sorridere ai risultati che pian piano vengono proiettati sui monitor. «Li abbiamo asfaltati», esclama il neoeletto sindaco prima di unirsi in un lungo abbraccio con Marchetti. Le lacrime dei due si trasformano in pugni. Alzati al cielo in segno di vittoria quando la percentuale dei voti ottenuti supera ampiamente il 50%. «Ha vinto la cultura del governo, ha vinto la cultura del fare - le prime parole di Di Maio -. Non ho mai messo in dubbio questo risultato. Un risultato storico, ma mai in bilico, frutto di un lungo lavoro e delle grandi potenzialità di questa coalizione. I nostri avversari le hanno provate tutte: hanno portato ministri, sottosegretari e anche il Capitano (Salvini, *ndr*). Sono l'unico Di Maio che ha battuto il Capitano, che adesso può accomodarsi comodamente in panchina - la risposta del primo cittadino alle parole di Salvini («A San Giuliano - disse il leader della Lega - c'è un Di Maio da mandare a casa, a Roma uno con cui governare») -. Quando è venuto a San Giuliano l'ho invitato in Comune e non è venuto, adesso spero che torni qui a stringere la mano al Di Maio originale».

Già, il Comune. Dove oggi Di Maio tornerà per proseguire il lavoro iniziato cinque anni fa. «Sarò il sindaco di tutti, come lo sono sempre stato - la promessa -. Ci metteremo subito al lavoro per portare a compimento gli investimenti che abbiamo in cantiere, programmare nuove opere, una nuova viabilità ed innovative politiche ambientali». —

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 58 %

L'abbraccio di Di Maio con le due figlie sotto il Comune (FOTO MUZZ

Nella sede del Pd il lungo abbraccio con il suo vicesindaco «Li abbiamo asfaltati»

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 19
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 21 %

PECCIOLI

Macelloni-bis: «Mai avuto paura di perdere»

Il 25enne Magdi Nassar non va oltre il 45.10%: «Abbiamo fatto degli errori, contenti di aver vinto in alcune frazioni»

PECCIOLI. «Ero sicuro di vincere, il margine per me non è importante. Quello che conta è riuscire a proseguire con il nostro progetto per Peccioli e per i suoi cittadini».

Sono le prime parole dopo la conferma alla carica di sindaco per **Renzo Macelloni**, candidato per Peccioli Futura. Il suo secondo mandato viene sancito dal 54,90% dei consensi. Si ferma al 45,10% lo sfidante **Magdi Nassar**, 25 anni, di Cittadini per Peccioli. «Renderemo Peccioli un punto di riferimento a livello europeo per ciò che riguarda l'arte contemporanea – prosegue Macelloni – e punteremo anche sulla cultura, sulla formazione dei giovani e sul sostegno alle famiglie meno abbienti. Rafforzeremo la Belvedere e daremo nuovi posti di lavoro». Mastica amaro, invece, Nassar: «È evidente che abbiamo fatto degli errori, non siamo riusciti a convincere i cittadini, a spiegare con chiarezza la nostra idea di governo. Ora abbiamo cinque anni di fronte a noi per rimediare, faremo di tutto per farlo. Ci prendiamo le vittorie nelle frazioni di Montecchio e di Legoli, e guardiamo al futuro con ottimismo e voglia di metterci alla prova, di capire dove abbiamo sbagliato e ripartire più forti e ancora più determinati». Lavorare sugli errori è il mantra anche di Macelloni, che promette: «Faremo ricredere le persone che non ci hanno votato, sono sicuro che quando capiranno come vogliamo trasformare Peccioli, migliorando l'accessibilità del centro storico e potenziando i servizi, si schiereranno dalla nostra parte». Macelloni conclude: «Quando si fanno molte cose e ci si espone si corre il rischio di creare delle tensioni, ed è esattamente quello che è successo. Ma non sono preoccupato, né dispiaciuto, perché ho la certezza che le nostre idee e i nostri progetti sono tutto ciò che occorre a Peccioli per diventare grande». Di seguito, la composizione del nuovo consiglio comunale.

Peccioli Futura: Fausto Lazzereschi 116 preferenze, **Michele Brogi** 99, **Anna Dainelli** 81, **Fabio Maria Tommasini** 72, **Carlo Montagnani** 54, **Rebecca Stefanini** 49, **Laura Volpi** 37, **Mario Molesti** 28, **Luca Marchetti** 28, **Giulio Bernardeschi** 7.

Cittadini per Peccioli: Romina Favilli 136, **Martina Onnis** 70, **Camilla Montanelli** 47, **Dario Favilli** 40, **Yuri Taddei** 32, **Caterina Amodei** 30, **Leonardo Montagnani** 21, **Andrea Pirozzi** 17, **Marianna Paletta** 7. —

Tommaso Silvi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COMUNALI 2019 - PECCIOLI

RENZO MACELLONI ELETTO

Peccioli Futura

VOTI	%	SEGGI
1.534	54,90	8

MAGDI ALI MOHAMED NASSAR

Cittadini per Peccioli

VOTI	%	SEGGI
1.260	45,10	4

VOTANTI: 2.999 (77,17%) - BIANCHE: 95 - NULLE: 110

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 19
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 30 %

TERRICCIOLA

Bini trionfa su Arcenni «Vince la continuità»

L'ex vicesindaco di Maria Antonietta Fais ottiene il 56,91% Lo sfidante si complimenta e annuncia battaglia in consiglio

TERRICCIOLA. Con il 56,91% dei voti **Mirko Bini** di Unione Democratica per Terricciola è il nuovo sindaco del paese dell'alta Valdera. Si è fermato al 43, 09% **Matteo Arcenni**, lo sfidante della lista civica Terricciola SiCura. «Abbiamo uno zoccolo duro di sostenitori nel nostro comune che va oltre la tendenza nazionale mostrata dalle elezioni europee».

È un successo nel segno della continuità, quello di Bini, già vicesindaco di Maria Antonietta Fais, alla guida del Comune di Terricciola per dieci anni.

«La gente ha premiato i nostri progetti, le nostre idee e ciò che di concreto abbiamo fatto in questi anni sul territorio comunale», dice ancora Bini. Ammette con sportività la sconfitta Matteo Arcenni: «Accetto il parere dei cittadini e mi complimento con il mio avversario. Il giudizio del popolo non si discute. Di sicuro andremo in consiglio comunale a fare un'opposizione seria e costruttiva, pronti a segnalare tutto ciò che secondo noi deve essere portato all'attenzione della gente. Faccio i miei più sinceri auguri a Mirko Bini».

Un territorio piccolo, ma una campagna elettorale agguerrita tra i due candidati. Bini e Arcenni non si sono risparmiati botta e risposta sui social e anche a distanza, attraverso i numerosi incontri con i cittadini che hanno organizzato nelle settimane precedenti al voto. Ieri, all'ufficialità della vittoria, Mirko Bini ha radunato la sua squadra ed è andato a esultare di fronte al municipio. Le bandiere della sua lista al cielo e un brindisi con i cittadini. «La storia siamo noi! Grazie Terricciola!», ha scritto Bini sul proprio profilo Facebook. Via social si è espresso anche Matteo Arcenni: «Ringrazio tutti i nostri elettori che ci hanno sostenuto in questa campagna elettorale e che ci hanno votati. Purtroppo non è stato sufficiente per dare a Terricciola un nuovo impulso e una nuova prospettiva di sviluppo»

Di seguito, la composizione del nuovo consiglio comunale.

Unione Democratica Per Terricciola: Enzo Deri 208 preferenze, **Gimmi Barone** 113, **Marco Balducci** 95, **Deborah Giannini** 89, **Ronny Bellagotti** 66, **Giulia Bandecchi** 62, **Claudia Vignali** 62, **Manola Giorgi** 55, **Romina Orsini** 54, **Gabriele Trassinelli** 53, **Silvia Marmeggi** 42, **Fabio Salvadori** 26.

Terricciola Sicura: Elena Baldini Orlandini 245, **Sauro Colombini** 89, **Matteo Leggerini** 56, **Filippo Fiorentini** 33, **Lucrezia Galletti** 20, **Cristiana Doveri** 15, **Luca Castellani** 11, **Antonio Gambino** 7, **Massimo Di Paco** 5, **Barbara Orsini** 4, **Claudio D'Alloro** 3.—

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COMUNALI 2019 - TERRICCIOLA

MATTEO ARCENNI

Terricciola SiCura

VOTI	%	SEGGI
1.089	43,09	4

MIRKO BINI ELETTO

Unione democratica

VOTI	%	SEGGI
1.438	56,91	8

VOTANTI: 2.688 (74,34%) - BIANCHE: 77 - NULLE: 84

Bini festeggia fuori dal municipio

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 19
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 23 %

CAPANNOLI

Cecchini confermata «Siamo gente seria»

La candidata di centrosinistra esulta e si lascia andare: «Campagna cattiva, ma i capannolesi non sono stupidi»

CAPANNOLI. «Sono stupito dal risultato. La situazione rispetto alle elezioni europee si è completamente ribaltata. Abbiamo preso meno della metà dei voti del centrosinistra e non riesco a spiegarmi come faccia la gente a votare da una parte per l'Europa e dalla parte completamente opposta per il sindaco del proprio Comune».

Antonio Nanna si sfoga così subito dopo i risultati a Capannoli. La sua lista - Nanna Sindaco - ottiene appena il 24% dei voti, contro il 58,36% della sindaca uscente **Arianna Cecchini**. Terza la lista civica di **Barbara Giuntini**, che raccoglie il 17,65% dei consensi. Dalla delusione del centrodestra alla gioia del centrosinistra. Cecchini esulta, e si toglie più di un sassolino dalla scarpa: «La gente ha premiato le persone serie, ho sempre pensato e sostenuto che i capannolesi non fossero stupidi. È stata una battaglia elettorale piena di cattiveria, soprattutto sui social, ho sempre cercato di rimanerne fuori. Alla fine è stata riconosciuta la serietà della nostra lista, del nostro programma e delle nostre intenzioni». Dall'inizio dello spoglio, a Capannoli si è capito subito che non ci sarebbe stata storia. Una sensazione che ha avvertito anche Nanna: «Mi sono reso conto dopo pochi minuti che il nostro sogno non si sarebbe realizzato», spiega il candidato di centrodestra. Telegrafico il commento al risultato di Barbara Giuntini, affidato alla pagina Facebook della lista: «Vogliamo ringraziare tutti i concittadini per l'appoggio al nostro progetto e ancora di più a chi ha espresso la sua preferenza verso di noi. Auguriamo a Cecchini di poter onorare al meglio il suo mandato». Di seguito, le preferenze dei vari candidati al consiglio.

Per Arianna Cecchini: Alessandria Marianelli 257 (preferenze), **Simona Giuntini** 189, **Marco Salvadori** 179, **Alessandro Bacherotti** 108, **Luca Pasqualetti** 104, **Federico Mangini** 92, **Marco Cecconi** 90, **Gloria Vallini** 85, **Alice Cappellini** 80, **Giovanni Balocchi** 61, **Claudia Batoni** 50, **Maria Triggiano** 18.

Nanna Sindaco: Mattia Cei 97, **Giacomo Citi** 53, **Vanessa Montagnani** 44, **Michela Bottoni** 30, **Simona Salvini** 30, **Marzia Fagiolini** 28, **Andrea Nardi** 26, **Denise Pratelli** 25, **Aurora Gradassi** 24, **Valeriano Giuntini** 23, **Federico Ferretti** 19, **Luigi Venerati** 15.

Uniti per Cambiare: Giancarlo Gennai 58, **Serena Bernardeschi** 47, **Maurizio Pugliesi** 45, **Alessandra Lazzeretti** 38, **Carlotta Cantini** 35, **Alfredo Landolfi** 29, **Andrea Ceccanti** 21, **Matilde Ciandri** 21, **Gianluca Mauriello** 18, **Marco Signorini** 18, **Aramis Panicucci** 9, **Serena Prosperi** 0. — **T.S.**

COMUNALI 2019 - CAPANNOLI

ARIANNA CECCHINI ELETTA

Per Arianna Cecchini sindaco

VOTI	%	SEGGI
2.123	58,36	8

BARBARA GIUNTINI

Uniti per cambiare

VOTI	%	SEGGI
642	17,65%	2

ANTONIO NANNA

Nanna sindaco

VOTI	%	SEGGI
873	24,00	2

VOTANTI: 3.788 (74,01%) - BIANCHE: 82- NULLE: 68

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 22
foglio 1 / 4

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 84 %

Il voto in Valdicecina

POMARANCE

La prima sindaca della storia è l'avvocato Ilaria Bacci

POMARANCE. Un voto all'insegna della continuità. **Ilaria Bacci**, candidata di "Insieme per cambiare", succede nella carica di sindaco a **Loris Martignoni**, esponente della stessa lista civica. Ha ottenuto 1.798 voti (il 54,48%) contro i 1.062 (il 32,18%) di **Ilaria Sozzi**, esponente di Democrazia civica, e i 440 voti (13,33%) di **Ilaria Cavicchioli** di La sinistra per Pomarance.

«Ha vinto la forza della squadra – ha detto Bacci – che ha saputo rinnovarsi ma proporre programmi concreti e all'insegna della continuità. È stata una campagna elettorale dura, combattuta con il risultato per niente scontato. Una sana competizione tra donne che premia la competenza dei nostri candidati e la buona amministrazione portata avanti negli ultimi dieci anni dalla giunta di Loris Martignoni».

In consiglio comunale, per "Insieme per cambiare" oltre alla sindaca Ilaria Bacci entreranno **Nicola Fabiani** (189 preferenze), **Antonella Mancini** (91), **Guido Titoni** (79), **Alessandra Fanni** (141), **Leonardo Fedeli** (304), **Giuseppina Spinelli** (85), **Paola Pierotti** (91), **Stefano Mazzinghi** (63). Per l'opposizione ci saranno Ilaria Cavicchioli, unica rappresentante della lista "La sinistra per Pomarance", e per Democrazia civica, la candidata Ilaria Sozzi e i consiglieri **Loriano Fidanzi** ed **Enrico Madotto** con cento preferenze a testa. —

A.Q.

COMUNALI 2019 - POMARANCE

ILARIA CAVICCHIOLI

La Sinistra per Pomarance

VOTI	%	SEGGI
440	13,33	1

LINDA SOZZI

Democrazia civica

VOTI	%	SEGGI
1.062	32,18	3

ILARIA BACCI ELETTA

Insieme per cambiare Pomarance

VOTI	%	SEGGI
1.798	54,48	8

VOTANTI: 3.498 (77,18%) - BIANCHE: 87 - NULLE: 111

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CASTELNUOVO VALDICECINA

Terzo mandato per Ferrini «È stato un voto trasversale»

CASTELNUOVO VALDICECINA. Terzo mandato per **Alberto Ferrini** che con la lista civica a suo nome ottiene 678 voti (il 55,12%) contro i 490 (39,84%) di **Roberta Vichi** di Bene Comune e appena i 62 voti (il 5,04%) di **Nicola Gualerci** di Cambiamo Castelnuovo Valdicecina e frazioni. Una vittoria non scontata alla vigilia, ma che non è mai stata in bilico durante lo spoglio.

«Sono molto soddisfatto – dice Ferrini –. Dopo dieci anni di guida del Comune c'era il rischio del logoramento. Invece, i cittadini hanno premiato la serietà della nostra squadra, in una campagna elettorale aspra e con toni al di sopra delle righe e accuse a cui non abbiamo mai risposto. Il ringraziamento, oltre che ai cittadini che ci hanno votato, dimostrando un gradimento trasversale che va dal centrodestra alla sinistra, va ai compagni di questo lungo viaggio, agli assessori storici che sono con me da tutti questi anni».

COMUNALI 2019 - CASTELNUOVO VALDICECINA

NICOLA GUALERCI

Cambiamo Castelnuovo Val di Cecina e frazioni

VOTI	%	SEGGI
62	5,04	0

ALBERTO FERRINI ELETTO

Lista civica per Alberto Ferrini

VOTI	%	SEGGI
678	55,12	7

ROBERTA VICHI

Bene comune

VOTI	%	SEGGI
490	39,84	3

VOTANTI: 1.282 (77,79%) - BIANCHE: 24 - NULLE: 28

Oltre al sindaco Ferrini, la lista civica di maggioranza ottiene sette consiglieri: **Evaristo Nesi** (43 preferenze), **Massimiliano Benini** (40), **Johnny Biagini** (52), **Linda Bilei** (42), **Emanuela Mussida** (34), **Enrico Bastieri** (18) e **Antonio Iuri Donati** (18). Per Bene Comune, oltre alla candidata sindaco Roberta Vichi, saranno presenti in consiglio comunale **Monia Neri** (36 preferenze) e **Antonio Ciompi** (31).

CASALE MARITTIMO

Ai civici di Essere Casale con Claudia Manzi oltre il 70% dei voti

COMUNALI 2019 - CASALE MARITTIMO

CLAUDIA MANZI ELETTA

Essere Casale

VOTI	%	SEGGI
488	70,93	7

LORENZO VILLANI

Per Casale

VOTI	%	SEGGI
200	29,07	3

VOTANTI: 710 (77,51%) - BIANCHE: 12 - NULLE: 10

CASALE MARITTIMO. **Claudia Manzi**, 50 anni, nata a Livorno, è la nuova sindaca di Casale Marittimo con la lista civica Essere Casale.

Un'affermazione netta la sua, visto che ha sfiorato quasi il 71% delle preferenze degli elettori di Casale, contro lo sfidante **Lorenzo Villani** che si presentava in rappresentanza della lista civica "Per Casale", espressione della amministrazione comunale uscente (guidata per due mandati da **Fabrizio Burchianti**). La lista di Villani ha sfiorato il 30% delle preferenze.

Alle urne si sono presentanti 710 cittadini, il 77,51% degli aventi diritto con un dato di affluenza in crescita rispetto alle amministrative di 5 anni fa quando alle urne si recò il 76,87 % degli elettori. —

GUARDISTALLO

Ceccarelli fa il bis e stavolta il vantaggio è larghissimo

COMUNALI 2019 - GUARDISTALLO

GIUSEPPE AGOSTINI

Democratici per Guardistallo

VOTI	%	SEGGI
236	30,85	3

SANDRO CECCARELLI ELETTO

Tutti insieme per Guardistallo

VOTI	%	SEGGI
529	69,15	7

VOTANTI: 802 (78,70%) - BIANCHE: 15 - NULLE: 22

GUARDISTALLO. Nel 2014 diventò sindaco per solo un voto. Un caso limite ma tant'è. Cinque anni dopo il consenso costruito si è tradotto in numeri e **Sandro Ceccarelli**, 44 anni nato a Livorno, è sindaco per la seconda volta con il 69,15% dei voti ottenuti dalla lista civica "Tutti insieme per Guardistallo". Ha sconfitto l'avversario politico, **Giuseppe Agostini**, candidato dei "Democratici per Guardistallo" (che hanno ottenuto il 30,85%), già sindaco del Comune dal 1995 al 2004. «Ringraziamo tutti per il risultato raggiunto, in primis i cittadini di Guardistallo per la bella affluenza alle urne – hanno scritto gli esponenti della lista civica vincente sul proprio profilo Fb –. Ci aspettano 5 anni di sviluppo e lo vogliamo fare tutti insieme per il bene di Guardistallo». —

MONTESCUDAIO

Simona Fedeli rieletta «Grazie per il sostegno»

COMUNALI 2019 - MONTESCUDAIO

SIMONA FEDELI ELETTA

Fare Comunità per Montescudaio

VOTI	%	SEGGI
682	56,22	7

ANDREA SARTI

Insieme per Montescudaio

VOTI	%	SEGGI
531	43,78	3

VOTANTI: 1.284 (71,53%) - BIANCHE: 36 - NULLE: 35

MONTESCUDAIO. È un bis conquistato con determinazione e significativo dal punto di vista dei numeri (151 quelli di differenza con gli avversari) quello conquistato dalla sindaca uscente e di nuovo prima cittadina di Montescudaio, **Simona Fedeli**, con la lista civica "Fare comunità". Fedeli ha ottenuto il 56,22% delle preferenze sconfiggendo gli avversari di "Insieme per" dello sfidante **Andrea Sarti**, consigliere d'opposizione nelle ultime due legislature che chiude la tornata elettorale con il 43,78% dei voti. «Grazie a tutti per il sostegno ricevuto – ha detto la sindaca subito dopo la chiusura dello spoglio rivolgendosi ai suoi sostenitori –. Siete stati tanti a contribuire a questa netta vittoria». –

MONTEVERDI MARITTIMO

"Crescere insieme" con Govi sfiora il 69%

COMUNALI 2019 - MONTEVERDI MARITTIMO

ALESSIO ANSELMI

Rinnovamento Monteverdi

VOTI	%	SEGGI
141	31,06	3

FRANCESCO GOVI ELETTO

Crescere Insieme

VOTI	%	SEGGI
313	68,94	7

VOTANTI: 468 (76,97%)- BIANCHE: 8 - NULLE: 6

MONTEVERDI MARITTIMO. Dopo i tre mandati di **Carlo Giannoni** è **Francesco Govi** il nuovo sindaco di Monteverdi Marittimo che con la lista civica "Crescere insieme" conquista il 68,94% delle preferenze. Il suo sfidante alle urne era **Alessio Anselmi** della lista Rinnovamento-Monteverdi che si ferma al 31,06% dei voti al termine di una competizione franca e senza grandi polemiche, anzi all'insegna del reciproco rispetto. In termini assoluti il distacco tra i due candidati nel piccolo comune pisano è stato di 172 preferenze. Da segnalare rispetto all'affluenza un dato in calo rispetto alle amministrative di 5 anni fa: quest'anno il 76,97% contro l'84,12% del 2014. —

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 25
foglio 1 / 3

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 84 %

SARÀ BALLOTTAGGIO

Giglioli e il Pd non ce la fanno al primo tuffo

Il candidato del centrosinistra si ferma al 44,8%, necessario un nuovo ricorso alle urne contro Michele Altini

Nilo Di Modica

SAN MINIATO. Sta tutta in poco più del 4% dei voti la prima svolta politica nel comune della Rocca, che per la prima volta nella sua storia andrà al ballottaggio per scegliere il primo cittadino.

Tanto, domenica, ha staccato il "primo della classe" **Simone Giglioli**, che col centrosinistra raggiunge un ragguardevole 44,8% dei voti (7.006 preferenze), dall'ambito risultato della metà più uno dei consensi, costringendo i sanminiatesi ad altre due settimane di campagna elettorale.

Quanto basta per far ben sperare un fronte democratico in pieno fermento, ma anche per affrontare la fase con la dovuta cautela, prendendo atto di come «sarà necessario tornare casa per casa, ancora una volta» come ieri dicevano in molti al quartier generale della coalizione alla Casa Culturale di San Miniato Basso.

All'interno della coalizione di Giglioli il primo risultato è ovviamente del Partito democratico che si attesta al 37,8%, seguono i Riformisti per San Miniato con il 4,2% e la lista Uniti si può con il 4,3%. La paura più grande adesso, fra i democratici, è quella di subire delle perdite dal fisiologico calo dell'affluenza del secondo turno, come avvenuto in passato in molti altri comuni sopra i 15mila abitanti.

Tutto questo mentre il centrodestra di **Michele Altini** commenta entusiasticamente il risultato. «Dopo oltre settant'anni di predominio della sinistra ci troviamo a dover fare un ballottaggio anche qui a San Miniato – dice il candidato del centrodestra che ha totalizzato un buon 31,85% con 4.865 voti forte dell'appoggio di Forza Italia (5,7%) e Lega (26,4%) –. È sicuramente un dato che si può migliorare, ma che arriva in un comune dove sapevamo bene di giocare una partita difficilissima. Adesso abbiamo nuove e importanti carte da giocare, sulla scia di un modo di fare, il nostro, che per tutta la campagna elettorale credo abbia dimostrato a tanti cittadini che oltre ai pregiudizi vi sono persone in grado di governare il comune. Il nostro faro continua ad essere il programma elettorale con il quale ci siamo presentati. La partita non è ancora finita».

Una certezza, quella di rimandare la "guerra" delle percentuali dopo la "battaglia" di ieri, che è emersa quasi subito in molte delle parti del comune, a cominciare dal centro storico o da quella Ponte a Egola che in questi mesi si erano configurate come uno dei centri dello scontro fra i candidati e nella quale **Manola Guazzini**, che nel comune si ferma al 22,2% (3.406 voti) con le due liste Cambiamenti (17,2%) e Attivamente (4%), è riuscita in certi casi ad insidiare il secondo posto sul podio o ad avvicinarsi al primo, senza però replicare questo andamento in tutto il comune.

«Un risultato comunque importante – commenta la candidata sindaca, oggi nella posizione di dare un contributo a far pendere l'ago della bilancia nella direzione di uno dei due sfidanti del ballottaggio –. Segno di come vi sia una forte richiesta di cambiamento nel comune che pensiamo di dover rappresentare».

Sulla sfida poi del prossimo 9 giugno, la domenica in cui avranno luogo i ballottaggi (in provincia di Pisa a Pontedera e Ponsacco oltre a San Miniato) sempre Guazzini si limita ad aggiungere: «Lasceremo libertà di scelta ai nostri elettori». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Il voto a San Miniato

I DATI SOTTO LA ROCCA

AL BALLOTTAGGIO

SIMONE GIGLIOLI	45,86 %	voti 7.006

	VOTI	%	SEGGI
UNITI SI PUÒ	649	4,38	-
PARTITO DEMOCRATICO	5.607	37,81	-
RIFORMISTI PER SAN MINIATO	635	4,28	-

MICHELE ALTINI	31,85 %	voti 4.865

	VOTI	%	SEGGI
LEGA	3.922	26,45	-
FORZA ITALIA	858	5,79	-

MANOLA GUAZZINI

VOTI 3.406
22,29 %

	VOTI	%	SEGGI
CAMBIAMENTI	2.560	17,26	-
ATTIVAMENTE	597	4,03	-

IL CANDIDATO DEMOCRATICO TENDE LA MANO AI CIVICI

L'appello: «Serve unità noi aperti al dialogo»

SAN MINIATO. «Che anche su San Miniato potesse soffiare il vento della destra era abbastanza verosimile, come si è visto dentro le urne delle elezioni europee, ma questo non è accaduto perché qui la forza dei valori antifascisti raggiunge oltre il 60% dei consensi. Sono numeri chiari che ci dicono che a San Miniato il centrosinistra c'è ed è ben saldo tanto che abbiamo vinto il primo tempo e siamo nettamente in vantaggio sulla Lega e il suo candidato». Sono queste le prime parole di Giglioli, che promette battaglia fin da subito al suo avversario Michele Altini per l'appuntamento del prossimo 9 giugno, guardando anche alla lista Guazzini. Una «vittoria posticipata – continua – solo per il bel risultato della lista Cambiamenti a cui vanno le nostre congratulazioni. Siamo certi che ora che questo primo turno si è chiuso per la sfida del ballottaggio avremo di nuovo l'unità di tutto il centrosinistra anche con quella parte di donne e di uomini che hanno fatto una scelta diversa. Lo abbiamo detto nei giorni scorsi e lo ripetiamo oggi a maggior ragione noi siamo una coalizione aperta e inclusiva che ha come limiti invalicabili il rispetto dei valori della nostra Costituzione nata dalla Resistenza ai nazisti e ai fascisti. Per questo riteniamo indispensabile fin da subito aprire un dialogo con tutte quelle forze». —

N.D.M

Guazzini con alcuni sostenitori

Sarà Manola Guazzini a rivestire il ruolo di ago della bilancia al secondo turno

Simone Giglioli in attesa dei risultai dello spoglio sanminiatese e a destra Michele Altini con Maurizio Gasparri

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 26
foglio 1 / 3

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 49 %

Il voto nel Valdarno

MONTOPOLI

Capecchi al fotofinish il centrosinistra piega la leghista Squarcini per appena 59 voti

Il sindaco uscente tira un sospiro di sollievo e resta in sella: «Dopo i risultati della notte non pensavo che finisse così»

Nilo Di Modica

MONTOPOLI. Una vittoria al fotofinish, con appena cinquantanove voti di differenza. «Dopo aver visto i risultati delle europee non pensavo sarebbe finita così, lo ammetto». È sincero **Giovanni Capecchi**, nuovamente sindaco di Montopoli dopo una campagna elettorale a cinque liste che lo ha visto primeggiare con quasi il 34%, pari a 1978 voti.

«La differenza delle Europee era esagerata – ha continuato il sindaco appena confermato. – Sono soddisfatto perché non credevo che un numero così nutrito di persone potesse votare in questo modo disgiunto. Devo ringraziare tutti e questa è una maggiore responsabilità. Ci hanno votato sul programma e perché la squadra se l'è meritato».

Schermaglie a distanza, intanto, fra gli esponenti del centrodestra **Silvia Squarcini** e **Massimo Tesi**, arrivati rispettivamente seconda con 1919 voti (32%) e terzo, con 792 voti (13, 61%).

«Siamo comunque la forza politica che senza nessuna esperienza della macchina comunale ha sbaragliato le altre forze super navigate – commenta battagliera la candidata leghista Silvia Squarcini. – Ringraziamo tutti coloro che hanno creduto in noi e diciamo loro che sicuramente non finisce qui».

Poi aggiunge: «Partiamo da questo risultato ottenuto senza calderoni e senza compromessi. Vigileremo che i decantati progetti concreti e realizzabili promessi dai vincitori siano mantenuti tutti e saremo in prima linea a rappresentare tutti coloro che hanno creduto in noi».

Parole che fanno da contraltare a quelle di Tesi, che dichiarandosi «profondamente insoddisfatto» del risultato aggiunge anche che «la Lega paga a Montopoli il prezzo della divisione e del frazionamento, nell'unico comune nel quale tutti uniti avremmo tranquillamente potuto primeggiare».

Quarto e quinto posto, infine, rispettivamente per la lista Progetto Insieme guidata da **Maria Vanni**, che con il 12, 41% e 722 voti entra ancora una volta in consiglio e **Francesco Sale**, che col suo Partito Comunista totalizza resta fuori dal comune con il 7%, in ogni caso uno dei risultati più alti a livello nazionale per la giovane forza politica. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

COMUNALI 2019 - MONTOPOLI VALDARNO

SILVIA SQUARCINI

Montopoli del cambiamento (Lega-Fratelli d'Italia)

VOTI	%	SEGGI
1.919	32,98	3

GIOVANNI CAPECCHI ELETTO

Democratici per Montopoli

VOTI	%	SEGGI
1.978	33,99	11

MASSIMO TESI

Centrodestra per Montopoli

VOTI	%	SEGGI
792	13,61	1

FRANCESCO SALE

Partito Comunista

VOTI	%	SEGGI
408	7,01	0

MARIA VANNI

Progetto insieme - Popolo per il popolo

VOTI	%	SEGGI
722	12,41	1

VOTANTI: 6.092 (69,87%) - BIANCHE: 132 - NULLE: 139

IL PROSSIMO CONSIGLIO

La vicesindaca Linda Vanni fa il pieno di preferenze

MONTOPOLI. Su cinque candidati a sindaco, saranno in quattro quelli che faranno parte del nuovo consiglio comunale, caratterizzato a Montopoli più che altrove per le numerose conferme soprattuto sul fronte della maggioranza.

A seguito di **Giovanni Capecchi** entrano in consiglio per la lista dei democratici la ex vicesindaca uscente **Linda Vanni** (199 preferenze), il segretario del Partito Democratico **Andrea Marino** (164), **Roberta Salvadori** (163), gli assessori uscenti **Cristina Scali** (117) e **Alessandro Varallo** (113), **Paolo Moretti** (108), **Licia Ventavoli** (106), l'esponente uscente della giunta **Roberto Marzini** (98), **Marina Remorini** (80), **Loreno Freschi** (63) e infine **Cecilia Vitali** (60).

Una condizione che, con ogni probabilità, vedrà numerose conferme anche nel governo del comune del Valdarno, per i componenti della giunta.

Quanto all'opposizione, per la Lega entreranno fra i banchi del consiglio comunale **Silvia Squarcini**, la più votata della lista **Lara Reali** (142 preferenze) e **Cristiano Bertagni** (125).

E per quanto riguarda le altre liste che comporranno l'opposizione in consigllio comunale a Montopoli, ci saranno altre conferme e grandi ritorni. Come quelli dei due ormai ex candidati sindaci **Massimo Tesi** (lista Centrodestra per Montopoli) e **Maria Vanni** (lista Progetto Insieme). —

N.D.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Giovanni Capecchi con alcuni rappresentanti della sua lista che ha vinto le elezioni a Montopoli

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 26
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 31 %

CASTELFRANCO

Toti ribalta il voto delle Europee: bis grazie alle frazioni

Il vincitore: «Ora acceleriamo sui progetti in cantiere» Ghiribelli si impone in centro e sfiora il 40%, i grillini portano in consiglio il solo Trassinelli

CASTELFRANCO. Il comune è leghista, ma al paese in fondo piace il sindaco, a cominciare dalle frazioni. Sulla scia di un andamento generale, ma con numeri assai più divergenti che altrove, il sindaco uscente **Gabriele Toti** viene riconfermato in un contesto in cui i democratici sembravano a dir poco spacciati. Ben 2.790 voti, pari al 42%, che portano il primo cittadino in vetta per un soffio, meno di duecento voti dalla sfidante leghista **Monica Ghiribelli**, che si ferma al 39,31% (2.610 voti).

Un voto nel quale moltissimo sono state determinanti le frazioni, che malgrado il fortissimo sbilanciamento a favore della Lega e dei partiti del centrodestra alle Europee, hanno poi dimostrato un orientamento opposto sul fronte delle elezioni amministrative, con seggi in cui il colore politico si è letteralmente ribaltato.

Grande affermazione, ma non sufficiente, della destra nei seggi del centro storico, che declinato nei temi del decoro e della sicurezza ha praticamente dominato la campagna elettorale. «Un grandissimo risultato, che arriva alla fine di un percorso che abbiamo fatto e che evidentemente convince più delle dinamiche nazionali, grazie a numerosi progetti che in parte sono già partiti e che adesso troveranno un'accelerazione» ha commentato Toti, che sul centro storico dice: «Dovremo sicuramente recepire il messaggio, con miglioramenti e attenzioni».

Del centro parla anche la candidata del centrodestra Ghiribelli: «Un segnale preciso al sindaco». E aggiunge: «Non ci siamo andati lontani, abbiamo perso per pochissimi voti e la Lega per la prima volta entra in consiglio. Promettiamo un'opposizione dura, concreta, senza sconti». Terzo posto con 1.239 voti, pari al 18,6%, per il Movimento Cinque Stelle che rispetto a cinque anni fa porta in consiglio un solo membro, il candidato sindaco **Luca Trassinelli**. «Risultato che dimostra che il Movimento 5 Stelle di Castelfranco è cresciuto rispetto a 5 anni fa e che si conferma nel consenso degli elettori – scrivono i grillini. – Questo aspetto risulta ancora più chiaro se si va a fare il confronto con i dati nazionali e non solo. Il risultato delle comunali in Toscana ci permette di dire che abbiamo superato il dato Provinciale e regionale».

ECCO IL NUOVO CONSIGLIO

Per la maggioranza: **Ilaria Duranti** (345 preferenze), **Federico Grossi** (309), **David Boldrini** (264), **Giosafat Scaduto** (197), **Lida Merola** (128), **Davide Banchini** (116), **Chiara Bonciolini** (104), **Monica Aringhieri** (102), **Daria Gambini** (89), **Albo Bocciardi** (85), **Rossano Fatticcioni** (64). Per il centrodestra entrano, con Monica Ghiribelli, anche **Aurora Rossi** (riconfermata consigliera con 175 preferenze), **Nicola Sgueo** (159) e **Alba Colombini** (156). Per il M5S, invece, entra in consiglio solo Trassinelli. —

N.D.M

COMUNALI 2019 - CASTELFRANCO DI SOTTO

MONICA GHIRIBELLI

Centrodestra per Castelfranco

VOTI	%	SEGGI
2.610	39,31	4

GABRIELE TOTI ELETTO

Uniti per Castelfranco

VOTI	%	SEGGI
2.790	42,02%	11

LUCA TRASSINELLI

Movimento 5 stelle

VOTI	%	SEGGI
1.239	18,66	1

VOTANTI: 6.936 (68,89%) - BIANCHE: 143 - NULLE: 154

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL TELEGRAFO
Livorno
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 2074 - Diffusione: 1044 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

«Rivendico tutto ciò che ho fatto»

Gli occhi lucidi di Nogarin, dal trionfo del 2014 alla débâcle. «Stella era l'ideale»

OCCHI lucidi e tristezza. Al di là del voto delle europee che forse, nei prossimi giorni, gli consegnerà un seggio a Bruxelles. Filippo Nogarin è seduto alla scrivania nella sua stanza di palazzo civico, a pochi metri da lui Luca Salvetti e Andrea Romiti sorridono e affilano le armi in vista del 9 giugno. Lo spoglio delle schede non è ancora terminato, ma l'esito è evidente. Inatteso, quantomai. Dalla sua scrivania intanto sono già sparite alcune foto che per cinque anni di mandato gli hanno fatto compagnia. Quelle finestre che nel 2014 aveva promesso di aprire adesso si sono richiuse lentamente. Senza boati. «Cinque anni fa – confessa – ero più disposto a sorridere a tutto. Oggi non è più come allora, ci sono state tante delusioni». Il Movimento 5 Stelle, dopo il tracollo a livello nazionale delle europee, paga dazio anche in città dove i 13mila voti raccolti da Stella Sorgente hanno fatto fermare il conteggio al 16,43%. Non abbastanza per andare al ballottaggio, più che sufficiente per fare un'analisi lucida di un risultato evidentemente negativo. «Questa sconfitta – dice – ha un valore, insegna tanto. Il Movimento 5 Stelle nel 2014 ha preso un numero di voti non molto differente rispetto a quelli di questi giorni, non abbiamo né perso né guadagnato, sono però cambiate le condizioni di contorno. La battaglia politica si è trasformata in un referendum su Livorno, questo ballottaggio è terribile. Tra mediocrità e mediocrità assoluta, non c'è un candidato sindaco che per preparazione sia all'altezza di Stella Sorgente. Adesso avrà la grande responsabilità di fare un cammino dai banchi dell'opposizione, con il rispetto e il pragmatismo che la contraddistinguono. La città, però, non è stata in grado di intercettare il suo valore».

DI CERTO nel 2014 oltre a esserci un Nogarin diverso c'era anche un Movimento 5 Stelle differente rispetto ad ora. «E' cresciuto – ha evidenziato Nogarin –, è diventato molto più grande in poco tempo. Ma i miei valori sono gli stessi, e mi ci rivedo ancora». E anche se a sconfitta incassata non ha ancora ricevuto una telefonata né da Grillo né da Di Maio la consapevolezza di aver dato tutto alla città e fatto ogni cosa è più forte che mai. «Rivendico ogni singolo provvedimento preso in questi ultimi cinque anni, me ne assumo la responsabilità politica. E tra le cose che mi hanno ferito di più – affonda – c'è stata la mancanza intellettuale di certe persone, di una classe politica incapace di intercettare questo tipo di onestà solo per appartenenza politica». E mentre i collaboratori del sindaco, «per quindici giorni lo sono ancora», entrano nella sua stanza per aggiornare i dati e fare il punto della situazione il pensiero va a cosa, in questi cinque anni, è stato fatto. «A Livorno ho cercato di dare un valore aggiunto che va oltre il livello nazionale, lo dimostra il mio ruolo in Anci, abbiamo intercettato denaro europeo e il miglior modo per dare valore aggiunto a tutto questo era andare a prendere questi fondi dai banchi del parlamento Ue. Fare il sindaco di una città come Livorno è totalizzante, ma anche un'esperienza incredibile. Ho messo il bene della città davanti ad ogni cosa, mai ho fatto un provvedimento mirato alla valorizzazione della mia persona. Le ultime vicende – continua – hanno dimostrato però che conviene fare degli asfalti elettorali rispetto ai provvedimenti importanti per il bene e il futuro della città. Lascio una Livorno divenuta laboratorio politico internazionale, una città che subisce un referendum richiamato dall'alto, con uno scontro tra tre poli. Grazie anche a cinque anni sulla cresta dell'onda. Ora – ha concluso Nogarin – Livorno è diventata un piatto appetibile».

Paolo Biagioni

In pillole

M5S, Luca Vecce il più votato

QUASI 1.700 le preferenze espresse per i candidati al consiglio comunale nella lista del Movimento Cinque Stelle. A ottenere il maggior numero di preferenze è stato Luca Vecce, con più di 130 voti. A seguire Igor Nencioni, Lucia Grassi e Mirko Mirabelli. Circa 90 preferenze per la capolista Maria Susanna Cabras

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL TELEGRAFO
Livorno
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 2074 - Diffusione: 1044 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati

DISPIACERE Il sindaco Filippo Nogarin ieri fuori da palazzo civico in attesa dei dati definitivi *foto Novi*

IN CONSIGLIO Luca Vecce

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

L'affluenza nei Comuni: i dati definitivi

ECCO i dati definitivo dell'affluenza nei Comuni della provincia di Pisa (espressi in percentuale) alle 23 di domenica.
Provincia di Pisa (37 comuni su 37): 67,20 (nella tornata precedente 67,64). Nel dettaglio: Bientina: 59,68; Buti: 60,48; Calci: 73,27; Calcinaia: 71,03; Capannoli: 74,58; Casale Marittimo: 78,21; Casciana Terme Lari: 67,18; Cascina: 62,58; Castelfranco di Sotto: 69,90; Castellina Marittima: 63,80; Castelnuovo Val di Cecina: 80,51; Chianni: 77,98; Crespina-Lorenzana: 69,40; Fauglia: 69,95; Guardistallo: 80,02; Lajatico: 76,23; Montecatini Val di Cecina: 64,70; Montescudaio: 72,89; Monteverdi Marittimo: 76,72; Montopoli Valdarno: 70,54; Orciano Pisano: 63,72; Palaia: 72,48; Peccioli: 78,40; Pisa: 60,93; Pomarance: 78.63; Ponsacco: 71,67; Pontedera: 71,72; Riparbella: 60,13; San Giuliano Terme: 70,55; San Miniato: 71,99; Santa Croce sull'Arno: 69,00; Santa Luce: 65,22; Santa Maria a Monte: 58,06; Terricciola: 74,99; Vecchiano: 61,28; Vicopisano: 71,89; Volterra: 75,20.

EUROPEE 2019

COMUNI	SEZIONI	PARTITO DEMOCRATICO VOTI	%	LEGA SALVINI PREMIER VOTI	%	FORZA ITALIA VOTI	%	FRATELLI D'ITALIA VOTI	%	MOVIMENTO 5 STELLE VOTI	%	LA SINISTRA VOTI	%
BIENTINA	6 su 6	943	24,3	1528	39,4	251	6,4	239	6,1	566	14,6	78	2,0
BUTI	5 su 5	843	31	956	35,2	96	3,5	112	4,1	434	15,9	42	1,5
CALCI	6 su 6	1323	34,4	1016	26,4	187	4,9	204	5,3	450	11,7	209	5,4
CALCINAIA	10 su 10	2042	30,3	2468	36,6	304	4,5	303	4,5	979	14,5	94	1,4
CAPANNOLI	5 su 5	1169	32,4	1261	35	201	5,5	192	5,3	463	12,8	55	1,5
CASALE MARITTIMO	1 su 1	167	24,6	252	37,1	53	7,8	37	5,4	82	12	10	1,4
CASCIANA TERME LARI	13 su 13	1867	29,4	2278	35,9	328	5,1	310	4,8	853	13,4	152	2,4
CASCINA	36 su 36	7037	32,2	7475	34,3	842	3,9	876	4,0	3237	14,8	482	2,2
CASTELFRANCO DI SOTTO	11 su 11	1472	22	2949	44,2	523	7,8	332	4,9	880	13,2	97	1,4
CASTELLINA MARITTIMA	2 su 2	242	24,8	337	34,5	47	4,8	35	3,5	189	19,3	43	4,4
CASTELNUOVO V.C.	4 su 4	366	30	391	32	77	6,3	55	4,5	154	12,6	65	5,3
CHIANNI	2 su 2	230	27,9	289	35,1	57	6,9	45	5,4	105	12,7	18	2,1
CRESPINA LORENZANA	5 su 5	770	26,5	1082	37,2	161	5,5	138	4,7	427	14,7	67	2,3
FAUGLIA	4 su 4	583	29,2	706	35,4	87	4,3	77	3,8	282	14,1	59	2,9
GUARDISTALLO	1su 1	218	28,8	243	32,1	28	3,7	38	5	114	15	19	2,5
LAJATICO	2 su 2	294	37,4	266	33,8	36	4,5	28	3,5	101	12,8	13	1,6
MONTECATINI V.C.	4 su 4	244	29,1	325	38,7	40	4,7	27	3,2	128	15,2	10	1,1
MONTESCUDAIO	2 su 2	342	28	443	36,3	34	2,7	61	5	202	16,5	33	2,7
MONTEVERDI M. MO	2 su 2	101	24,8	172	42,3	19	4,6	22	5,4	53	13	9	2,2
MONTOPOLI VALDARNO	9 su 9	1547	26,3	2469	42	312	5,3	259	4,4	663	11,2	96	1,6
ORCIANO PISANO	1 su 1	54	16,3	137	41,3	23	6,9	12	3,6	65	19,6	15	4,5
PALAIA	6 su 6	762	29,5	920	35,6	165	6,3	145	5,6	314	12,1	58	2,2
PECCIOLI	7 su 7	930	32,4	950	33,1	186	6,5	135	4,7	380	13,2	64	2,2
PISA	86 su 86	14639	34,6	11556	27,3	2160	5,1	2328	5,5	4948	11,7	1948	4,6
POMARANCE	10 su 10	1315	39,5	944	28,3	135	4	101	3	416	12,5	170	5,1
PONSACCO	14 su 14	2232	27,4	3128	38,4	454	5,6	457	5,6	1204	14,8	109	1,3
PONTEDERA	30 su 30	4820	31,9	5182	34,4	670	4,4	815	5,4	2015	13,3	279	1,8
RIPARBELLA	2 su 2	197	26,3	280	37,4	42	5,6	35	4,6	109	14,5	22	2,9
SAN GIULIANO TERME	33 su 33	5820	33,1	5520	31,5	712	4,1	767	4,4	2302	13,1	632	3,6
SAN MINIATO	26 su 26	5669	36,8	4848	31,5	881	5,7	583	3,8	1910	12,4	294	1,9
SANTA CROCE SULL'ARNO	12 su 12	1723	26,7	2796	43,3	439	6,8	363	5,6	643	10	131	1,7
SANTA LUCE	4 su 4	269	31,7	254	30	43	5,1	22	2,6	139	16,4	33	3,9
SANTA MARIA A MONTE	12 su 12	1316	22,4	2516	42,8	492	8,4	299	5,1	740	12,6	95	1,6
TERRICCIOLA	5 su 5	705	27,7	1006	39,5	123	4,8	109	4,3	354	13,9	46	1,8
VECCHIANO	12 su 12	1720	28,3	2244	36,9	270	4,4	229	3,8	927	15,3	187	3,1
VICOPISANO	8 su 8	1482	30,1	1743	35,4	182	3,7	220	4,5	719	14,6	109	2,2
VOLTERRA	14 su 14	2095	34,6	1756	29	322	5,3	252	4,1	853	14,1	193	3,2

Top & flop

I 'campioni' sono gli elettori di Guadistallo che ha raggiunto un'affluenza dell'80 per cento, la maglia nera è Santa Maria a Monte

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

L'Europa non condiziona la scelta del sindaco

L'AFFLUENZA è più alta nei Comuni in cui, oltre alle Europee, i cittadini sono chiamati alle urne per il rinnovo di sindaci e consigli comunali. Ma il voto per il Parlamento UE non condiziona gli elettori, che non necessariamente, dovendo scegliere a chi affidare il governo del loro territorio, mettono la croce sugli stessi simboli dei partiti da mandare in Europa. Anzi. Vicopisano, nel suo piccolo, è un caso eclatante: alle Europee il primo partito è la Lega, che incassa la bellezza di 1743 voti (con il 35,4%). Ma alle comunali sono 3.160 vicaresi che mettono la croce su Matteo Ferrucci, nuovo sindaco col 63,5 %, contro i 1261 voti del candidato di centrodestra (a trazione leghista) Orsolini. Idem con patatine a Santa Croce: se guardiamo al voto delle Europee, la Lega ha qui uno dei risultati migliori su scala provinciale, il 43,3%. Ma per il sindaco, i santacrocesi si affidano ancora a Giulia Deidda, colonna Pd nel comprensorio del Cuoio: 3349 voti e share del 52,3% per lei. E così a Calcinaia, Crespina-Lorenzana, Casciana Terme Lari. Persino sul colle d'oro di Peccioli, che per il Comune sceglie ancora 'Big Mac' Renzo Macelloni, in Europa la Lega supera il Pd di 20 voti. Ma il sindaco è un'altra cosa. Se lo conosci, o lo eviti, o lo voti e lo rivoti.

pa.zer.

Così al voto Comune Per Comune PISA - PONTEDERA

+ EUROPA		EUROPA VERDE		POPOLO DELLA FAMIGLIA ALTERNATIVA POPOLARE		PARTITO COMUNISTA		CASAPOUND DESTRE UNITE		FORZA NUOVA		POPOLARI PER L'ITALIA		PARTITO PIRATA		PARTITO ANIMALISTA ITALIANO		BIANCHE	NULLE
VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%		
88	2,2	76	1,9	11	0,2	43	1,1	13	0,3	3	0,1	3	0,1	9	0,2	22	0,5	30	83
45	1,6	50	1,8	16	0,6	57	2,1	9	0,3	10	0,3	7	0,2	14	0,5	25	0,9	25	47
126	3,3	173	4,5	7	0,2	92	2,4	6	0,2	4	0,1	4	0,1	14	0,4	34	0,9	67	76
176	2,6	122	1,8	27	0,4	92	1,3	27	0,4	9	0,1	16	0,2	18	0,2	49	0,7	129	178
81	2,2	64	1,7	15	0,4	55	1,5	11	0,3	4	0,1	7	0,1	6	0,1	18	0,5	87	105
30	4,4	25	3,6	3	0,4	7	1	3	0,4	2	0,2	1	0,1	2	0,2	4	0,5	19	10
113	1,7	155	2,4	39	0,6	146	2,3	16	0,2	9	0,1	6	0,1	17	0,2	54	0,8	107	173
577	2,6	488	2,2	72	0,3	358	1,6	49	0,2	30	0,1	57	0,3	79	0,4	166	0,8	116	380
124	1,8	90	1,3	24	0,3	72	1	28	0,4	9	0,1	11	0,1	14	0,2	40	0,6	100	178
14	1,4	29	2,9	2	0,2	21	2,1	6	0,6	2	0,2	0	0	3	0,3	6	0,6	3	29
22	1,8	25	2	3	0,2	36	2,9	5	0,4	2	0,1	4	0,3	7	0,5	7	0,5	32	34
15	1,8	15	1,8	5	0,6	25	3	5	0,6	2	0,2	1	0,1	5	0,6	6	0,7	40	26
74	2,5	57	1,9	2	0,1	69	2,3	16	0,5	2	0,1	1	0,1	7	0,2	31	1	69	82
48	2,4	63	3,1	3	0,1	46	2,3	10	0,5	1	0,1	2	0,1	2	0,1	25	1,2	41	67
26	3,4	24	3,1	14	1,8	13	1,7	1	0,2	2	0,2	7	0,9	5	0,6	5	0,6	23	13
11	1,4	6	0,7	3	0,3	11	1,4	5	0,6	1	0,1	5	0,6	1	0,1	4	0,5	22	14
14	1,6	18	2,1	2	0,2	21	2,5	2	0,2	0	0	1	0,1	1	0,1	5	0,6	8	19
19	1,5	37	3	2	0,1	17	1,4	2	0,1	0	0	2	0,1	5	0,4	19	1,5	32	30
9	2,2	5	1,2	0	0	11	2,7	2	0,4	0	0	2	0,4	0	0	1	0,2	17	22
99	1,6	117	1,9	27	0,4	172	2,9	40	0,6	8	0,1	16	0,2	14	0,2	38	0,6	91	128
6	1,8	10	3	0	0	8	2,4	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0,3	3	5
48	1,8	55	2,1	5	0,2	56	2,1	14	0,5	5	0,2	3	0,1	8	0,3	25	1	71	56
74	2,5	48	1,6	19	0,6	46	1,6	8	0,3	1	0,1	6	0,2	6	0,2	10	0,3	72	67
1929	4,6	1500	3,5	134	0,3	516	1,2	129	0,3	34	0,1	86	0,2	165	0,4	275	0,7	196	509
62	1,8	49	1,4	4	0,1	66	2	9	0,3	1	0,1	10	0,3	16	0,5	30	0,9	99	90
139	1,7	162	2	35	0,4	119	1,4	28	0,3	14	0,1	5	0,1	15	0,2	35	0,4	113	153
462	3	348	2,3	60	0,4	188	1,2	42	0,3	28	0,2	20	0,1	46	0,3	106	0,7	225	259
16	2,1	15	2	1	0,1	17	2,2	4	0,5	0	0	4	0,5	2	0,2	4	0,5	4	14
551	3,1	491	2,8	37	0,2	438	2,5	48	0,3	18	0,1	28	0,2	62	0,4	139	0,8	215	351
280	1,8	311	2	56	0,3	317	2	38	0,2	25	0,1	19	0,1	44	0,3	121	0,8	303	322
98	1,5	78	1,2	17	0,2	77	1,2	29	0,4	11	0,2	13	0,2	15	0,2	41	0,6	125	138
28	3,3	22	2,6	1	0,1	16	1,9	2	0,2	0	0	3	0,3	3	0,3	12	1,4	11	16
118	2	91	1,5	18	0,3	86	1,5	18	0,3	17	0,3	10	0,1	25	0,4	29	0,5	55	132
47	1,8	45	1,8	13	0,5	49	1,9	8	0,3	9	0,3	2	0,1	9	0,3	20	0,8	73	69
163	2,7	148	2,4	12	0,2	88	1,5	11	0,2	3	0,1	8	0,1	23	0,4	44	0,7	31	131
120	2,4	142	2,9	20	0,4	86	1,8	16	0,3	7	0,1	12	0,2	25	0,5	40	0,8	96	101
135	2,2	172	2,8	20	0,3	133	2,2	17	0,3	4	0,1	10	0,2	28	0,4	57	0,9	124	189

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 4
foglio 1 / 3
Superficie: 81 %

Il Pd stacca la Lega, è primo a Pisa

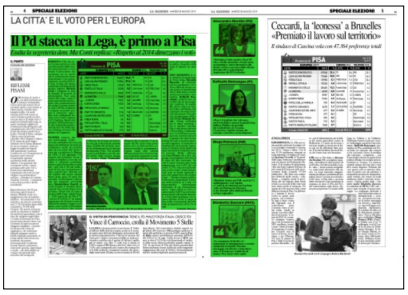
Esulta la segreteria dem. Ma Conti replica: «Rispetto al 2014 dimezzano i voti»

RIMONTA il Pd, che torna il primo partito in città a un anno esatto dalla sconfitta amministrative, e non sfonda il centrodestra che comunque nei tre partiti che lo costituiscono riesce ad accrescere i voti, sostanzialmente riconducibili alle liste civiche che hanno contribuito all'elezione del sindaco leghista **Michele Conti** e strappare la città da decenni di governi di centrosinsitra. Non sono bastati alla Lega i quasi 3 punti percentuali in più rispetto alle amministrative per restare il primo partito in città e il Pd ha compiuto il sorpasso staccando proprio il Carroccio: oggi i dem sono saldamente davanti con il 34,6% rispetto al 27,3 leghista. Merito del recupero dell'astensione e di una sostanziale polarizzazione del voto della sinistra cittadina sul nuovo Pd guidato da Zingaretti.

NUMERI, tuttavia, che non preoccupano Conti: «Io sono soddisfatto del voto, sappiamo che dobbiamo lavorare per confermarci anche nei prossimi anni ma con questi dati siamo in corsa per conquistare la Regione nel 2020». E poi aggiunge: «Chi pensava che potessimo vivere di rendita si sbagliava, io so che i cittadini ti misurano quotidianamente e quindi testa bassa e pedalare: vedo che il Pd già esulta e parla di basi per riconquistare la città, contenti loro. Ricordo solo che rispetto alle scorse europee hanno perso quasi 20 punti percentuali». Il riferimento è alle parole del segretario provinciale dem, **Massimiliano Sonetti**, secondo il quale, «i cittadini stanno capendo che con gli slogan non si governa». «Dopo solo un anno di governo della Lega - spiega Sonetti - il Pd supera già di oltre il 7%, il partito di Salvini. E' un segnale importante che dimostra come sia difficile far seguire a slogan e campagne, come quella sull'immigrazione e la sicurezza, i fatti concreti. Mi pare che la Lega, sul territorio, stia già evidenziando qualche segno di difficoltà nel farlo, mentre noi abbiamo gettato le basi per riconquistare Pisa». Più prudente, pur se soddisfatto, uno dei «padri nobili» della sinistra pisana, l'ex sindaco **Paolo Fontanelli**: «Rispetto alle Comunali c'è un recupero del Pd, torna come primo partito ed è un fatto positivo, soprattutto perché si accompagna a risultati negli altri comuni dell'area pisana dove il centrosinistra riconquista attenzione e credibilità agli occhi dell'elettorato, dopo lo choc provocato dalla sconfitta a beneficio della Lega di appena un anno fa».

NON SODDISFA il voto cittadino il capogruppo di Forza Italia, **Riccardo Buscemi**: «Il centrodestra ha guadagnato voti e Forza Italia ha tenuto, anche grazie al grandissimo sforzo della nostra coordinatrice provinciale e vicesindaca, **Raffaella Bonsangue,** tuttavia non nascondo che mi sarei aspettato qualcosa di meglio. Ma per la città non cambia nulla e dobbiamo solo a pensare a lavorare al servizio dei pisani». Più euforico, il capogruppo di Fratelli d'Italia, **Maurizio Nerini**: «Siamo soddisfatti per il trend nazionale e per il risultato cittadino che ci vede ancora davanti a Forza Italia. Confermiamo i voti dell'anno scorso, ma sono convinto che con il passare dei mesi la leadership di Conti ci porterà ulteriore valore aggiunto. A settembre si chiuderanno tante partite importanti e il sindaco sarà il leader che saprà trascinare la coalizione ad altri successi». Esulta +Europa, con **Luca Pisani**, che a Pisa raggiunge un lusinghiero 4,6% ben al di sopra del dato nazionale: «In città il centro sinistra unito torna maggioranza, con il 47% dei voti contro il 37% circa del centrodestra, conl la Lega 7 punti percentuali sotto la media nazionale a causa del malgoverno del sindaco Conti . +Europa rimane stabile a livello locale, mantenendo il risultato delle politiche di 2 mila voti dimostrandosi determinante nell'assetto di un centrosinistra unito». Segna infine un buon risultato anche il M5S in controtendenza rispetto alla media nazionale: a Pisa infatti guadagna voti rispetto all'anno scorso e cresce di oltre mille voti passando dal 9,8% delle amministrative all'11,7% di oggi.

Gabriele Masiero


LA CITTA' E IL VOTO PER L'EUROPA
Il Pd stacca la Lega, è primo a Pisa
Ceccardi, la 'leonessa' a Bruxelles «Premiato il lavoro sul territorio»

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Comune di PISA

sez. 86 su 86

EUROPEE 2019			EUROPEE 2014		POLITICHE 2018	
LISTE	VOTI	%	LISTE	%	LISTE	%
PARTITO DEMOCRATICO	14639	34,6	PD	50,7	PD	24,1
LEGA SALVINI PREMIER	11556	27,3	M5S	17,2	M5S	23,6
FORZA ITALIA	2160	5,1	FORZA ITALIA	11,7	LEGA	17,8
FRATELLI D'ITALIA	2328	5,5	L'altra Europa	9,8	FORZA ITALIA	8,5
MOVIMENTO 5 STELLE	4948	11,7	Fratelli d'Italia	3,7	LEU	8,3
LA SINISTRA	1948	4,6	NDC-UDC	2,8	+ EUROPA	4,9
+ EUROPA	1929	4,6	LEGA NORD	2,5	Fratelli d'Italia	4,5
EUROPA VERDE	1500	3,5	Verdi Europa	1,0	Potere al pop.	3,3
POPOLO DELLA FAMIGLIA	134	0,3	Scelta Europea	0,8	Italia Europa	1,1
PARTITO COMUNISTA	516	1,2	Italia dei Valori	0,4	CASAPOUND	0,9
CASAPOUND DESTRE UNITE	129	0,3	IO CAMBIO	0,1	PC	0,9
FORZA NUOVA	34	0,1	-	-	UDC	0,7
POPOLARI PER L'ITALIA	86	0,2	-	-	Popolo famiglia	0,5
PARTITO PIRATA	165	0,4	-	-	Italia a italiani	0,3
PARTITO ANIMALISTA ITALIANO	275	0,7	-	-	Sinistra riv.	0,1

Schede BIANCHE 196 — Schede NULLE 509

Alessandra Nardini (Pd)

«Sottolineo il dato positivo di un Pd che, a livello nazionale e locale, torna ncompetitivo, unica alternativa alla destra. A Pisa, a un anno dalla vittoria di Conti, Pd e centrosinistra sorpassano del 10% la destra»

Raffaella Bonsangue (Fi)

«Non è il risultato che volevamo, ma Forza Italia è ancora la quarta forza politica d'Italia e la seconda nel centrodestra in Toscana. Un prezioso capitale umano che non può e non deve essere disperso»

Diego Petrucci (FdI)

«Risultato storico per FdI: con il 6,5 % raddoppiamo i voti rispetto a 5 anni fa ed entriamo per la prima volta nel Parlamento Europeo, io ho ottenuto oltre 4mila preferenze su base regionale»

Elisabetta Zuccaro (M5S)

«La campagna elettorale si è imperniata su immigrazione e scontro europeisti-sovranisti. Il nostro messaggio era diverso e innovativo: stare in Europa per cambiarla da dentro. Non siamo stati capiti»

RIFLESSI PISANI
Il sindaco Michele Conti e il segretario Pd, Massimiliano Sonetti

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
28-MAG-2019
da pag. 5
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 55 %

Ceccardi, la 'leonessa' a Bruxelles «Premiato il lavoro sul territorio»

Il sindaco di Cascina vola con 47.364 preferenze totali

di PAOLA ZERBONI

EMOZIONATA, Sì. «Ma non come quando entrai per la prima volta in consiglio comunale a Cascina, nel 2011». Stanca e felice. Con le sue 31.914 preferenze ottenute su scala regionale, è il sindaco di Cascina **Susanna Ceccardi**, la 'leonessa' della Lega, l'unica tra i candidati pisani ad entrare nel Parlamento Europeo. E ad entrarci di prepotenza, visto che dopo Capitan Salvini, è la più votata del Carroccio nella circoscrizione Italia Centrale (47.364 preferenze). «Ho fatto una campagna elettorale molto serena – commenta –, complice anche la gravidanza che mi impone ritmi meno serrati. La cosa più bella è che sono stata eletta grazie al territorio. Un quarto dei voti ricevuti, 9284, viene dalla provincia di Pisa. Un plebiscito e premia il lavoro svolto in questi anni proprio sul territorio. Se oggi si fosse votato alle regionali, con il centrodestra unito avremmo vinto al primo turno. Anche su questo occorrerà riflettere d'ora in poi». L'exploit del Pd? «Lo temevo – ammette – temevo che i voti di sinistra del M5S sarebbero tornati a casa». Giusto il tempo di recuperare il sonno, poi Ceccardi sarà di nuovo al lavoro, in Comune e per l'Europa. «Ci sono le istanze di Pisa e della Toscana da portare a Bruxelles – dice – per le infrastrutture, per la difesa dei nostri agricoltori, contro la Bolkestein. C'è tanto da lavorare e mi sono stupita io stessa per la forza con cui ho affrontato tutto questo. È la mia bambina che mi dà forza, dev'essere una vera leoncina».

CHI non ce l'ha fatta, è **Alessandra Nardini** (Pd), consigliere regionale. «Sottolineo il dato positivo di un Pd che, a livello nazionale e locale – dice –, torna a essere competitivo, come unica alternativa alla destra. La Lega intercetta maggiormente gli umori e i problemi dei cittadini, ma in Toscana non sfonda e il Pd vince. A Pisa città, a un anno dalla vittoria di Conti, assistiamo al sorpasso, di circa il 10%, del Pd e del centrosinistra sulla destra. Desta preoccupazione l'avanzata della Lega in Valdera e in Valdarno. Dobbiamo batterci uniti per vincere i ballottaggi cruciali tra due settimane». **Raffaella Bonsangue**, vicesindaco di Pisa, candidata con Forza Italia, ha ottenuto alle europee 4.544 voti totali. «Non è il risultato che volevamo – commenta –, ma Forza Italia è ancora la quarta forza politica d'Italia e la seconda nel centrodestra in Toscana. Un prezioso capitale umano che non può e non deve essere disperso. Potremo dar voce questo solo se sapremo rilanciare il partito con un autentico e trasparente processo di riorganizzazione interna che premi ed esalti militanza, lealtà e coerenza di percorso». «Siamo andati male – ammette **anche Elisabetta Zuccaro**, la candidata del **M5S** (3.589 voti) – non è stato recepito il nostro messaggio. La campagna elettorale è stata incentrata tutta su immigrazione e scontro europeisti-sovranisti. Il nostro messaggio era diverso e innovativo: stare in Europa cambiandola dall'interno. Si è parlato di altro e ci ha fortemente penalizzato». Non ce l'ha fatta, ma è soddisfatto **Diego Petrucci (FdI)**. «Fratelli d'Italia con il 6,5 % raddoppia i voti di 5 anni fa ed entra in Parlamento Europeo. Io dopo Giorgia Meloni, sono il più votato in Toscana, oltre 4000 preferenze. Abbiamo ricreato una comunità e gettato le basi per il futuro».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Provincia di PISA

sez. 412 su 412

EUROPEE 2019			EUROPEE 2014		POLITICHE 2018	
LISTE	VOTI	%	LISTE	%	LISTE	%
PARTITO DEMOCRATICO	67548	31,4	PD	54,6	M5S	25,7
LEGA SALVINI PREMIER	72686	33,8	M5S	18,0	PD	24,9
FORZA ITALIA	10982	5,1	FORZA ITALIA	11,6	LEGA	20,2
FRATELLI D'ITALIA	10262	4,8	L'altra Europa	5,7	FORZA ITALIA	8,9
MOVIMENTO 5 STELLE	28400	13,2	Fratelli d'Italia	3,3	LEU	6,2
LA SINISTRA	6018	2,8	LEGA NORD	2,6	Fratelli d'Italia	4,1
+ EUROPA	5987	2,8	NDC-UDC	2,3	+ EUROPA	3,1
EUROPA VERDE	5326	2,5	Verdi Europa	0,9	Potere al pop.	2,6
POPOLO DELLA FAMIGLIA	729	0,3	ITALIA VALORI	0,5	PC	1,0
PARTITO COMUNISTA	3670	1,7	SCELTA EUROPEA	0,4	CASAPOUND	0,8
CASAPOUND DESTRE UNITE	677	0,3	IO CAMBIO	0,2	Italia Europa	0,7
FORZA NUOVA	277	0,1	-	-	UDC	0,6
POPOLARI PER L'ITALIA	392	0,2	-	-	Popolo famiglia	0,5
PARTITO PIRATA	715	0,3	-	-	Italia a italiani	0,4
PARTITO ANIMALISTA ITALIANO	1548	0,7	-	-	Sinistra riv.	0,2

Schede BIANCHE 2874 — Schede NULLE 4296

Susanna Ceccardi con il compagno Andrea Barabotti

LA NAZIONE PISA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 4628 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

Di Maio sbaraglia gli avversari

Il sindaco uscente ha superato il 54% dei voti. Vittoria netta

di ELISA CAPOBIANCO

«**LI ABBIAMO** asfaltati. Superare il 54 % è davvero un grande risultato e 9.537 davvero tanti voti. Grazie a tutti! Hanno vinto la cultura di governo, la serietà. Ha vinto l'impegno che abbiamo dimostrato in questi cinque anni di abnegazione e di lavoro puro. Ci siamo dedicati con tutte le nostre energie alla comunità ascoltando le sue esigenze. Continueremo a farlo per altri cinque con la stessa identica passione. Anzi, con una marcia in più».

Sergio Di Maio ha fatto il bis nella sua «amatissima» San Giuliano. Dopo una notte praticamente in bianco, ieri ha assistito allo spoglio delle trentatré sezioni. Emozionandosi nel veder impennare, seggio dopo seggio, la percentuale dei voti ottenuti fino al traguardo di quel 53,97% che ha permesso al sindaco uscente di sbaragliare la concorrenza. L'affluenza ha quasi toccato il 70%. Per l'esattezza, il 69,57 in lieve crescita rispetto alle amministrative del 2014 quando Di Maio – appoggiato da Pd, Sinistra Ecologia Libertà e Democratici Riformisti – conquistò il 46,2% seguito dal pentastellato Giuseppe Strignano fermo al 13,5. «Tengo a sottolineare una cosa importante però – dice con fermezza a scrutinio appena chiuso il Di Maio-bis –. Non sarò soltanto il sindaco di chi mi ha votato, sarò il sindaco di tutti». Poi un pensiero agli avversari. «Dai, non c'è stata partita... – commenta con l'ironia che lo contraddistingue da sempre –. La Lega ha fatto venir giù (nel comune termale, *ndr*) la corazzata. Ha scomodato addirittura il suo Capitano. Voglio ricordare che Salvini in quell'occasione annunciò di avere qui un Di Maio "da mandare a casa e a Roma uno con cui lavorare". Ebbene, a casa ce li ho mandati io». Poi il grido di gioia che si libera nel cielo insieme ai palloncini tricolore con Di Maio circondato da familiari, amici, sostenitori e soprattutto dalla sua squadra.

ORE amare, invece, per il candidato del centrodestra Antonio Casucci che ha creduto davvero di potercela fare, ma è stato stoppato al 30,66% pari a 5.410 voti. «Ringrazio tutti gli elettori che ci hanno sostenuto in questa campagna elettorale e che ci hanno votato dando fiducia alla nostra coalizione – dice –. Purtroppo non è stato sufficiente per dare a San Giuliano un nuovo impulso e una nuova prospettiva di sviluppo, così come da nostro programma. Faccio i miei auguri di buon lavoro al sindaco di San Giuliano che gli elettori hanno scelto democraticamente. Noi dai banchi dell'opposizione ci batteremo per portare avanti quelle proposte su cui abbiamo ricevuto il mandato da tutti voi».

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

comune di SAN GIULIANO TERME (sez. 33 su 33)

COMUNALI 2019

LISTE	VOTI	%	SG
SERGIO DI MAIO	**9.537**	**54,05**	1
Pd	5.949	34,26	11
Sinistra Unita	1.392	8,02	2
Democratici Riformisti Insieme	430	2,48	-
San Giuliano Terme Futura	1.588	9,14	2
ANTONIO CASUCCI	**5.410**	**30,66**	1
Lega	4.218	24,29	5
Forza Italia	555	3,20	-
Fratelli d'Italia	602	3,47	-
LUIGI VITIELLO	**1.625**	**9,21**	1
Movimento 5 Stelle	1.608	9,26	1
MARCELLO MASINI	**350**	**1,98**	-
Il comune tra la gente	339	1,95	-
ELISABETTA MAZZARRI	**723**	**4,10**	1
+San Giuliano Terme	316	1,82	-
Cittadini per San Giuliano Terme	369	2,12	-

COMUNALI 2014

LISTE	%	SG
SERGIO DI MAIO	**46,2**	**1**
Partito Democratico	39,8	**13**
Sinistra Ecologia Libertà	3,5	**1**
Democratici Riformisti	3,2	**1**
GIUSEPPE STRIGNANO	**13,5**	**1**
Movimento CinqueStelle	13,5	**2**
NICOSIA GIUSTO	**12,9**	**1**
Forza Italia	7,6	**1**
Cittadini & Territorio	3,9	-
NDC-UDC	1,7	-
LUCA BARBUTI	**9,6**	**1**
Rifondazione Comunista	9,6	**1**
MAURO PARDUCCI	**5,8**	**1**
Impegno e solidarietà	3,4	-
Insieme per S. Giuliano	2,2	-
GIACOMO MANNOCCI	**4,5**	**1**
Fratelli d'Italia	2,7	-
Noi Adesso San Giuliano	1,8	-
A. PELLEGRINI	**3,9**	-
Vivere S Giuliano Terme	3,8	-
CLAUDIO BARONCINI	**3,6**	-
Un cittadino per cittadini	3,6	-

Schede **BIANCHE** 225 | Schede **NULLE** 261

La promessa

«Pronti per il bis»

Di Maio: «Ha vinto la cultura di governo, hanno vinto la serietà, l'impegno. Ho lavorato con amore e farò altrettanto. Una promessa: sarò il sindaco di tutti!»

L'esultanza di Di Maio

LA NAZIONE
PONTEDERA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 43000: da enti certificatori o autocertificati

I COMUNI DELLA VALDERA

Un seggio elettorale

Pontedera e Ponsacco finiscono al ballottaggio A Peccioli prosegue il «dominio» di Macelloni

■ Alle pagine 12-13-14 e 15

Pontedera al ballottaggio

Franconi si avvicina al 50%, ma se la dovrà vedere con Bagnoli

di NICOLA PASQUINUCCI

SARÀ ballottaggio a Pontedera tra l'assessore uscente Matteo Franconi (47,2%) e Matteo Bagnoli (38,4%). Fuori dai giochi Fabiola Toncelli (11,3%) e più distaccati ancora Simone Turini (1,2) e Ilicia di Ienno (1,6).

Il candidato del centrosinistra non è riuscito a superare la quota del 50% nonostante, i primi voti di ieri pomeriggio, arrivati da 3-4 seggi, lasciassero ipotizzare una vittoria tra il 50 e il 51%. Ma con il passare delle ore, con l'aggiungersi di altri seggi, si è visto subito che Franconi si era ormai assestato intorno al 47-48%. Mentre il principale rivale oscillava tra il 37-39%.

«E' andata bene soprattutto rispetto al trend nazionale delle Europee e rispetto alle politiche di marzo», dice subito Franconi che non nasconde il fatto di esser andato a letto, domenica, con qualche timore. Dubbi che ieri si sono dileguati: «Oggi (ieri, ndr) si è ribaltato lo scenario – prosegue il candidato sostenuto da 4 liste, che ammette – conoscendo Pontedera, avevo la percezione che la gente avesse scelto il nostro progetto presentato in questi mesi. E non mi aspettavo una percentuale così alta di consensi e che ci fosse questo divario. Tutto questo è molto positivo». Ora inizia l'ultima parte della campagna elettorale. «Il primo obiettivo è chiedere la conferma a chi ci ha votato domenica e di convincere chi non ci ha sostenuto», conclude l'assessore uscente».

SODDISFATTO anche Matteo Bagnoli, candidato del centro destra: «Per Pontedera è una giornata storica. I cittadini hanno deciso di cambiare. Adesso per la prima volta i pontederesi, con il ballottaggio, hanno la possibilità di segnare una svolta per la nostra città. Chiudere definitivamente con una delle pagine più buie e di cattiva amministrazione di sempre e restituire ai cittadini una città finalmente sicura e vivibile. Una città in cui le imprese possano tornare ad investire e i lavoratori ritrovare la loro dignità, con le famiglie e i giovani protagonisti della vita sociale della nostra comunità. Non tralasceremo la trasparenza nei confronti dei cittadini, il sostegno e il rilancio del commercio e ci occuperemo di risanare i conti pubblici. Un risultato che ci riempie di orgoglio e soddisfazione perché conquistato con un progetto finalmente credibile per la città. E questo i cittadini lo hanno capito. Adesso un'intera città può tornare a sognare e sperare».

Esclusa dal ballottaggio la Toncelli che correva per il M5S: «Sono delusa per come è andato il Movimento in Italia dove vediamo ballottaggi che vede contrapposti candidati di centrosinistra contrapposti a quelli di centrodestra. Il mio risultato è in linea con i dati delle Europee. La mia analisi è che probabilmente, visto che nel movimento ci sono diverse anime, la parte che ha una sensibilità di sinistra è delusa del contratto di governo con la Lega. E chi è di centrodestra è tornato a "casa"».

Prossimo passo? «Per il ballottaggio non farò dichiarazioni di voto», conclude la pentastellata.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

comune di PONTEDERA (sez. 30 su 30)

COMUNALI 2019				COMUNALI 2014		
LISTE	VOTI	%	SG	LISTE	%	SG
MATTEO FRANCONI	7111	**47,2**	-	**SIMONE MILLOZZI**	**60,5**	**11**
Pd	4233	**28,9**	-	Partito Democratico	46,5	9
Pontedera in Comune	850	**5,8**	-	Per Pontedera!	10,7	2
Progetto Pontedera	541	**3,7**	-	Sel	2,7	0
Corricon	1287	**8,8**	-	**DOMENICO PANDOLFI**	**16,1**	**1**
MATTEO BAGNOLI	5788	**38,4**	-	Forza Italia	9,2	1
Lega	3908	**26,7**	-	Fratelli d'Italia - An	5,8	0
Forza Italia	454	**3,1**	-	Ncd - Udc	1,4	0
PontederaSiCura	1233	**8,4**	-	**ANDREA PAOLUCCI**	**12,4**	**1**
FABIOLA TONCELLI	1704	**11,3**	-	M5S	12,8	1
Movimento 5 Stelle	1704	**11,3**	-	**ALESSANDRO PUCCINELLI**	**8**	**0**
SIMONE TURINI	194	**1,2**	-	Indipendente	8	0
Pontedera nel cuore	194	**1,2**	-	**LUCA GIAN BACCINI**	**3**	**0**
ILICIA DI IENNO	250	**1,6**	-	Rifondazione Comunista	3	0
Rifondazione Comunista	250	**1,6**	-			

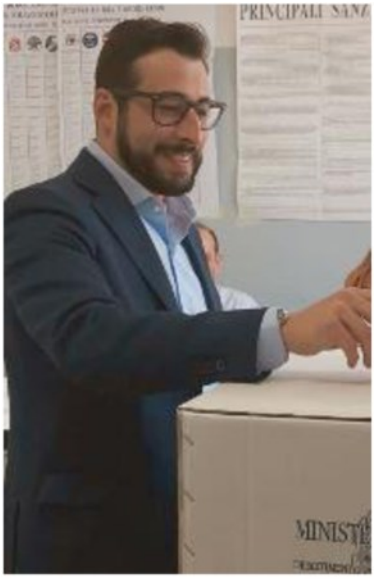
Schede **BIANCHE** 172 | Schede **NULLE** 320

Focus

Prime dichiarazioni

Franconi: «Sono contento, si è ribaltato uno scenario. Alta percentuale di consensi». Bagnoli: «Giornata storica per Pontedera. I cittadini hanno deciso di cambiare»

Matteo Franconi



Matteo Bagnoli

IL TIRRENO
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
www.datastampa.it
Tiratura: 44237 - Diffusione: 33512 - Lettori: 422000: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 6
foglio 1 / 4
Superficie: 104 %

L'INTERVISTA

«La foto di Renzi appesa in ufficio per non gasarmi e finire come lui»

Ceccardi eurodeputata della Lega: «Votassimo ora per la Regione sarei già presidente. Flop alle comunali? Macché»

«Nei ballottaggi siamo sempre stati dietro alla sinistra: possiamo rimontare»

Grazie a Rossi e Zingaretti, il Pd recupera un po' di voti ma non basterà

Mario Neri

CASCINA. Adesso il difficile è volare basso. «La prima cosa che faccio in Europa è appendere nel mio ufficio una foto di Renzi. Un monito per non fare la stessa fine, e ricordarmi cosa succede se ti monti la testa. Ecco, magari prima partorisco. Non vorrei che a forza di vederlo, l'ansia facesse male alla bimba». Che lei vorrebbe chiamare davvero Kinzica, come Kinzica de' Sismondi, la giovane che salvò Pisa dall'invasione dei saraceni, una sovranista ante litteram insomma. «Una cosa è certa, è già una guerriera. L'ho sballottata su e giù per l'Italia». In effetti Susanna Ceccardi in tre mesi ha girato Toscana, Lazio, Marche e Umbria col pancione manco fosse una madonna pellegrina. «Quasi 20mila chilometri. Via, facciamo presto che ho dormito tre ore e ho sognato solo seggi, schede, preferenze...». Parla dalla casa di Zambra, frazione di Cascina, la sindaca multitasking della Lega. È appena arrivata la certezza: eletta eurodeputata, 48.105 preferenze, nel centro Italia seconda solo a Salvini . Impegno gravoso, eppure è ancora molte altre cose: consigliera del vicepremier, commissaria toscana e pure candidata governatrice in pectore.

Ma insomma, Ceccardi, mollerà qualcosa?

«Forse la carica da parlamentare Ue è incompatibile col ruolo da consigliera di Salvini. E ho 2 mesi per lasciare il Comune. Ma Cascina tornerà al voto a maggio, con le Regionali. Fino a lì va avanti il vice-

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

sindaco. A chi rosica dico: tranquilli, la terremo con le unghie e con i denti».

Nella sua Cascina il Pd è sotto la Lega di 2 punti. Per un pelo la "leonessa" non è in gabbia.

«Eh no, vi ho rovinato il titolo. E rispetto alle Politiche abbiamo guadagnato 10 punti»

In Toscana la Lega è seconda. Niente sorpasso.

«Siamo il primo partito in 7 province su 10. Dietro solo a Firenze, Siena e Livorno. In un anno abbiamo raddoppiato».

Nel cuore economico siete dietro. Come se lo spiega?

«Be', dove la crisi ha colpito meno...»

Siete il partito della crisi?

«La Lega è il partito delle periferie».

Renzi bruciato in pochi anni, il M5S in uno. Voi quanto durerete?

«Tutto può succedere, dobbiamo fare tesoro dell'esperienza. Ma adesso penso alla foto che mi hanno inviato un amico. Io nel 2011 a Massarosa, con una spada di legno in pugno nella posa di Alberto da Giussano. Eravamo tre gatti, la Lega allo 0,5%, 200 militanti».

Gliel'ha inviata per invitarla a tenere i piedi per terra?

«E per dirmi guarda dove siamo arrivati. Eravamo ragazzetti sparuti di un partito minuscolo, ora siamo primo partito in Italia e quasi in Toscana. Per questo l'ho postata su Facebook col mio motto gandhiano: "Prima ti ignorano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci"».

Be', è tutto da vedere.

«Guardi che con i voti della coalizione siamo davanti. Si votasse adesso per le Regionali io sarei presidente».

Si candiderà pure come governatrice?

«Certo. E chi ha messo in dubbio la mia leadership regionale può rimangiarsi quello che ha detto. Può andare a nascondersi»

Chi?

«Mallegni in primis (il senatore forzista, *ndr*). Aspetti... (voce in sottofondo): Andre come siamo andati a Pietrasanta? E Forza Italia? Eccomi: Lega al 36%, FI al 6%. Faccia lei».

Sui candidati sindaci avete litigato molto. Esisterà ancora il centrodestra?

«Il sogno di conquistare la Toscana è troppo più grande delle piccole divisioni correntizie. E poi se Fi e Fdi andassero da soli sparirebbero».

Quindi l'effetto Zorro non c'è stato?

«Macché, gli striscioni, ma via. Forse c'è stato un effetto Rossi e Zingaretti. Con loro un pezzo di popolo è rientrato».

Nei Comuni non sfondate. Perché? Il Pd garantisce competenze che vi mancano?

«Mah, io penso che al primo turno la Lega non avesse mai vinto Montecatini e Capannori. In molte città siamo ai ballottaggi. Non mi pare male. A Livorno il ballottaggio è storico».

A Firenze avete fatto flop

«Auguro al Pd tante vittorie come quelle di oggi (ride). E ai ballottaggi siamo quasi sempre stati dietro. Il Pd ha riacciuffato consensi di Mdp e M5s. Ora dove prenderà i voti per vincere?».

Pure a Pisa siete sotto. Governare logora?

«Ma no, io incontro la gente e mi dice che Conti sta lavorando bene. Se tornassimo al voto, al ballottaggio rivinceremmo».

A Stazzema, paese dell'eccidio nazista, avete il 45%. Metafora di una Toscana virata di destra?

«Non ci sono più le vecchie categorie, destra-sinistra. La sinistra politicizza la storia, la Resistenza e la memoria di chi è morto per la libertà del Paese. E a me questo Pd fa schifo, ha provato a farlo anche sulla mia pelle: mio zio era un partigiano apuano ed è stato ucciso dai fascisti. Ridicoli».

In passato ha aperto ad un asse con i grillini. Ora?

«Non vedo male ideologicamente i 5Stelle, la spinta innovatrice, l'idea della democrazia diretta mi piacciono. Ma gli attacchi di questi mesi mi hanno *sdubbiato*»

È fra i leghisti più votati alle Europee. Galvanizzata?

«In tutta la nottata non ho mai provato l'esaltazione vissuta nel 2011, quando con 148 preferenze portai la Lega per la prima volta in consiglio comunale. Però ringrazio tutti per le 30mila preferenze in Toscana, 48mila in totale».

La renziana Bonafè ne ha prese 168mila.

«Ma che c'entra, lei era capolista. Deve misurarsi con Salvini. E in provincia di Pisa l'ho doppiata. Io festeggio alla grande. Un amico mi ha inviato un messaggio: "Susanna, se me lo permetti, paragonerei il tuo percorso politico al ciclo vitale della lepidoptera: 2011, consigliera a Cascina, uovo; 2015, solo per un caso di omonimia con Salvini di un politico locale non hai fatto il salto in Regione, bruco; 2016, a soli 29 anni sindaco, crisalide; 2019, eurodeputata, farfalla».

Merito di Salvini?

«Matteo ha creduto in me, è stato l'esempio. Nel 2013, durante un raduno giovanile sul Monviso alle sorgenti del Po', intorno a un falò ci disse: sì certo, conta la bravura, ma la dote più importante per chi vuole fare politica è la costanza. E io non mollo. Sarà dura, comporterà sacrifici, ma son pronta a ripartire». —

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Dopo il voto

EUROPEE

IL VOTO PROVINCIALE E I RAFFRONTI

	Lega Salvini Premier			CasaPound Destre Unite			Movimento 5 Stelle			Partito Pirata			Partito Animalista			Partito Comunista			Giorgia Meloni Fratelli d'Italia			Popolari per l'Italia		
	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014
FIRENZE	23,91	+10,91	+22,09	0,28	-0,46		11,21	-10,27	-2,12	0,29			0,67			1,62	+0,63		4,48	+,050	+1,55	0,17		
PRATO	34,47	+16,43	+31,63	0,26	-0,68		11,69	-12,83	-3,26	0,28			0,66			1,15	+0,18		5,46	+,078	+1,72	0,17		
PISTOIA	35,30	+15,98	+32,15	0,46	-0,81		12,41	-11,24	-4,18	0,25			0,69			1,50	+0,44		5,95	+1,03	+2,76	0,16		
SIENA	28,75	+12,33	+26,44	0,47	-0,81		11,93	-10,47	-3,12	0,32			0,60			1,89	+0,53		4,80	0	+1,67	0,19		
AREZZO	35,89	+17,10	+32,98	0,45	-0,80		12,49	-12,38	-3,39	0,31			0,61			1,58	+0,48		5,38	+0,97	+2,14	0,22		
PISA	33,77	+13,58	+31,20	0,31	-0,51		13,20	-12,50	-4,84	0,33			0,72			1,71	+0,70		4,77	+0,70	+1,44	0,18		
LUCCA	39,30	+18,20	+35,73	0,58	-1,67		13,28	-12,61	-6,43	0,29			0,76			1,29	+0,57		5,00	+0,95	+1,64	0,17		
LIVORNO	29,35	+12,53	+27,11	0,27	-0,51		15,67	-12,21	-4,65	0,30			0,92			2,82	+1,50		4,48	+1,14	+1,43	0,15		
GROSSETO	37,99	+17,26	+35,02	0,58	-0,70		13,85	-12,85	-5,09	0,27			0,60			1,45	+0,56		6,06	+1,04	+1,41	0,13		
MASSA CARRARA	35,70	+14,95	+32,31	0,26	-0,54		14,71	-14,23	-8,42	0,28			0,61			1,68	+0,69		4,39	+0,93	+1,82	0,11		
TOSCANA	31,48	+14,08	+28,92	0,37	-0,67		12,68	-12,01	-4,00	0,30			0,69			1,68	+0,64		4,93	+0,76	+1,70	0,17		

Politiche 2018: i dati si riferiscono ai voti per la Camera dei Deputati.
La Sinistra: il raffronto con le Europee 2014 è con la Lista Tsipras.

Europa Verde: il raffronto con le Europee 2014 è con Verdi Europei.
Dove non sono indicati i raffronti è perché la lista mancava alle consultazioni precedenti.

	Forza Nuova			Popolo della Famiglia			La Sinistra			Berlusconi Forza Italia			Europa Verde			+Europa			Partito Democratico Siamo Europei		
	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014	Europee 2019	Politiche 2018	Europee 2014
FIRENZE	0,09			0,30	-0,16		3,31		-3,21	4,91	-3,02	-4,23	3,11		+2,22	3,58	-0,31		42,07	+7,90	-19,76
PRATO	0,17			0,43	-0,23		1,70		-1,77	5,95	-5,44	-6,80	2,00		+1,33	3,15	+0,82		32,46	+2,60	-24,97
PISTOIA	0,12			0,27	-0,19		1,90		-2,15	6,33	-5,94	-6,93	2,22		+1,49	2,75	+0,40		29,70	+1,73	-26,20
SIENA	0,12			0,34	-0,21		2,43		-2,19	5,13	-5,34	-4,62	2,32		+1,60	3,16	+0,19		37,56	+5,52	-23,48
AREZZO	0,15			0,35	-0,40		1,63		-1,61	6,51	-4,57	-6,58	1,97		+1,32	2,80	+0,11		29,66	+1,32	-27,65
PISA	0,13			0,34	-0,18		2,80		-2,87	5,10	-3,80	-6,45	2,47		+1,61	2,78	-0,31		31,39	+6,98	-23,18
LUCCA	0,12			0,29	-0,24		2,26		-2,25	6,74	-4,99	-8,44	2,50		+1,68	3,04	+0,25		24,41	+1,39	-24,57
LIVORNO	0,10			0,26	-0,06		2,89		-3,08	4,96	-3,30	-6,25	2,71		+1,79	2,48	+0,20		32,63	+3,84	-20,76
GROSSETO	0,14			0,30	-0,02		2,28		-1,75	5,92	-4,81	-8,41	1,84		+1,11	2,63	+0,03		25,97	+1,83	-24,20
MASSA CARRARA	0,13			0,26	-0,13		3,06		-2,04	11,24	-1,55	-3,43	1,85		+1,12	2,95	+0,87		22,78	+1,49	-24,51
TOSCANA	0,12			0,31	-0,18		2,60		-2,53	5,82	-4,12	-5,91	2,50		+1,70	3,05	+0,17		33,31	+3,68	-23,04

Non erano alle Europee 2014: +Europa, Partito Comunista, Partito Animalista, Casapound Destre Unite, Popolo della Famiglia, Partito Pirata, Popolari per l'Italia e Forza Nuova.

Non erano alle Politiche 2018: La Sinistra, Europa Verde, Partito Pirata, Popolari per l'Italia, Forza Nuova e Partito Animalista.

Susanna Ceccardi (19 marzo 1987) guida il Comune di Cascina dal 2016. È leader della Lega in Toscana

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 7
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 30 %

L'ANALISI

Rimpianto Pd: con questo 34% non avrebbe perso il Comune

I democratici tornano ad essere il primo partito cittadino e la coalizione di centrosinistra riconquista la maggioranza

PISA. Il Pd a Pisa, per le elezioni europee, ha ottenuto il 34.57%. Circa 5mila voti in più rispetto alle amministrative di un anno fa. E 2.800 voti rispetto alle politiche. Un numero che rappresenta un grande rimpianto per il partito, con in testa l'allora candidato sindaco **Andrea Serfogli**: con questa percentuale difficilmente ci sarebbe stato il ribaltone leghista.

Dentro questa performance dei democratici c'è sicuramente un recupero di elettori, ma anche il rientro nei ranghi da LeU, in particolare da Articolo Uno-Mdp. C'è anche però un partito senza lotte interne di correnti come è avvenuto per le amministrative.

A livello di coalizione si possono fare un po' di calcoli sommari. Per il centrosinistra, mettendo insieme i voti ottenuti in città dal Partito democratico, da +Europa e dai Verdi si arriva al 42,67%. Per il centrodestra, la somma di Lega (27,29%), Fratelli d'Italia (5,50), Forza Italia (5,10) e varie forze di destra giunte intorno al 39%.

A livello di sezioni, se il litorale si conferma dalla parte del centrodestra, il centro della città, come già per le amministrazione, vede invece una maggioranza di centrosinistra. Lotta serrata nelle periferie, le più deluse dal Pd. Uno dei dati è la netta affermazione dei democratici nelle sezioni di Riglione. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IN PILLOLE

La Sinistra si difende

A parte Ceccardi e Nardini, la corsa dei pisani per un posto nell'Europarlamento vede in terza posizione, come preferenze raccolte in città, Nicola Fratoianni de La Sinistra (441). Un risultato che supera sia Raffaella Bonsangue (Forza Italia, 438) che Diego Petrucci (Fratelli d'Italia, 422), oltre ad Elisabetta Zuccaro (Movimento 5 Stelle, 200). La Sinistra fa anche registrate i 308 voti personali ottenuti da Roberta Fantozzi.

+Europa al 5 per cento

«I risultati delle europee mostrano che il centrosinistra unito torna maggioranza nella città di Pisa», commenta Luca Pisani di +Europa. «A Pisa il Carroccio si arresta rimanendo sette punti percentuali sotto la media nazionale, questo a causa del malgoverno dimostrato dal sindaco Conti . +Europa rimane stabile a livello locale, mantenendo il risultato delle politiche di 2mila voti in città pari a circa il 5%».

Andrea Serfogli in piazza XX Settembre

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 7
foglio 1 / 3

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 55 %

Susanna Ceccardi la più votata in città e la giunta Conti regge il primo test

Non tutti i quartieri hanno risposto: confronto nel Carroccio Con la sindaca in Europa, Cascina voterà un anno prima

PISA. Un test per il brand leghista. Un test per la giunta di **Michele Conti** ad un anno dall'elezione a sindaco di Pisa. Il voto delle elezioni europee, in città, era anche questo. Ma, dall'altra parte, era anche una specie di ultima chiamata per il Partito democratico dopo la debacle di dodici mesi fa. L'esito? Il Pd ha reagito, si è ripreso il ruolo di primo partito cittadino (34,57%). Ma la Lega ha retto, ha preso quasi 1.800 voti in più arrivando al 27,29%.

Questo se lo sono detti anche il sindaco Conti e il deputato **Edoardo Ziello**, che della Lega è pure il segretario pisano. Ieri mattina si sono trovati per un'analisi del voto.

I risultati delle singole sezioni hanno visto il Carroccio andare bene nelle periferie, soprattutto al Cep ed a Putignano, zone dove i volantini con il sorriso della Ceccardi hanno invaso le strade. Il quartiere della stazione invece non ha premiato la Lega, evidentemente per i problemi della sicurezza non sono sufficienti le nuove aiuole o il presidio della Municipale. Bene anche il litorale: nelle sei sezioni tra Marina di Pisa e Calambrone, la Lega ha raccolto 1.471 voti contro i 999 del Partito democratico. Un distacco che alle amministrative aveva fatto la differenza.

In campagna elettorale si sono visti soprattutto Conti e Ziello, con le rispettive azioni amministrative e politiche. Questo ha portato **Susanna Ceccardi** ad essere la candidata pisana all'Europarlamento più votata in città, con 2.921 preferenze (più di **Matteo Salvini**) contro le 2.373 della democratica **Alessandra Nardini**.

Questo consenso a macchia di leopardo in città sta già aprendo riflessioni dentro il Carroccio, con possibili effetti sull'organizzazione e le ripartizioni delle responsabilità. «Dobbiamo vedere dove sono i granelli di sabbia negli ingranaggi», si sente dire nelle stanze leghiste che contano.

«Votate per il cambiamento», aveva detto Conti. «Votate perché con Susanna in Europa potranno arrivare i fondi per le nostre busvie», l'appello di Ziello. Con la Ceccardi a Strasburgo si riapre la partita a Cascina.

La strada prescelta sarebbe quella di far dichiarare al consiglio comunale la sua incompatibilità nel doppio incarico, considerato che Cascina è un comune con più di 15mila abitanti. Dopo la dichiarazione di incompatibilità subentrerebbe il vicesindaco, **Dario Rollo**, fino alle elezioni successive (con Ceccardi in giunta). La data la decide il ministero dell'Interno. È ragionevole pensare che Cascina andrà a votare nella primavera 2020, con un anno d'anticipo rispetto alla scadenza naturale. —

Francesco Loi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

DENTRO LA CITTÀ

Il sindaco Conti durante il saluto ai presidenti di seggio (FOTO MUZZI)

Susanna Ceccardi, con Ziello, guarda sorpresa i risultati (FOTOMUZZI)

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 8
foglio 1 / 3

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 100 %

La Lega primo partito Movimento 5 Stelle dimezza i consensi

Il Partito democratico alle spalle del Carroccio di oltre due punti percentuali Pisa e San Giuliano rossi, Pontedera invece (come Cascina) a Salvini

PISA. Alla fine il testa a testa è andato alla Lega. Il Carroccio è il primo partito in provincia di Pisa: il voto alle europee lo pone al 33,80%. Il Pd resta qualche gradino sotto (al 31,40%). Rispetto alle politiche di un anno fa, entrambi i partiti aumentano i consensi: il Pd era infatti al 26,50. Ma l'exploit lo firma la Lega che fa un salto notevolissimo partendo dal 20,20%. Una scalata che sfiora il 14%. Lo scatto di democratici e leghisti disegna una bipolarizzazione molto evidente, persino clamorosa. La terza forza in ballo, ovvero il Movimento 5 Stelle, scende dal 25,50 al 13,20%. Una discesa che ricalca quasi perfettamente l'ascesa della Lega, ma è più probabile che quei voti siano stati ripartiti tra Carroccio e Pd. Scende Forza Italia e cresce, ma di pochissimo, Fratelli d'Italia. Un crollo quello de La Sinistra, che non regge la competizione a livello provinciale.

Dati interessanti nei comuni principali. A Pisa, come scritto nella pagina precedente, rispetto alle politiche di un anno fa, il Pd resta il primo partito (34,60%) scrollandosi di dosso la vicinanza dei pentastellati (giù all'11,70%), mentre l'ondata leghista avanza (27,30%).

A San Giuliano Terme il quadro non è poi tanto differente, con i democratici primo partito (33,20%). Ma in questo caso tallonati dal Carroccio, che si porta al 31,50%: un voto di carattere nazionale che si differenzia da quello che è invece uscito dalle amministrazione, ma si tratta di una tendenza piuttosto frequente. Il Movimento 5 Stelle dimezza i suoi voti passando da 26 al 13,10%.

Restando nell'area pisana, a Cascina della sindaca Ceccardi cambiano le prime tre posizioni: un anno fa era M5S, Pd, Lega. Le europee portano in vetta il Carroccio (34,20), secondo il Pd (32,20) e terzo il Movimento 5 Stelle (14,80).

Anche Pontedera fa registrare il sorpasso della Lega sui democratici: 34,40% contro il 32%. E pure nella città della Piaggio i pentastellati dimezzano.

San Miniato conferma il Partito democratico come forza politica più votata, con un piccolo scatto in avanti (36,80), sufficiente a contenere la prepotente avanzata della Lega che quasi raddoppia (31,50) i consensi delle politiche. Discorso che vale nelle stesse proporzioni e nel medesimo andamento per Volterra. —

Francesco Loi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

ELEZIONI 2019 EUROPEE

	Sezioni scrutinate	Lega Salvini Premier Voti	%	Destre Unite Voti	%	Movimento 5 Stelle Voti	%	Partito Pirata Voti	%	Partito Animalista Voti	%	Partito Comunista Voti	%	Giorgia Meloni Fratelli d'Italia Voti	%	Popolari per l'Italia Voti	%	Forza Nuova Voti	%	Popolo della Famiglia Voti	%
PISA	86 su 86	11.556	27,3	126	0,3	4.948	11,7	165	0,4	275	0,6	516	1,2	2.328	5,5	86	0,2	34	0,1	134	0,3
SAN GIULIANO	33 su 33	5.520	31,5	18	0,1	2.302	13,1	62	0,4	136	0,8	438	2,5	767	4,4	28	0,2	1	0,0	37	0,2
VECCHIANO	12 su 12	2.244	36,9	11	0,2	927	15,3	23	0,4	44	0,7	88	1,4	229	3,8	8	0,1	3	0,0	12	0,2
CALCI	6 su 6	1.016	26,4	6	0,2	450	11,7	14	0,4	34	0,9	92	2,4	204	5,3	4	0,1	4	0,1	7	0,2
PONTEDERA	30 su 30	5.182	34,4	42	0,3	2.015	13,4	46	0,3	106	0,7	188	1,2	815	5,4	20	0,1	28	0,2	60	0,4
BIENTINA	6 su 6	1.528	39,5	13	0,3	566	14,6	9	0,2	22	0,6	43	1,1	239	6,2	3	0,1	3	0,1	11	0,3
BUTI	5 su 5	956	35,2	9	0,3	434	16,0	14	0,5	25	0,9	57	2,1	112	4,1	7	0,3	10	0,4	16	0,6
CALCINAIA	10 su 10	2.488	36,7	27	0,4	979	14,6	18	0,3	46	0,7	92	1,4	303	4,5	16	0,2	9	0,1	27	0,4
CAPANNOLI	5 su 5	1.261	35,0	11	0,3	463	12,9	6	0,2	18	0,5	55	1,5	192	5,3	7	0,2	4	0,1	15	0,4
CASALE MARITTIMO	1 su 1	252	37,2	3	0,4	82	12,1	2	0,3	4	0,6	7	1,0	37	5,5	1	0,1	2	0,3	3	0,4
CASCIANA TERME LARI	13 su 13	2.278	35,9	16	0,3	853	13,4	17	0,3	54	0,9	146	2,3	310	4,9	6	0,1	9	0,1	36	0,6
CASCINA	36 su 36	7.475	34,2	49	0,2	3.237	14,8	79	0,4	166	0,8	358	1,6	876	4,0	57	0,3	30	0,1	72	0,3
CASTELLINA M.ma	2 su 2	337	34,5	6	0,6	189	19,4	3	0,3	6	0,6	21	2,2	35	3,6	0	0,0	2	0,2	2	0,2
CASTELFRANCO	11 su 11	2.948	44,2	26	0,4	880	13,2	14	0,2	40	0,6	72	1,1	332	5,0	11	0,2	9	0,1	24	0,4
CASTELNUOVO V.C.	4 su 4	391	32,1	5	0,4	154	12,6	7	0,6	7	0,6	36	3,0	55	4,5	4	0,3	2	0,2	3	0,2
CHIANNI	2 su 2	298	35,1	5	0,6	105	12,8	5	0,6	6	0,7	25	3,0	45	5,5	1	0,1	2	0,2	5	0,6
CRESPINA LORENZANA	5 su 5	1.082	37,3	16	0,6	427	14,7	7	0,2	31	1,1	69	2,4	138	4,8	1	0,0	2	0,1	2	0,1
FAUGLIA	4 su 4	706	35,4	10	0,5	282	14,1	2	0,1	25	1,3	46	2,3	77	3,9	2	0,1	1	0,1	3	0,2
GUARDISTALLO	1 su 1	243	32,1	1	0,1	114	15,1	5	0,7	5	0,7	13	1,7	38	5,0	7	0,9	2	0,3	14	1,8
LAJATICO	2 su 2	266	33,9	5	0,6	101	12,9	1	0,1	4	0,5	11	1,4	28	3,6	5	0,6	1	0,1	3	0,4
MONTECATINI V.C.	4 su 4	325	38,8	2	0,2	128	15,3	1	0,1	5	0,6	21	2,5	27	3,2	1	0,1	0	0,0	2	0,2
MONTESCUDAIO	2 su 2	443	36,4	2	0,2	202	16,6	5	0,4	19	1,6	17	1,4	61	5,0	2	0,2	0	0,0	2	0,2
MONTEVERDI M.mo	2 su 2	172	42,4	2	0,5	53	13,1	0	0,0	1	0,2	11	2,7	22	5,4	2	0,5	0	0,0	0	0,0
MONTOPOLI V.	8 su 8	2.469	42,0	40	0,7	663	11,3	14	0,2	36	0,6	172	2,9	258	4,4	16	0,3	8	0,1	27	0,5
ORCIANO PISANO	1 su 1	137	41,4	0	0,0	65	19,6	0	0,0	1	0,3	8	2,4	12	3,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0
PALAIA	6 su 6	920	35,6	14	0,5	314	12,2	8	0,3	25	1,0	56	2,2	145	5,6	3	0,1	5	0,2	5	0,2
PECCIOLI	7 su 7	950	33,2	6	0,3	380	13,3	6	0,2	10	0,3	46	1,6	135	4,7	6	0,2	1	0,0	18	0,7
POMARANCE	10 su 10	944	28,4	9	0,3	416	12,5	16	0,5	30	0,9	68	2,0	101	3,0	10	0,3	1	0,0	4	0,1
PONSACCO	14 su 14	3.128	38,4	28	0,3	1.204	14,8	15	0,2	35	0,4	119	1,5	457	5,6	5	0,1	14	0,2	35	0,4
RIPARBELLA	2 su 2	280	37,4	4	0,5	109	14,6	2	0,3	4	0,5	17	2,3	35	4,7	4	0,5	0	0,0	1	0,1
SAN MINIATO	26 su 26	4.848	31,5	38	0,2	1.900	12,4	44	0,3	121	0,8	317	2,1	583	3,8	19	0,1	25	0,2	56	0,4
SANTA CROCE	12 su 12	2.796	43,3	29	0,4	643	10,0	15	0,2	41	0,6	77	1,2	363	5,6	13	0,2	11	0,2	17	0,3
SANTA LUCE	4 su 4	254	30,0	2	0,2	139	16,4	3	0,4	12	1,4	16	1,9	22	2,6	3	0,4	0	0,0	1	0,1
S. MARIA	12 su 12	2.516	42,9	18	0,3	740	12,6	25	0,4	29	0,5	88	1,5	299	5,1	10	0,2	17	0,3	18	0,3
TERRICCIOLA	5 su 5	1.006	39,5	8	0,3	354	13,9	9	0,4	20	0,8	49	1,9	109	4,3	2	0,1	9	0,4	13	0,5
VICOPISANO	8 su 8	1.743	35,4	16	0,3	719	14,6	25	0,5	40	0,8	86	1,7	220	4,5	12	0,2	7	0,1	20	0,4
VOLTERRA	14 su 14	1.756	29,0	17	0,3	853	14,1	28	0,5	57	0,9	133	2,2	252	4,2	10	0,2	4	0,1	20	0,3
TOTALE PROVINCIA	396 su 396	72.686	33,8	647	0,3	28.400	13,2	715	0,3	1.546	0,7	3.670	1,7	10.262	4,8	392	0,2	260	0,1	729	0,3

	La Sinistra Voti	%	Forza Italia Voti	%	Europa Verde Voti	%	+Europa Voti	%	PD Siamo Europei Voti	%	BIANCHE	NULLE
PISA	1.948	4,6	2.160	5,1	1.500	3,5	1.929	4,6	14.639	34,6	196	508
SAN GIULIANO	632	3,6	712	4,1	491	2,8	551	3,1	5.820	33,2	215	351
VECCHIANO	187	3,1	270	4,4	148	2,4	163	2,7	1.720	28,3	31	131
CALCI	208	5,4	187	4,9	173	4,5	126	3,3	1.323	34,4	67	76
PONTEDERA	279	1,9	670	4,4	348	2,3	462	3,1	4.820	32,0	225	258
BIENTINA	78	2,0	251	6,5	76	2,0	88	2,3	943	24,3	30	83
BUTI	42	1,5	96	3,5	50	1,8	45	1,7	843	31,0	25	47
CALCINAIA	94	1,4	304	4,5	122	1,8	176	2,6	2.042	30,4	129	178
CAPANNOLI	55	1,5	201	5,6	64	1,8	81	2,2	1.169	32,5	87	105
CASALE MARITTIMO	10	1,5	53	7,8	25	3,7	30	4,4	167	24,6	19	10
CASCIANA TERME LARI	152	2,4	328	5,2	155	2,4	113	1,8	1.867	29,4	107	173
CASCINA	482	2,2	842	3,9	488	2,2	577	2,6	7.037	32,2	116	380
CASTELLINA M.ma	43	4,4	47	4,8	29	3,0	14	1,4	242	24,8	3	29
CASTELFRANCO	87	1,5	523	7,8	90	1,4	124	1,9	1.472	22,1	100	178
CASTELNUOVO V.C.	65	5,3	77	6,3	25	2,1	22	1,8	366	30,0	32	34
CHIANNI	18	2,2	57	6,9	15	1,8	15	1,8	230	27,9	40	26
CRESPINA LORENZANA	67	2,3	161	5,5	57	2,0	74	2,5	770	26,5	69	82
FAUGLIA	58	3,0	87	4,4	63	3,2	48	2,4	583	29,2	41	67
GUARDISTALLO	18	2,5	28	3,7	24	3,2	26	3,4	218	28,8	23	13
LAJATICO	13	1,7	36	4,6	6	0,8	11	1,4	294	37,5	22	14
MONTECATINI V.C.	10	1,2	40	4,8	18	2,1	14	1,7	244	29,1	8	19
MONTESCUDAIO	33	2,7	34	2,8	37	3,0	19	1,6	342	28,1	32	30
MONTEVERDI M.mo	9	2,2	19	4,7	5	1,2	9	2,2	101	24,9	17	22
MONTOPOLI V.	96	1,6	312	5,3	117	2,0	99	1,7	1.547	26,3	91	128
ORCIANO PISANO	15	4,5	23	6,9	10	3,0	6	1,8	54	16,3	3	5
PALAIA	58	2,2	165	6,4	55	2,1	48	1,9	762	29,5	71	56
PECCIOLI	64	2,2	186	6,5	48	1,7	74	2,6	930	32,5	72	67
POMARANCE	170	5,1	135	4,1	49	1,5	62	1,9	1.315	39,5	99	90
PONSACCO	106	1,3	454	5,6	162	2,0	136	1,7	2.232	27,4	113	153
RIPARBELLA	22	2,9	42	5,6	15	2,0	16	2,1	197	26,3	4	14
SAN MINIATO	294	1,9	881	5,7	311	2,0	280	1,8	5.669	36,8	303	322
SANTA CROCE	113	1,8	438	6,8	78	1,2	98	1,5	1.723	26,7	125	138
SANTA LUCE	33	3,9	43	5,1	22	2,6	28	3,3	269	31,8	11	16
S. MARIA	95	1,6	492	8,4	91	1,6	118	2,0	1.316	22,4	55	132
TERRICCIOLA	46	1,8	123	4,8	45	1,8	47	1,8	705	27,7	73	69
VICOPISANO	109	2,2	182	3,7	142	2,9	120	2,4	1.482	30,1	96	101
VOLTERRA	193	3,2	322	5,3	172	2,8	135	2,2	2.095	34,6	124	189
TOTALE PROVINCIA	6.018	2,8	10.962	5,1	5.326	2,5	5.987	2,8	67.548	31,4	2.874	4.296

ELEZIONI 2019 EUROPEE

sez. scrutinate	Pisa			San Giuliano T.			Pontedera			Cascina			San Miniato			Volterra			Provincia		
	86 su 86			33 su 33			30 su 30			36 su 36			26 su 26			14 su 14			396 su 396		
Dati espressi in punti percentuali	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014	**Europee 2019**	Politiche 2018	Europee 2014
PARTITO DEMOCRATICO	**34,60**	24,10	50,70	**33,20**	26,20	53,10	**32,00**	28,10	55,70	**32,20**	26,50	58,10	**36,80**	34,30	62,50	**34,60**	32,00	58,80	**31,40**	26,50	54,60
+ EUROPA	**4,60**	4,90	/	**3,10**	3,00	/	**3,10**	2,10	/	**2,60**	2,30	/	**1,80**	1,60	/	**2,20**	2,50	/	**2,80**	2,60	/
LEGA	**27,30**	17,80	2,50	**31,50**	19,70	2,10	**34,40**	20,30	2,50	**34,20**	22,30	2,40	**31,50**	17,00	2,00	**29,00**	15,40	2,30	**33,80**	20,20	2,60
FORZA ITALIA	**5,10**	8,50	11,10	**4,10**	7,80	10,40	**4,40**	8,70	11,60	**3,90**	6,80	8,90	**5,70**	9,50	9,50	**5,30**	8,60	9,50	**5,10**	9,30	11,60
FRATELLI D'ITALIA	**5,50**	4,50	3,70	**4,40**	3,40	3,20	**5,40**	5,30	4,90	**4,00**	3,90	2,80	**3,80**	3,40	2,80	**4,20**	2,50	2,80	**4,80**	4,10	3,30
MOVIMENTO 5 STELLE	**11,70**	23,60	17,20	**13,10**	26,00	18,60	**13,40**	25,20	17,60	**14,80**	27,30	19,20	**12,40**	24,50	15,80	**14,10**	25,50	13,80	**13,20**	25,50	18,00
LA SINISTRA	**4,60**	11,60	9,80	**3,60**	9,50	8,40	**1,90**	5,90	4,60	**2,20**	6,60	4,80	**1,90**	5,20	4,00	**3,20**	8,40	7,00	**2,80**	7,20	5,70
ALTRE LISTE	**6,60**	4,90	5,00	**7,00**	4,40	4,10	**5,50**	4,50	3,70	**5,90**	4,20	3,80	**6,10**	4,60	3,90	**7,30**	5,20	5,70	**6,10**	4,90	4,30

Politiche 2018: i dati si riferiscono ai voti per la Camera dei Deputati.
+ Europa: è presente alle Europee per la prima volta.
La Sinistra: il dato del 2018 è relativo alla somma dei voti ottenuti da Liberi e Uguali e da Potere al Popolo. Il dato del 2014 è relativo ai voti ottenuti dalla Lista Tsipras.

Altre liste – Europee 2019: comprende Casapound, Partito Pirata, Partito Animalista, Partito Comunista, Popolari per l'Italia, Forza Nuova, Il Popolo della Famiglia, Europa Verde. **Altre liste – Politiche 2018:** comprende Casapound, Sinistra Rivoluzionaria, Noi con l'Italia, Forza Nuova, Partito Comunista, Il Popolo della Famiglia, Civica Popolare, Insieme. **Altre liste – Europee 2014:** comprende Verdi, Io Cambio-Maie, Nuovo Centro Destra-Udc, Scelta Europea, Italia dei Valori.

PD: A CASCINA GIÀ AL LAVORO PER IL FUTURO

«A Cascina il voto per il Parlamento europeo ha fotografato il riproporsi di uno schema di alternanza tra centrosinistra e destra», commenta Fernando Mellea, segretario comunale del Pd di Cascina. «Il Pd avanza di oltre il 6% rispetto alle politiche del 4 marzo 2018 e torna sopra il 30%. La Lega resta in linea con il dato della provincia. Abbiamo già iniziato a lavorare ad una proposta per il futuro di Cascina - conclude Mellea - che non si fermi alla politica dei selfie».

I PENTASTELLATI: UNA LEZIONE, NON MOLLIAMO

«Per noi le elezioni europee sono andate male e da questo risultato prendiamo una grande lezione, impariamo e non molliamo». Il Movimento 5 Stelle di Pisa affida ad un post sul proprio profilo ufficiale il commento sull'andamento delle elezioni europee. In allegato l'intervento del vicepremier Luigi Di Maio con in evidenza una sua frase: «L'ho sempre detto: il Movimento 5 Stelle sta correndo una maratona, non i 100 metri».

Un elettore al seggio

Scheda rossa nell'urna

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 9
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 18 %

I RISULTATI

Candidati pisani all'Europarlamento solo la sindaca va a Strasburgo

Per Alessandra Nardini (Pd) quasi 38mila preferenze La Sinistra non raggiunge il quorum nonostante i 16mila voti di Fratoianni

PISA. Tra i candidati pisani all'Europarlamento solo **Susanna Ceccardi** (Lega) riesce a spuntarla. Niente da fare per gli altri, sopravanzati dai colleghi di lista oppure direttamente perché la propria forza politica non ha raggiunto il quorum (La Sinistra).

Questi i risultati: Susanna Ceccardi 47.125 preferenze seconda nella circoscrizione Italia centro, scheda rossa, dietro a Matteo Salvini. **Alessandra Nardini** (Pd) 37.802, buon numero complessivo, ottava nella lista dei democratici. **Diego Petrucci** (Fratelli d'Italia) 4.503, **Raffaella Bonsangue** (Forza Italia) 4.479, **Elisabetta Zuccaro** (M5S) 3.519, **Nicola Fratoianni** (La Sinistra) 16.296, **Roberta Fantozzi** (La Sinistra) 6.710.

Edoardo Ziello, deputato del Carroccio, commenta: «La Lega in provincia di Pisa arriva al 33,77%, staccando il Pd di circa due punti. Nel capoluogo continuiamo a crescere, sfiorando il 28%. Un risultato davvero straordinario da ascrivere al nostro Matteo e all'impegno delle nostre squadre di eletti e militanti sul territorio».

Antonio Mazzeo, consigliere regionale del Pd: «Sono abituato che si festeggia solo quando si vince per cui oggi, da festeggiare, credo ci sia ben poco. Però ci sono segnali positivi che arrivano dalla Toscana e che vanno sottolineati. Uno: il Pd resta il primo partito con l'area di centrosinistra vicina al 40%. Due: a Pisa, dove la Lega governa da un anno, il Pd ha preso 4mila voti in più ed è tornato ad essere nettamente il partito più votato. Tre: brava, di cuore, anche ad Alessandra Nardini per quello che è riuscita a fare in appena un mese su una sfida così difficile».

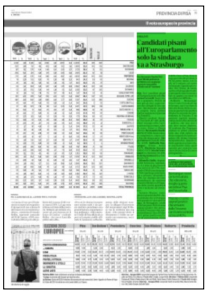
Raffaella Bonsangue: «Non è certo il risultato che volevamo, ma è un dato di fatto che Forza Italia sia ancora la quarta forza politica d'Italia e la seconda nel centrodestra in Toscana. È un prezioso capitale umano, prima ancora che elettorale e politico, che non può e non deve essere disperso. Mi conforta che l'impegno profuso in prima persona nella mia città mostra un chiaro segnale di ripresa rispetto alle ultime elezioni amministrative. Questo timido segnale è e resta la base inalienabile dalla quale ripartire per costruire una nuova Forza Italia di nuovo protagonista». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CORSA DEI PROTAGONISTI LOCALI NELLA SCHEDA ROSSA DELLA CIRCOSCRIZIONE CENTRO

Bonsangue: non è certo il risultato che volevamo, meglio quanto raccolto a Pisa per Forza Italia

Mazzeo: ci sono segnali positivi che arrivano dalla Toscana con il centrosinistra vicino al 40%



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

IL VOTO DELLE AMMINISTRATIVE IN PROVINCIA DI PISA

La Lega non sfonda nei comuni

A San Giuliano Terme trionfa al primo turno il sindaco uscente Pd: «Sono io l'unico Di Maio che ha sconfitto Salvini»
Il centrodestra spera a Pontedera, Ponsacco e San Miniato ma parte svantaggiato. Volterra torna alla sinistra

Dei quattro Comuni sopra i 15mila abitanti in provincia di Pisa al voto per le amministrative domenica solo uno resta a guida Pd al primo turno, San Giuliano Terme. Per Pontedera, Ponsacco e San Miniato se ne riparla tra due settimane. Se si trattasse di una partita di calcio il centrodestra sarebbe a zero reti: zero sindaci. Nonostante il successo di consensi ottenuti dalla Lega alle Europee. A conferma che l'elettorato quando si tratta di mettere sulla scheda una croce per le Comunali si muove secondo schemi differenti. Così alla fine della due giorni di voto e scrutini il centrosinistra è in sella in 16 Comuni pisani. / IN CRONACA

«Sono il Di Maio che ha battuto Salvini Il Capitano si accomodi in panchina»

Il sindaco esulta dopo l'attesa in casa, tra pasta con le sarde e sigari, contando su un pezzo di carta i dati dai seggi

Danilo Renzullo

SAN GIULIANO TERME. I sigari per esorcizzare la tensione, i pugni al cielo per celebrare la vittoria. E poi l'attacco alla Lega e al suo leader Salvini per sfogare i turbamenti di una lunga ed intensa campagna elettorale. **Sergio Di Maio** evita il ballottaggio e si conferma alla guida di San Giuliano. Sostenuto da una maxi-coalizione di centrosinistra, il sindaco uscente siederà per altri cinque anni sullo scranno più alto di Palazzo Niccolini, conquistato al primo turno con il 54,05% dei voti.

Nonostante il bottino di preferenze strappato dalla Lega, per la prima volta presente con il suo simbolo alle amministrative sangiulianesi, il Carroccio e la coalizione di centrodestra non riescono ad espugnare la cittadina termale. «Abbiamo desalvinizzato quella piazza», esulta Di Maio indicando dal balcone della sede del Pd piazza Italia, poche settimane fa "occupata" da Matteo Salvini per un comizio a sostegno del candidato di centrodestra Antonio Casucci (30,66%). «Sono l'unico Di Maio che ha battuto Salvini: adesso il Capitano può sedersi in panchina», prosegue il primo cittadino "riprendendosi" quella piazza con bandiere e palloncini tricolore. Sigari, pronostici e whatsapp per ingannare la tensione, sciolta in due lunghi abbracci con le figlie e con il vicesindaco uscente **Franco Marchetti** quando ormai i dati ufficiosi si trasformano pian piano in ufficiali. Di Maio ha scelto il calore del salotto di casa per seguire, insieme a pochi componenti del suo staff, l'inizio dello spoglio. Pranzo tipico siciliano per il carabiniere di origini palermitane (pasta con le sarde e vino isolano) ed occhi puntati sulle dirette televisive e sul cellulare. Ad ogni squillo un'esultanza. E più i messaggi provenienti dalle sezioni si accumulano e più la tensione si scioglie in sorrisi di gioia. Il sigaro nella mano destra, un foglio con i pronostici scritti a quattro minuti dall'inizio dello spoglio nella sinistra. Sventolato con fierezza quando, dopo poche ore, i risultati danno ragione a quel laboratorio politico che, caso raro in Italia, è riuscito ad unificare tutte le varie anime di sinistra. Una forbice tra il 53 e il 57% per il centrosinistra, tra il 25 e il 27% per il centrodestra, le previsioni del riconfermato ndaco che si muove nervo- ımente nel salotto di casa ırridendo ai dati delle euro- ee.

«Il Pd a San Giuliano è il pri- o partito. Il buon risultato livello nazionale è il segno un cambiamento positi- », dice. Un pugno sul tavo- rompe il silenzio, scosso so- dagli squilli degli smart- ıone. La coalizione di cen- osinistra ha doppiato gli av- ersari in uno dei 33 seggi. n crescendo di risultati posi-

/i, lo spingono ad uno, due, e sorrisi. Il pensiero va a cinque anni fa, quando la corsa per la conquista di Palazzo Piccolini incontrò l'ostacolo del Movimento 5 Stelle, superato al ballottaggio. «Questa volta andiamo diretti», il presentimento.

Il loop di emozioni ed esultanze si trasferisce nella sede del Pd. La bandiera dem e quelle dell'Europa sventolano dal balcone cha affaccia sul largo Shelley. All'interno i volti di Che Guevara ed Enrico Berlinguer impressi su due manifesti sembrano sorridere ai risultati che pian piano vengono proiettati sui monitor. «Li abbiamo asfaltati», esclama il neoeletto sindaco prima di unirsi in un lungo abbraccio con Marchetti. Le lacrime dei due si trasformano in pugni. Alzati al cielo in segno di vittoria quando la percentuale dei voti ottenuti supera ampiamente il 50%. «Ha vinto la cultura del governo, ha vinto la cultura del fare - le prime parole di Di Maio -. Non ho mai messo in dubbio questo risultato. Un risultato storico, ma mai in bilico, frutto di un lungo lavoro e delle grandi potenzialità di questa coalizione. I nostri avversari le hanno provate tutte: hanno portato ministri, sottosegretari e anche il Capitano (Salvini, *ndr*). Sono l'unico Di Maio che ha battuto il Capitano, che adesso può accomodarsi comodamente in panchina - la risposta del primo cittadino alle parole di Salvini («A San Giuliano - disse il leader della Lega - c'è un Di Maio da mandare a casa, a Roma uno con cui governare») -. Quando è venuto a San Giuliano l'ho invitato in Comune e non è venuto, adesso spero che torni qui a stringere la mano al Di Maio originale».

Già, il Comune. Dove oggi Di Maio tornerà per proseguire il lavoro iniziato cinque anni fa. «Sarò il sindaco di tutti, come lo sono sempre stato - la promessa -. Ci metteremo subito al lavoro per portare a compimento gli investimenti che abbiamo in cantiere, programmare nuove opere, una nuova viabilità ed innovative politiche ambientali». —

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 98 %

L'abbraccio di Di Maio con le due figlie sotto il Comune (FOTO MUZZI)

Nella sede del Pd il lungo abbraccio con il suo vicesindaco «Li abbiamo asfaltati»

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 10
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 18 %

L'ASSEMBLEA CITTADINA

Lega, Mazzarri e Cinque Stelle sui seggi dell'opposizione

La maggioranza sarà composta da sei consiglieri del Pd due della lista civica San Giuliano Futura e due di Sinistra Unita

SAN GIULIANO. Quindici consiglieri di maggioranza, nove di opposizione.

Sugli scranni del consiglio comunale di San Giuliano Terme siederanno undici esponenti del Partito Democratico (34,26% dei voti), due di Sinistra Unita (8,2%) e due di San Giuliano Terme Futura (9,14%). Questa l'ipotesi di composizione di maggioranza, da cui restano fuori gli esponenti di Democratici riformisti, la quarta lista a sostegno della candidatura di Sergio Di Maio che ha ottenuto il 2,48% dei voti non riuscendo a staccare il pass per l'ingresso a Palazzo Niccolini.

La parte opposta, quella dell'opposizione, sarà quasi interamente composta da candidati della Lega - sei consiglieri più il candidato sindaco Casucci - partito che esordisce alle amministrative della cittadina termale con il 24,29% dei voti risultando il partito più votato della coalizione di centrodestra (30,66% in totale). Con gli esponenti della Lega nelle file della minoranza in consiglio non ci saranno invece quelli di Forza Italia (3,2%) né di Fratelli d'Italia (3,47%).

Sarà consigliera comunale, nelle file dell'opposizione, la candidata sindaco delle liste civiche Cittadini per San Giuliano e Più San Giuliano, Elisabetta Mazzarri grazie al suo risultato personale (4,1%). Mentre gli ultimi due seggi andranno al Movimento 5 Stelle: il candidato sindaco Luigi Vitiello e il candidato consigliere più votato della lista.

Fuori dall'aula, invece, Marcello Masini, candidato de Il comune fra la gente (1,9%). —

D.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Di Maio festeggiato dai suoi sostenitori (FOTO MUZZI)

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 11
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 62 %

«E costata cara la partenza in ritardo ma poi abbiamo lavorato bene»

Il candidato sindaco del centrodestra analizza la sconfitta «Viste le Europee pensavo di arrivare al ballottaggio»

Daniele Benvenuti

SAN GIULIANO TERME. Il centrodestra a San Giuliano partiva dal 39,85% che Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia avevano ottenuto alle elezioni europee. Un risultato che faceva ben sperare nell'impresa di portare nuovamente al ballottaggio il centrosinistra guidato dal sindaco uscente Sergio Di Maio. Ma anche nel comune termale, così come in tutti gli altri della provincia, la scheda delle amministrative ha ribaltato il verdetto delle europee. **Antonio Casucci**, candidato del centrodestra, si è infatti fermato al 31,64% ma soprattutto il sindaco uscente Sergio Di Maio ha superato nettamente il 50% evitando così il ballottaggio.

«Mi attendevo sicuramente un esito diverso – è il commento del candidato sindaco indicato dalla Lega – e pensavo di poter arrivare al ballottaggio. Anche a San Giuliano, però, i risultati ottenuti dai partiti del centrodestra alle europee sono stati ribaltati nella competizione amministrativa». Casucci, pur nella comprensibile amarezza, riesce a trovare aspetti positivi come la rinascita di una opposizione di centrodestra forte e credibile. «Cinque anni fa al ballottaggio andarono i Cinque Stelle – ricorda – ed il centrodestra si presentò in ordine sparso con risultati molto deludenti. Adesso siamo riusciti a ricompattare al fronte ottenendo un risultato numerico importante anche se non sufficiente per vincere. Saremo quindi una opposizione presente e credibile per i prossimi cinque anni».

Il centrodestra è stato l'ultima coalizione a scegliere il candidato. Antonio Casucci ha ottenuto l'investitura a poche ore dalla chiusura della liste al posto di Vincenzo Ferri che per un paio di mesi è stato candidato in pectore prima del suo ritiro. Un ritardo che forse ha frenato la rincorsa al centrosinistra, come ammette lo stesso Casucci. «Abbiamo pagato un partenza in ritardo e per quanto mi riguarda in corsa. Essendo io al debutto in una campagna elettorale non ha avuto nemmeno il tempo del rodaggio. Ciò però non vuol dire che abbiamo lavorato male. Anzi. E grazie ad una grande squadra. Per quanto mi riguarda – conclude – è stata una esperienza bellissima e costruttiva per chi come me proviene da un altro mondo».

Sul ritardo con cui il centrodestra ha lanciato la sua sfida concorda anche **Giacomo Mannocci**, coordinatore locale di Fratelli d'Italia. «Inutile nascondersi, il ballottaggio era l'obiettivo minimo – esordisce -. Purtroppo abbiamo pagato il grosso ritardo nell'annuncio del candidato, per altro cambiato in corsa, ed una conseguente disorganizzazione. Devo però pubblicamente ringraziare Antonio Casucci per l'impegno e l'entusiasmo che ha messo in questa campagna. Un grande in bocca al lupo anche al sindaco Sergio Di Maio la cui vittoria è stata incontrovertibile». «L'obiettivo era arrivare al ballottaggio - fa eco **Gabriele Benotto**, capogruppo uscente di Forza Italia in consiglio comunale - e quindi non possiamo essere soddisfatti. Dovevamo metterci in moto prima, forse già a novembre, come hanno fatto le liste civiche ma anche Di Maio che ha costruito una coalizione forte ben prima dell'annuncio della sua ricandidatura. Comunque dobbiamo ripartire da questo 32% soprattutto per fare una forte opposizione». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

EVITATO IL BALLOTTAGGIO

SERGIO DI MAIO 54,05% voti 9.537 ELETTO

	VOTI	%	SEGGI
SINISTRA UNITA	1.392	8,02	2
SAN GIULIANO TERME FUTURA	1.588	9,14	2
DEMOCRATICI RIFORMISTI	430	2,48	0
PD	5.949	34,26	11

ANTONIO CASUCCI 30,66% voti 5.410

	VOTI	%	SEGGI
FORZA ITALIA	555	3,20	0
LEGA	4.218	24,29	6
FRATELLI D'ITALIA	602	3,47	0

ELISABETTA MAZZARRI

VOTI 723
4,1%

	VOTI	%	SEGGI
+ SAN GIULIANO TERME	316	1,82	0
CITTADINI PER SAN GIULIANO TERME	369	2,12	0

LUIGI VITIELLO

VOTI 1.625
9,21%

	VOTI	%	SEGGI
M5S	1.608	9,26	1

MARCELLO MASINI

VOTI 350
1,98%

	VOTI	%	SEGGI
IL COMUNE FRA LA GENTE	339	1,95	0

VOTANTI: 18.134 (69,57%) - BIANCHE: 225 - NULLE: 261

I NUMERI

Così alle Europee

La coalizione di centrodestra alle Europee 2019 a San Giuliano ha totalizzato in tutto il 39,85% dei voti pari a 6.999 preferenze con la Lega al 31,43%, Fratelli d'Italia al 4,37 e Forza Italia al 4,5. Un risultato, quello della Lega in particolare, appena inferiore ai voti del Pd che a San Giuliano sono stati il 33,11 (5.820 preferenze).

Così alle Comunali

Il dato delle elezioni amministrative che conta per Antonio Casucci è 30,66%, pari a 5.410 voti. È il numero raggiunto dall'intera coalizione che corrisponde a 1.589 voti in meno per il centrodestra rispetto al risultato delle pur contestuali Europee. Alle Comunali la Lega ha ottenuto 24,29%, seguita da Fratelli d'Italia al 3,47 e da Forza Italia al 3,2%.

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 11
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 18 %

GLI ALTRI AVVERSARI

Il grillino Vitiello: «Penalizzati dall'andamento nazionale»

SAN GIULIANO TERME. Solo cinque anni fa, con **Giuseppe Strignano**, il Movimento Cinque Stelle di San Giuliano costrinse per la prima volta il centrosinistra di Sergio Di Maio al ballottaggio. Un risultato storico anche se numericamente i pentastellati ottennero solo il 13,48% (contro il 46,17 di Di Maio), sufficiente però a superare quel12,85% dei voti ottenuti dal candidato del centrodestra **Giusto Nicosia** ed aggiudicarsi il ballottaggio. Domenica l'impresa non è riuscita e **Luigi Vitiello** si è fermato al 9,2%, questa volta però molto lontano dal centrodestra e dall'imprendibile Di Maio che ha sfondato il muro del 50%. «Non posso nascondere un po' di delusione – commenta il candidato sindaco Cinque Stelle -. Mi aspettavo un risultato migliore anche se è del tutto evidente che anche a San Giuliano il Movimento ha risentito dell'andamento nazionale». Delusione ma anche consapevolezza di aver dato il massimo. Ancora Vitiello: «Abbiamo lavorato sodo e di questo non posso che essere soddisfatto. Ringrazio quindi tutti coloro che hanno collaborato con me a questa campagna elettorale. Una campagna elettorale – dice ancora il candidato sindaco dei Cinque Stelle – che si è svolta all'insegna del rispetto e grande correttezza».

Elisabetta Mazzarri con il suo 4,10% ha vinto il duello delle liste civiche contro **Marcello Masini**. «Siamo civici – ci dice – e quindi rispettiamo il risultato delle urne. Posso solo dire che forse San Giuliano ha perduto una occasione per cambiare anche nel rispetto di una alternanza che può fare solo bene alla democrazia. Per quanto ci riguarda – conclude – non avevamo nessun apparato alle spalle e non abbiamo promesso niente a nessuno. Quindi i nostri voti sono stati conquistati sul campo e di questo sono soddisfatta». —

D.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un momento dello spoglio a San Giuliano (FOTO MUZZI)

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 13
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 29 %

VICOPISANO

Ferrucci vieta il brindisi all'onorevole leghista Ziello

All'ombra della Rocca del Brunelleschi il vicesindaco uscente conquista la fascia tricolore. Lo sfidante del centrodestra Orsolini non va oltre il 25,34%

Carlo Palotti

VICOPISANO. Dopo i risultati delle elezioni europee, il paese si era risvegliato leghista, ma lo scrutinio delle amministrative ha immediatamente invertito la tendenza certificata solo poche ore prima, e in un batter d'occhio i vicaresi sono tornati a premiare il centrosinistra. A Vicopisano, patria dell'onorevole super salviniano Edoardo Ziello, ha vinto nettamente la lista "Vicopisano in Cammino" e il suo candidato a sindaco, **Matteo Ferrucci**. Con il 63,51% dei voti, Ferrucci ha tenuto a debita distanza il candidato del centrodestra **Roberto Orsolini** ("Vicopisano del Cambiamento"), fermatosi al 25,34%. Poco oltre il 10% ha chiuso la tornata elettorale **Massimo D'Andra** del Movimento Cinque Stelle (11,15%).

Ad appena pochi minuti dall'apertura delle urne, la corsa alla poltrona di sindaco è apparsa decisa in favore di Matteo Ferrucci, capace di prendersi tutte le otto sezioni dislocate sul territorio comunale, senza eccezioni. Con 3.160 voti ricevuti, la lista "Vicopisano in Cammino" ha addirittura battuto la performance dell'ex primo cittadino di Vicopisano Juri Taglioli, eletto nel 2014 con il 56,08% e 2.849 voti. Insomma, tenuto conto delle europee, la scelta dei vicaresi è stata netta, per la continuità. Vicopisano ha premiato il lavoro dell'amministrazione comunale uscente (di cui Ferrucci era vicesindaco e assessore) e non solo, ha dato alla nuova giunta un mandato forte, senza ripensamenti. Contattato telefonicamente, Roberto Orsolini della lista "Vicopisano del Cambiamento", ha preferito rimandare ogni commento. Sicuro delle proprie scelte in campagna elettorale, è apparso invece Massimo D'Andrea, del Movimento Cinque Stelle: «Abbiamo fatto la nostra offerta – dice – a mio parere molto seria, ma il voto non ci ha premiato. Ci aspettavamo questo risultato, sia considerando il momento storico, sia considerando il travaso di voti da noi verso il centrosinistra».

Ai pentastellati andrà un seggio, mentre il centrodestra sarà presente in consiglio comunale con tre seggi. Otto, invece, le poltrone per "Vicopisano in Cammino", che nei prossimi giorni ufficializzerà anche la squadra di governo a sostegno di Ferrucci. «Siamo felicissimi – spiega Matteo Ferrucci – lo scrutinio è andato anche oltre le nostre aspettative. Ringrazio il magnifico gruppo che mi ha sostenuto durante la campagna elettorale, a cui devo tutto». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COMUNALI 2019 - VICOPISANO

ROBERTO ORSOLINI
Vicopisano del cambiamento

VOTI	%	SEGGI
1.261	25,34	3

MATTEO FERRUCCI ELETTO
Vicopisano in cammino

VOTI	%	SEGGI
3.160	63,5	8

MASSIMO D'ANDREA
MOVIMENTO 5 STELLE

VOTI	%	SEGGI
555	11,15	1

VOTANTI: 5.126 (70,52%) - BIANCHE: 77 - NULLE: 72

GLI ELETTI

Ex assessori e volti nuovi Una donna la più votata

La lista vincitrice ha superato addirittura il bagaglio di voti incassato da Taglioli

VICOPISANO. Il prossimo consiglio comunale di Vicopisano, oltre al nuovo sindaco Matteo Ferrucci, ospiterà 8 eletti tra le fila della lista "Vicopisano in Cammino", 3 eletti di "Vicopisano del Cambiamento" e 1 rappresentante del Movimento Cinque Stelle. Per "Vicopisano in Cammino" entrano in consiglio comunale: **Fabiola Franchi** (345 preferenze), **Juri Filippi** (339), **Andrea Taccola** (293), **Elena Pardini** (287), **Valentina Bertini** (266), **Alessio Ferrucci** (240), **Guglielmo Grasso** (178) e **Nico Marchetti** (168). Oltre al candidato sindaco Roberto Orsolini, per "Vicopisano del Cambiamento" in consiglio comunale siederanno **Marrica Villa Giobbi** (153) e **Gian Matteo Giorgi** (105). L'ultimo seggio a disposizione andrà poi al candidato a sindaco M5S, Massimo D'Andrea. — **C.P.**

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 13
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 40 %

Ghimenti festeggia: «Premiato il lavoro fatto, da quello si riparte»

Daniele Benvenuti

CALCI. **Massimiliano Ghimenti** si riconferma alla guida del Comune di Calci.

Il sindaco uscente con la sua lista di centrosinistra "Progetto Calci 2024" trionfa sulla candidata del centrodestra di "Uniti per Calci" sfondando il muro del 76% delle preferenze. Ghimenti si era presentato a questa sfida con una coalizione molto ampia nell'ambito del centrosinistra contro con l'avvocato **Serena Sbrana** la cui squadra aveva il sostegno di Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Idea. Già dai dati relativi alle elezioni europee in controtendenza da quanto avvenuto in larghissima parte della nostra provincia, trapelava un certo ottimismo tra i sostenitori di Ghimenti visto che il Pd era riuscito a distanziare di quasi 8 punti percentuali la Lega (con il Pd al 34,37% contro il 26,4% della Lega); buoni anche i risultati degli altri partiti di area centrosinistra (da +Europa a La Sinistra) che si attestavano intorno al 13%. Ottimismo confermato anche dalla prima sezione scrutinata (la numero 5 La Corte) in cui il sindaco uscente si imponeva su Sbrana per 505 voti a 169. Nelle prime parole di Massimiliano Ghimenti tutta la soddisfazione per un risultato sicuramente imprevisto nelle proporzioni con cui si è concretizzato. «Sono contentissimo – dice a caldo –. Avevamo buone sensazioni girando il territorio in questa lunga campagna elettorale, ma immaginare una vittoria così netta era davvero difficile. Per la nostra lista possiamo parlare senza mezzi termini di risultato straordinario».

Risultato in parte annunciato dallo spoglio delle europee. Ancora il sindaco: «I numeri per il centrosinistra a Calci erano stati positivi rispetto alla provincia. I partiti della mia aerea era tornati alle percentuali del 2013, quindi tutto lasciava sperare in un buon risultato. Penso – aggiunge Ghimenti – sia stato premiato il lavoro che abbiamo svolto in questi cinque anni e da quello si deve ripartire». Magari con qualcuno della squadra che ha già accompagnato Ghimenti in questi ultimi cinque anni? «Oggi penso solo a festeggiare, anche perché – conclude – l'unico in carica nel municipio sono io». Di umore ovviamente opposto Serena Sbrana che non nasconde la sua delusione. «Sicuramente mi aspettavo un risultato migliore, inutile nasconderlo. Parlando con la gente aveva raccolto la voglia di cambiamento. Forse ho pagato la mia inesperienza ma non ho niente da rimproverarmi. Vuol dire che ai calcesani sono andati bene questi anni di governo». Sbrana guiderà quindi l'opposizione. «Senza alcun dubbio – conclude – e con grande forza». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COMUNALI 2019 - CALCI

MASSIMILIANO GHIMENTI ELETTO

Progetto Calci 2024

VOTI	%	SEGGI
2.966	76,11	8

SERENA SBRANA

Uniti per Calci

VOTI	%	SEGGI
931	23,89	4

VOTANTI: 3.996 (72,09%) BIANCHE: 53 - NULLE: 46

CALCI: CONFERMATO IL SINDACO USCENTE

Massimiliano Ghimenti festeggia dopo l'ufficializzazione del risultato elettorale (FOTO RENZULLO/MUZZI)

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 14
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 47 %

Franconi va vicino al bersaglio ma Bagnoli lo porta al ballottaggio

Il candidato del centrosinistra arriva al 47,26% mentre il rivale lo sfida ancora: raggiunto un traguardo storico

PONTEDERA. Il nome del nuovo sindaco di Pontedera si saprà soltanto dopo il ballottaggio. Sì, perché il testa a testa vecchio stile tra centrosinistra e centrodestra, che ha caratterizzato il voto per le elezioni europee, si è riproposto anche per le comunali. Con esito però del tutto opposto: se per il Parlamento europeo è stato il Carroccio ad imporsi come primo partito (34,4%), per Palazzo Stefanelli le parti si sono invertite, con i dem che hanno raccolto oltre 4mila preferenze, staccando di circa 300 voti i rivali della Lega. Contando tutte le liste - tre a sostegno di Bagnoli, quattro per Franconi - il centrodestra si presenterà al ballottaggio con il 38,5%, mentre il centrosinistra ci arriva con il 47,26%.

A questo punto le prossime settimane saranno decisive per capire quelli che potranno essere gli apparentamenti e come i Cinque Stelle orienteranno il proprio consenso e un pacchetto di circa 1.700 voti. Pontedera vive una pagina della propria storia diversa dal passato, anche se il candidato del centrosinistra stacca di una forbice di voti abbastanza ampia il competitor di Fratelli d'Italia e centrodestra.

«Il Pd ha tenuto anche alle europee, ma in questo spoglio si legge una città completamente diversa, che ha voluto dare fiducia ad un programma ben chiaro». Così commenta l'esito del primo turno **Matteo Franconi**, che ha potuto far leva anche sul contributo di una lista civica ("Corri con Matteo Franconi") che gli ha dato un grande slancio. «È il risultato dell'unione tra i ragazzi e le ragazze del comitato ed altre persone che hanno voluto condividere le proprie esperienze di vita – spiega –, da domani continueremo a raccontare le azioni che vogliamo intraprendere, sapendo che il tempo stringe».

In vista del ballottaggio Franconi, che sperava di chiudere la partita al primo turno, non si sbilancia.

«I nostri concittadini sapranno senz'altro scegliere il programma migliore - conclude -, abbiamo un'idea ben precisa di che città dovrà essere Pontedera».

Grande soddisfazione, ovviamente, in casa centrodestra: per la prima volta nella sua storia Pontedera andrà al ballottaggio per decidere il candidato sindaco. «È un traguardo storico, siamo molto orgogliosi del risultato - commenta **Matteo Bagnoli** -, ringrazio tutti i cittadini e le cittadine che hanno deciso di cambiare e di non votare con il paraocchi».

Tra quindici giorni, per il candidato del centrodestra, la partita è più che mai aperta, nonostante la forbice.

«Il ballottaggio è una partita a sé - aggiunge -. Arrivati fin qui, i pontederesi voteranno guardando la persona e vedranno che, a differenza di altri, non sono uno che si rinchiude nel palazzo, ma che è disposto ad ascoltare tutti ed a risolvere le vere problematiche dei cittadini». —

Pietro Mattonai

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA DELUSIONE

Per i pentastellati un solo consigliere

Delusione 5 Stelle anche a Pontedera come è successo a livello nazionale. Eppure nei giorni precedenti il voto c'era chi aveva ipotizzato un ballottaggio tra Movimento 5 stelle e centrosinistra. Stando così le cose i pentastellati prendono un consigliere comunale, cioè la candidata a sindaco.

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Matteo Franconi si confronta al telefono, a destra Matteo Bagnoli controlla l'andamento dello scrutinio (FOTO SILVI)

Il Movimento 5 Stelle con i suoi 1.700 voti potrà essere decisivo il prossimo 9 giugno

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 15
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 61 %

ASPIRANTI CONSIGLIERI

Salvadori fa il pieno di preferenze: 422 Nel Carroccio al top Stefanelli e Crespina

PONTEDERA. Pontedera va dunque al ballottaggio per la prima volta nella sua storia.

Il premio di maggioranza che permette di avere il 60% dei seggi è quindi ancora da assegnare, e la composizione del prossimo consiglio è ancora incerta. Di sicuro c'è che il Movimento 5 Stelle avrà diritto ad un solo seggio, che sarà occupato dalla candidata sindaco **Fabiola Toncelli**. Ma nelle due coalizioni principali, che si sfideranno domenica 9 giugno spiccano in particolare due campioni di preferenze.

Per **Matteo Franconi**, all'interno del Partito Democratico che raccoglie 4.233 voti, **Marco Salvadori** colleziona 422 preferenze, cinque in più del consigliere uscente **Mattia Belli**. Salvadori viene da La Rotta e negli ultimi anni è stato protagonista della consulta di quartiere: nei due seggi del paese ha monopolizzato le schede con un totale di 337 preferenze.

Secondo Salvadori il risultato è stato ottenuto grazie al lavoro e all'ascolto: «La gente non vota a caso, c'è stata attenzione sui contenuti, e il fatto che avessimo lavorato per cinque anni a elaborare proposte per la nostra frazione ha convinto le persone. Penso che questa grande attenzione della nostra popolazione sarà dimostrata anche al ballottaggio».

Nella coalizione di **Matteo Bagnoli** fa il pieno di voti la Lega, trainata dalla grande performance nazionale di **Matteo Salvini**, con 3.908 voti, che diventa la principale lista di centrodestra in città. La campionessa di preferenze (con 213) è **Rebecca Stefanelli**, giovane laureata in giurisprudenza. La ventottenne è stata tra i candidati più attivi in campagna elettorale, aveva firmato diversi video. La sua figura è risultata giovane e adatta al nuovo corso governativo che la Lega sta costruendo ormai da qualche anno. Le sue preferenze sono state distribuite in modo particolarmente omogeneo tra le sezioni cittadine, confermando la capacità di attrazione del consenso trasversale. Alle sue spalle **Michela Crespina** (anche lei della Lega) e **Franco Valleggi** (Fratelli d'Italia) con 177. —

Federico Baldelli

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I DATI NELLA CITTÀ DELLA PIAGGIO

AL BALLOTTAGGIO

MATTEO FRANCONI	47,26 %	voti 7.111

	VOTI	%	SEGGI
PROGETTO PONTEDERA	541	3,70	-
PONTEDERA IN COMUNE	850	5,82	--
CORRI CON MATTEO FRANCONI	1.287	8,80	-
PARTITO DEMOCRATICO	4.233	28,96	--

MATTEO BAGNOLI	38,47 %	voti 5.788

	VOTI	%	SEGGI
FORZA ITALIA	454	3,11	-
FRATELLI D'ITALIA - PONTEDERA SICURA	1.233	8,44	-
LEGA	3.908	26,74	

FABIOLA TONCELLI

VOTI 1.704
11,32 %

	VOTI	%	SEGGI
MOVIMENTO 5 STELLE	1.670	11,43	-

ILICIA DI IENNO

VOTI 250
1,66 %

	VOTI	%	SEGGI
RIFONDAZIONE PARTITO COMUNISTA	254	1,74	-

SIMONE TURINI

VOTI 194
1,29 %

	VOTI	%	SEGGI
NEL CUORE DI PONTEDERA	187	1,28	-

VOTANTI: 15.539 - BIANCHE: 172 - NULLE: 320

EMOZIONI E TENSIONI

L'attesa

Si discute con Matteo Franconi e i suoi sostenitori in attesa che si completi lo scrutinio dei voti: il verdetto è quello del ricorso al ballottaggio.

La visita

Al comitato di Bagnoli si sono presentati ieri anche il deputato della Lega, Edoardo Ziello, e il segretario provinciale del Carroccio, Gabriele Gabbriellini.

L'ex sindaco

Simone Millozzi è il sindaco uscente, ormai ex primo cittadino di Pontedera. Nell'immagine è al voto: dovrà tornare al seggio domenica 9 giugno.

Fabiola Toncelli, M5S, comunque sorridente: l'esponente pentastellata ha raccolto l'11,3 per cento

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 17
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 72 %

LE REAZIONI

Ponsacco al ballottaggio per la prima volta

Francesca Brogi (centrosinistra) in vantaggio di oltre dieci punti rispetto a Federico D'Anniballe (centrodestra)

PONSACCO. Per la prima volta nella storia, la città del mobile andrà al ballottaggio (domenica 9 giugno). Da una parte **Francesca Brogi**, 31 anni, sindaca uscente e candidata della coalizione di centro sinistra #avanticonfrancesca, formata da lista civica Progetto Ponsacco, Pd, Ponsacco per l'Ambiente, Per Ponsacco con Francesca Brogi: al primo turno ha ottenuto quasi il 47% dei voti. «Siamo orgogliosi di essere arrivati fin qui con un grande lavoro di squadra e con un distacco dal centrodestra di 11 punti- ha detto Brogi- e ci impegneremo per il ballottaggio, perché "Ponsacco non si Lega"».

Dall'altra parte **Federico D'Anniballe**, candidato sindaco per la coalizione di centrodestra formata da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e lista civica, "Ponsacco Città di tutti" che ha totalizzato il 37,4% dei voti alle elezioni amministrative. D'Anniballe, 47anni, avvocato ed esponente della Lega, commenta: «Salutiamo positivamente questo risultato perché l'obiettivo della coalizione del centrodestra era il ballottaggio e lo abbiamo ottenuto».

E ora i candidati con le loro coalizioni ripartono per il secondo turno di votazioni, quello decisivo. «Ringrazio tutti per l'impegno e la disponibilità dimostrata nella campagna elettorale, stando tra la gente, per ascoltare i cittadini e le loro richieste - riprende Francesca Brogi -. Questi quindici giorni che ci separano dalle prossime votazioni per il ballottaggio saranno intensi ed avremo bisogno del sostegno da parte di tutti per vincere. Metteremo in campo tutta la nostra professionalità e mi aspetto una reazione decisa da parte dei ponsacchini. Il nostro è un lavoro di squadra, che è durato un mandato intero, e siamo arrivati ad un buon risultato. Abbiamo recuperato 13 punti rispetto al dato europeo e questo ci rende orgogliosi a livello locale. Qui si dimostra la forza del territorio e il radicamento del centrosinistra rispetto al centrodestra. Abbiamo governato la città del mobile per molti anni, abbiamo esperienza nella gestione della macchina amministrativa: ci impegneremo per il bene della città».

Anche D'Anniballe traccia la rotta: «Ora festeggiamo e ci riuniremo con i componenti del gruppo per decidere come procedere in vista del ballottaggio. Stare tra la gente ed ascoltare i problemi, le idee e le proposte è stato il modo migliore per condurre questa campagna elettorale. C'è stato il traino delle elezioni europee, dove la Lega ha ottenuto ottimi risultati. Siamo diventati il primo partito della coalizione. Le altre forze politiche di centrodestra si sono impegnate al pari nostro e tutti insieme abbiamo raggiunto questo traguardo». Il leghista fa una considerazione: «C'è stata una chiara flessione di M5S in vari comuni. È stato apprezzato il nostro programma elettorale dove abbiamo puntato su sicurezza, sociale ed altri punti rivelatisi poi importanti per la popolazione che voleva cambiare la guida locale del Comune per passare dal centrosinistra alla politica del centrodestra». —

Elena Iacoponi

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

NECESSARIO IL SECONDO TURNO

AL BALLOTTAGGIO

FRANCESCA BROGI 46,72 % voti 3.820

	VOTI	%	SEGGI
PROGETTO PONSACCO	234	2,91	-
PD	2.313	28,79	-
PONSACCO PER L'AMBIENTE	206	2,91	-
PER PONSACCO	971	12,09	--

FEDERICO D'ANNIBALLE 36,47 % voti 2.982

	VOTI	%	SEGGI
FORZA ITALIA	393	4,89	-
LEGA	2.179	27,12	-
FRATELLI D'ITALIA-PONSACCO LA CITTÀ DI TUTTI	382	4,75	-

FRANCESCA MARTINI

VOTI 414

5,06 %

	VOTI	%	SEGGI
FARE PONSACCO	403	5,02	-

GIANLUIGI ARRIGHINI

VOTI 961

11,75 %

	VOTI	%	SEGGI
M5S	953	11,86	-

VOTANTI: 8.396 (71,03%) - BIANCHE: 86 - NULLE: 133

NELLA CITTÀ DEL MOBILE SARÀ FONDAMENTALE TORNARE ALLE URNE

La candidata in vantaggio: aspetto una reazione decisa dei ponsacchini, avremo bisogno del sostegno di tutti

L'avvocato leghista: abbiamo centrato il risultato che ci eravamo prefissati come coalizione

La sindaca uscente ha ottenuto quasi il 47 per cento, lo sfidante il 37

La squadra di Francesca Brogi

Il gruppo di Federico D'Anniballe

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 18
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati Superficie: 30 %

CALCINAIA

Alderigi del Pd è sindaco ma non è voto "bulgaro"

Il centrosinistra vince ma con meno del 45%. Sconfitto Valter Picchi La Lega non sfonda il muro del trenta per cento dopo l'exploit alle Europee

CALCINAIA. «Il dato significativo è uno solo. Per la prima volta da settant'anni la sinistra non ha la maggioranza assoluta a Calcinaia». Come dare torto a **Valter Picchi**, probabilmente il grande sconfitto (26,88%) di queste elezioni amministrative in uno dei comuni più rossi della provincia di Pisa. Ha vinto **Cristiano Alderigi** di Uniti per Calcinaia con il 43,71% dei voti, una percentuale sicuramente bassa rispetto a quelle "bulgare" del passato.

E che l'ex assessore all'ambiente della sindaca uscente e parlamentare del Pd, **Lucia Ciampi**, abbia avuto un po' di paura di subire lo sgambetto dal leghista **Marco Buggiani**, giunto secondo con il 29,41% lo conferma il diretto interessato. «Il risultato è stato in bilico domenica sera, quando era in corso lo spoglio per le Europee e Calcinaia ha eletto primo partito proprio il Carroccio – dice il neo sindaco –. Lo scrutinio per le amministrative, invece, è andato bene. La lista di Picchi ha drenato voti al centrodestra e non più di tanto a noi».

Undici i consiglieri di Uniti per Calcinaia in consiglio comunale: **Elisa Morelli** (268 preferenze), **Flavio Tani** (189), **Giulio Doveri** (164), **Giacomo Donati** (164), **Fabrizio Minichilli** (151), **Beatrice Ferrucci** (129), **Eva Masoni** (108), **Michela Bernini** (106), **Christian Ristori** (92), **Attilio Menicucci** (85), **Sara Montagnani** (82). Tre quelli della Lega: il candidato a sindaco Buggiani, **Debora Sforza** (138), **Daniele Ranfagni** (120), **Caterina Crimeni** (92). Due saranno quelli per la lista Valter Picchi con Calcinaia e Fornacette: il candidato sindaco ed **Emanuele Guerra** (135).

Queste le preferenze degli esclusi dal consiglio. Uniti per Calcinaia: **Alessandro Fogli** (79), **Odra Bolognesi** (78), **Matilde Cei** (56), **Fabrizio Signorini** (36), **Eleonora D'Arrigo** (32). Lega: **Claudio Petacchi** (78), **Valter Dal Monte** (66), **Valentina Cartasegna** (51), **Serena Guiggi** (44), **Marco Salvini** (39), **Marco Gambini** (33), **Stefano Mancin** (26), **Fabio Morelli** (20), **Olga Tsiselska** (10), **Franco Fonte** (6), **Daniela Nespolino** (4), **Angelica Benigni** (2), **Alessio Preta** (1). Valter Picchi per Calcinaia e Fornacette: **Gianluca Lugli** (112), **Gabriele Natale** (110), **Massimo Salutini** (109), **Paola Boldrini** (105), **Silvia Formichi** (93), **Cinzia Tozzi** (66), **Riccardo Bartoli** (58), **Ignazio Farina** (55), **Livio Simoni** (44), **Daniela Mattiacci** (41), **Giulia Del Corso** (40), **Antinea Liucci** (39), **Marco Lenzini** (38), **Caterina Bacchereti** (29), **Giuseppe Sani** (27). –

Andreas Quirici

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

COMUNALI 2019 - CALCINAIA

CRISTIANO ALDERIGI ELETTO

Uniti per Calcinaia

VOTI	%	SEGGI
2.929	43,71	11

VALTER PICCHI

Valter Picchi con Calcinaia e Fornacette

VOTI	%	SEGGI
1.801	26,88	2

MARCO BUGGIANI

Centrodestra per Calcinaia - Buggiani sindaco

VOTI	%	SEGGI
1.971	29,41	3

VOTANTI: 7.026 - BIANCHE: 153 - NULLE: 172

La festa per Cristiano Alderigi

«Prima giunta "rossa" senza maggioranza assoluta», ha detto l'ex sindaco

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 18
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 25 %

FAUGLIA

Lenzi stacca gli avversari E la candidata leghista si sfoga su Facebook

Il centrosinistra vince e ribalta l'esito delle votazioni europee In terza posizione si piazza la lista civica

di Antonio Lombardo

FAUGLIA. **Alberto Lenzi** è il nuovo sindaco di Fauglia. La sua lista Lenzi Per Fauglia Democratica ottiene il 57,73% dei voti e sbaraglia la concorrenza. «Sono molto contento, la nostra è stata una campagna elettorale basata sui programmi. Ne abbiamo redatto uno di 13 pagine – spiega Lenzi – studiato e assemblato a cominciare dal settembre 2018. È stata una campagna elettorale dai toni forti per alcuni dei nostri avversari, ma noi abbiamo preferito spiegare le nostre idee senza parlare degli altri».

Ribaltato anche qui, come in altre zone della provincia, l'esito delle elezioni europee, che hanno incoronato la Lega come primo partito. «Il nostro risultato è straordinario per questo motivo. L'esempio più clamoroso – racconta Lenzi, che prende la fascia dal sindaco uscente **Carlo Carli** – è ciò che accaduto al seggio di Valtriano, dove alle europee la Lega ha vinto di un centinaio di voti sul Pd, ma dove, alle comunali, abbiamo vinto di oltre 100 voti sulla candidata di centrodestra».

La Lega, a Fauglia, rappresentata da **Olga Bardi**, si è fermata al 28,71%. «I faugliesi hanno confermato la fiducia a quegli amministratori comunali responsabili del disastro economico del fotovoltaico all'ombra di Montalto – si legge sulla pagina Facebook della lista di Bardi Patto per Fauglia-Lega Salvini Premier – della balorda ristrutturazione della galleria del teatro, dell'esagerato aumento dei costi della nettezza urbana, degli illegittimi rimborsi per le assenze dal lavoro di alcuni consiglieri comunali di Fauglia Democratica fatti col denaro del Comune anziché dei consiglieri stessi, dello stato di abbandono delle principali strade del comune e altro ancora. Se i faugliesi sono contenti così, siamo contenti tutti! Evviva la democrazia». Sul terzo gradino del podio c'è **Antonio Lombardo**, di Fare per Fauglia, che si ferma al 13,56%, raccogliendo il consenso di 265 cittadini. Di seguito, le preferenze dei candidati al consiglio comunale.

Lenzi per Fauglia Democratica: Carlo Carli 146 preferenze, **Cirano Maurizio Rossi** 91, **Emanuela Rombi** 49, **Pietra Molfettini** 48, **Luca Agamennoni** 43, **Roberto Corsini** 38, **Caterina Bernardini** 33, **Sergio Macchia** 32, **Lorenzo Stancato** 32, **Valeria Scutti** 28, **Silvia Sardelli** 28, **Camilla Bini** 6.

Lega Salvini Premier-Patto Per Fauglia: Alberto Rossi 51, **Paolo Nenci** 17, **Alessandro Perruzza** 16, **Davide Quaratesi** 15, **Simona Tani** 13, **Emanuele Pardi** 11, **Rossano Bocelli** 9, **Francesco Pampaloni** 7, **Arianna Zeni** 5, **Rosalia Gallardo Gonzalez** 4, **Maria Francesca Giorgio** 4, **Aline Sibilia** 2.

Fare per Fauglia: Angelo Massei 23, **Silvia Pellicciotta** 18, **Lara Monaco** 14, **Monia Cibottola** 10, **Emanuele Chiesa** 8, **Fabio Dal Canto** 7, **Irene Dal Canto** 7, **Luca Cecere** 4, **Paola Alessandra Ceragioli** 3, **Nicola De Laurentiis** 2, **Paola Innamorati** 2, **Alessandro Mazzaccherini**.

—

Tommaso Silvi

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

COMUNALI 2019 - FAUGLIA

ANTONIO LOMBARDO

Impegnati nel fare per Fauglia

VOTI	%	SEGGI
265	13,56	1

ALBERTO LENZI ELETTO

Lenzi per Fauglia democratica

VOTI	%	SEGGI
1.128	57,73	8

OLGA BARDI

Patto per Fauglia

VOTI	%	SEGGI
561	28,71	3

VOTANTI: 2.098 (69,15%) - BIANCHE: 67 - NULLE: 77

Tirreno Pisa-Pontedera

28-MAG-2019
da pag. 27
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 57 %

Deidda più forte dello tsunami leghista

Completamente ribaltati i dati delle Europee: la sindaca uscente e il centrosinistra incassano la riconferma in municipio

Giacomo Pelfer

SANTA CROCE. La mattinata di ieri è stata forse la più lunga di sempre per **Giulia Deidda**. Una mattinata inquieta, con la sgradevole sensazione di aver forse sottovalutato il pericolo, di fronte ai dati delle Europee che disegnavano una Santa Croce a trazione leghista. Poi il sorriso. E i nervi che si rilassano, non appena i primi scrutini delle amministrative hanno confermato una tendenza abbastanza comune da queste parti, dove il voto locale viaggia da sempre su un binario autonomo rispetto a quello nazionale ed europeo. E così Deidda si gode la riconferma per i prossimi 5 anni, forte del 52,33 per cento dei consensi, pari a 3.348 voti, soltanto 298 in più rispetto allo sfidante, l'avvocato **Alessandro Lambertucci** (col 47,67%), che dopo decenni di divisioni era riuscito a riunire attorno a sé tutte le forze del centrodestra. Eppure Deidda prevale in ogni sezione, comprese quelle di Staffoli, mentre solo in un caso (al seggio numero 4) si arriva praticamente in parità: 249 voti per Deidda contro 248 di Lambertucci. All'avvocato della Lega, alla fine, mancano solo una manciata di voti, ma soprattutto manca quell'8% in più che le forze del centrodestra sono riuscite ad ottenere alle Europee: il 55% per l'esattezza, sommando i consensi di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, di fronte ad un Pd che al contrario non va oltre il 27 scarso.

«I dati delle Europee sono stati duri da leggere – commenta Deidda –: in tutta la provincia di Pisa il mio partito e il centrosinistra sono indietro rispetto alla Lega e al centrodestra. Eppure, a Santa Croce i cittadini hanno scelto noi, perché siamo riusciti a conquistare un voto per volta, non sull'onda di un sentimento generico ma sulla base solida del lavoro svolto, di un programma per il futuro e del supporto di una lista unita, dove le differenze alla fine hanno portato ricchezza e concretezza». Il sindaco Deidda ringrazia quindi tutti i cittadini che l'hanno sostenuta, ma rivolge un pensiero anche agli avversari che da domani saranno opposizione: «Perché sono riusciti – dice – a mantenere sempre toni educati».

Alla fine, insomma, i dati dimostrano che una fetta di elettori, pur votando i delegati del Carroccio per il Parlamento europeo, a livello locale hanno scelto di premiare l'esperienza di governo del centrosinistra. «I dati delle Europee ci hanno spaventato – dice la segretaria Pd **Ivetta Parentini** – ma eravamo comunque fiduciosi perché alle amministrative alla fine conta la persona. E Giulia ha dimostrato di aver lavorato bene in questi anni».

Una sconfitta senza drammi quella di Alessandro Lambertucci. Con l'amaro in bocca certo, ma anche con la consapevolezza di aver fatto il massimo: «Continuo a ricevere complimenti per la campagna elettorale – racconta – e per il coraggio di averci messo la faccia. Abbiamo messo in campo cuore, umiltà e un programma completo». «Come mai non è bastato? – risponde –. Perché Santa Croce dà sempre risultati contrastanti: nonostante una maggioranza di popolazione di centrodestra, il centrosinistra rimane comunque vicino a certi interessi e a certe sensibilità della realtà locale, non solo a livello produttivo. Da domani costruiremo comunque un'opposizione seria e intransigente, lavorando per svegliare l'amministrazione su certi temi». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

ECCO COME SARÀ IL "PARLAMENTINO"

Golfarini consigliere a 19 anni bene anche Baldacci e Bertelli

I due assessori uscenti confermati insieme a Bocciardi nella maggioranza e a Rusconi per l'opposizione Sui banchi 9 uomini e 7 donne

SANTA CROCE. Undici posti per la maggioranza del sindaco Giulia Deidda e cinque per l'opposizione di centrodestra. Sarà questa la composizione del "parlamentino" della cittadina del Cuoio che, per i prossimi cinque anni, siederà nel palazzo di piazza del Popolo.

Tra i banchi del consiglio, escludendo Deidda, ci saranno altre quattro riconferme: **Marco Baldacci**, **Elisa Bertelli** e **Daniele Bocciardi** nella maggioranza, più **Marco Rusconi** tra le file dell'opposizione. Tra gli 11 eletti della lista Deidda, scorrendo l'ordine dettato dalle preferenze, ci sono in testa proprio i due assessori uscenti: Baldacci (con 287 preferenze) e Bertelli (con 255), seguiti da **Simone Coltelli** (213), **Daniele Bocciardi** (201), **Ivetta Perentini** (200), **Angelo Scaduto** (200), **Giovanni Golfarini** (176), **Alessio Silvestri** (172), **Camilla Martini** (168), **Nada Braccini** (146), **Arianna Gisfredi** (143).

La prima dei non eletti è **Valentina Cerrini** (con 138 preferenze), seguita da **Alessia Domenichini** (108), **Iacopo Lazzeroni** (132), **Matteo Verdiani** (78) e **Elisabetta Catelani** (76).

La "pattuglia" dell'opposizione, invece, sarà composta da Alessandro Lambertucci, in qualità di capogruppo, insieme a **Vincenzo Oliveri** detto "Asma", forte di ben 344 preferenze (record tra tutti i candidati di Santa Croce), Marco Rusconi (con 269), **Benedetta Cicala** (238) e **Valentina Fanella** (184). Restano fuori dal consiglio, nell'ordine, **Marco Duranti** (con 125 preferenze), **Silvia Soldani** (110), **Daniela Zocchi** (108), **Enrico Giuntoli** (75), **Simonetta Pucci** (65), **Stefano Vivaldi** (55), **Antonio Castellani** (51), **Maria Vittoria Selmi** (49), **Francesca Spini** (43), **Giovanni Campanelli** (27), **Fredi Sgherri** (15) e **Grazia Nunziato** (8). Complessivamente, quindi, escludendo sempre il sindaco Deidda, entreranno in consiglio 7 donne (di cui cinque nella maggioranza e due all'opposizione) e 9 uomini. Il più giovane degli eletti è **Giovanni Golfarini** (19 anni), seguito da due donne under 30: la studentessa **Camilla Martini** di 23 anni e la psicologa 27enne **Benedetta Cicala**. —

G.P.

Lambertucci amareggiato: in campo cuore, umiltà e un progetto completo

COMUNALI 2019 - SANTA CROCE SULL'ARNO

ALESSANDRO LAMBERTUCCI

Lambertucci sindaco

VOTI	%	SEGGI
3.050	47,67%	5

GIULIA DEIDDA ELETTA

Con Giulia Deidda sindaco

VOTI	%	SEGGI
3.348	52,33	11

VOTANTI: 6.715 (67,99%) - BIANCHE: 149 - NULLE: 168

VINCENZO OLIVERI

L'ex vigile urbano "Asma" è il campione di preferenze

A sorpresa è proprio "Asma", al secolo Vincenzo Oliveri, il candidato più gettonato tra gli elettori santacrocesi. Autoproclamatosi da anni come "sindaco ombra", da sempre in prima linea nel denunciare degrado e inefficienze sulle sue pagine facebook, in compagnia dell'immancabile macchina fotografica, l'ex vigile Oliveri conquista la bellezza di 344 preferenze, staccando di parecchio sia gli assessori uscenti Marco Baldacci (287) ed Elisa Bertelli (255), sia il "navigato" compagno di lista e consigliere provinciale Marco Rusconi.

Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
28-MAG-2019
da pag. 27
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 117004 - Diffusione: 94132 - Lettori: 1060000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 41 %

I fiumi di tutto il mondo imbottiti di antibiotici

▶Dal Mekong al Tamigi, una ricerca rileva enormi concentrazioni di farmaci nelle acque

▶In Italia sotto esame il Tevere. L'Agenzia Ue per i medicinali schiera una task force

L'AFRICA È IL CONTINENTE PIÙ INQUINATO, IN EUROPA IL DATO PIÙ NEGATIVO È DELL'AUSTRIA

LO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI YORK HA MONITORATO LA PRESENZA DI ANTIBATTERICI IN 711 SITI MONDIALI

LA RICERCA

ROMA Il più inquinato d'Europa è il bel Danubio blu, con una presenta di antibiotici nell'acqua ben al di sopra dei limiti di sicurezza. Il Tamigi, considerato tra i più puliti, non naviga in acque migliori, perché insieme ad alcuni suoi affluenti, è popolato da una miscela di cinque antibiotici. In particolare la ciprofloxacina che tratta le infezioni della pelle e delle vie urinarie. Insomma, sui fiumi di tutto il mondo aleggia la minaccia di un inquinamento che, in alcuni casi, è di 300 volte superiore ai valori considerati sicuri dall'Amr industry alliance, coalizione privata impegnata contro la minaccia dei superbatteri invulnerabili alle cure.

A segnalare lo stato dei principali corsi d'acqua è un maxi studio dell'università di York, sulla base del quale anche l'Agenzia europea del farmaco è tornata a muoversi, invitando tutte le aziende del settore a sviluppare nuovi prodotti contro le infezioni batteriche, offrendogli la consulenza di una sua task force. «Molti scienziati ora riconoscono il ruolo dell'ambiente nello sviluppo della resistenza agli antibiotici - spiega Alistair Boxall, uno degli autori della ricerca inglese -. I nostri dati dimostrano che la contaminazione dei fiumi può essere uno dei veicoli».

I SITI MONITORATI

Nello studio sono stati testati i fiumi di 72 paesi in sei continenti, dal Mekong fino al Tevere, passando per Tigri, Tamigi, Senna e Danubio. Analizzata la presenza dei 14 antibiotici più comuni. Il risultato non può che preoccupare, visto che è stata trovata una presenza di medicinali antibatterici nel 65% dei siti monitorati. La maglia nera va al Bangladesh dove la percentuale di Metronidazolo, usato principalmente per alcune infezioni batteriche della pelle e della bocca, è a un livello 300 volte maggiore rispetto a quello considerato di sicurezza. «I limiti di sicurezza sono superati prevalentemente in Asia e Africa - chiariscono gli autori -, ma anche in Europa e in America ci sono livelli di contaminazione preoccupanti, il problema è globale».

L'antibiotico più comune individuato è stato il trimetroprim, usato per le infezioni urinarie, presente in 307 dei 711 siti testati, mentre la ciprofloxacina è il farmaco fra quelli monitorati che supera più volte i livelli di sicurezza, in 51 campioni. Le situazioni peggiori sono state riscontrate in Bangladesh, Kenya, Ghana, Pakistan e Nigeria, mentre in Europa è in Austria il sito più inquinato. Il Tamigi ha una concentrazione di antibiotici di 233 nanogrammi per litro, mentre in Bangladesh è 170 volte superiore. I siti più inquinati sono di solito vicino a impianti di trattamento dei rifiuti o in zone instabili dal punto di vista della sicurezza.

I DANNI

Senza uno sforzo importante per contenere l'uso inappropriato degli antibiotici e la diffusione di batteri sempre più resistenti, rileva l'Ema (l'Agenzia europea per i medicinali), le malattie più comuni diventeranno incurabili, mentre le procedure mediche salvavita saranno sempre più rischiose da eseguire. Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), circa 700mila persone ogni anno muoiono a causa di infezioni resistenti ai farmaci. Una cifra destinata ad arrivare a 10 milioni di morti entro il 2050, se non verranno presi provvedimenti. Da qui l'invito dell'Ema alle aziende affinché sviluppino nuovi farmaci o aumentino l'impegno sulla prevenzione di infezioni batteriche potenzialmente letali. Una missione per cui ha deciso di offrire gratuitamente il supporto e la consulenza della sua Innovation Task force (Itf), un gruppo che normalmente è a disposizione dell'industria del farmaco per le terapie innovative. Ogni nuovo prodotto per il trattamento di infezioni batteriche o fungine potenzialmente letali potrà essere valutato con il gruppo dell'Ema, che contribuirà a dare la priorità e velocizzare lo sviluppo di questi farmaci.

Il team di ricerca sta ora pianificando di valutare gli impatti ambientali dell'inquinamento da antibiotici sugli animali selvatici, inclusi pesci, invertebrati e alghe. Si aspettano effetti gravi.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
Dir. Resp.: Virman Cusenza
28-MAG-2019
da pag. 27
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 117004 - Diffusione: 94132 - Lettori: 1060000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 41 %

300

Quante volte viene superato il livello di inquinamento provocato da antibiotici nei fiumi. Il Danubio è il più inquinato in Europa.

51

Il numero di siti in cui si è rilevata una concentrazione fuori norma di Trimetropin. 307 quelli con eccessi di Ciprofloxacina

Corsi d'acqua contaminati

Surma

Il Bangladesh è il Paese che ha il record di concentrazione di antibiotici nei fiumi

Danubio

In Europa è l'Austria ad avere i livelli più elevati nei suoi corsi d'acqua

Tevere

In Italia la ricerca dell'università di York ha esaminato le acque del Tevere

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Dir. Resp.: Rocco Valenti
www.datastampa.it
Tiratura: 10197 - Diffusione: 5221 - Lettori: 252000: da enti certificatori o autocertificati

Parla il ricercatore Di Pilato. Autore a Boston di una ricerca scientifica importante nella lotta al cancro

L'eccellenza non abita in Italia

«Lavoro puoi trovarne, ma a quali condizioni? Salario basso e risorse pochissime»

LA SVOLTA
Ha cercato di convertire alcune cellule per la terapia

IL PROBLEMA
«In Italia si investe poco nella ricerca»

di VINCENZO DAMIANI

L'Università di Bari lo ha formato, anche "molto bene". Poi, il sistema Italia ha lasciato che uno dei cervelli più brillanti tra i 30enni prendesse il volo verso altri lidi e, ora, il nome di Mauro Di Pilato è tra i più gettonati negli Stati Uniti d'America: una sua ricerca scientifica nel campo della lotta ai tumori sta facendo il giro del mondo e potrebbe aver segnato una svolta decisiva. La scoperta porta il nome del 31enne di Bisceglie, ma è nata nei laboratori del Massachusetts General Hospital, a Boston, l'istituto che lo ha accolto a braccia aperte già cinque anni fa nonostante la sua giovanissima età. A 26 anni, però, erano le sue idee e le sue capacità a pesare più della carta d'identità, una scommessa vinta. «Qui non contano i dati anagrafici ma le capacità», taglia corto Di Pilato. Il suo studio nell'ambito delle terapie antitumorali è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista Nature e promette di aprire la strada a nuove possibilità di cura. In sostanza, diverse ricerche hanno evidenziato che molti pazienti, per non dire tutti, non rispondono ai trattamenti con farmaci immunoterapici perché manca l'infiammazione necessaria affinché la terapia possa funzionare. «Io e il mio team – spiega Di Pilato – abbiamo riprogrammato queste cellule farmacologicamente». Lo studio è stato condotto in equipe con altri quindici colleghi del terminale ospedaliero della Scuola di Medicina di Harvard, ma il 90% del lavoro porta la firma del giovane ricercatore biscegliese.

Ci spieghi meglio?

«Esistono cellule chiamate "T regolatrici" che normalmente hanno il ruolo di sopprimere la risposta del sistema immune contro il tumore, ma che se riprogrammate producono l'infiammazione necessaria a promuovere la risposta immune contro il cancro. Diversi studi hanno evidenziato che molti pazienti con tumori non rispondono ai trattamenti con farmaci immunoterapici perché manca l'infiammazione necessaria affinché il trattamento funzioni. Riprogrammando queste cellule farmacologicamente è probabile che più pazienti possano rispondere positivamente ai trattamenti in futuro».

Quindi, cosa ha fatto?

«Ho cercato di convertire alcune cellule. Per fare in modo che la terapia con anticorpo monoclonale anti-Pd-1 sia davvero efficace, è necessario che ci sia una condizione di infiammazione in questi tumori, circostanza che non sempre si verifica. Generalmente si tende a rimuovere le cellule T regolatrici, perché queste sopprimono i linfociti CD8, che agiscono contro il tumore. Noi invece le abbiamo riprogrammate. Non si ha reazione auto-immune, quindi queste cellule svolgono regolarmente le loro funzioni al di fuori del tumore».

Quali sono i prossimi sviluppi dello studio?

«Capire perche' le Treg si destabilizzano solo nel tumore individuando i co-fattori intratumorali che determinano la riprogrammazione di queste cellule, diventa cruciale per capire quali pazienti sono più propensi a rispondere al trattamento».

A che punto è la lotta al cancro?

«La battaglia contro i tumori è una lotta giornaliera, gli investimenti ci sono ma pensare di poter sconfiggere tutti i tumori al giorno d'oggi è utopistico. Ci dobbiamo avvicinare giorno dopo giorno con perseveranza».

Ci sono eccellenze in Italia nel suo settore?

«Certo, esistono ma soprattutto al Nord. E in primis a Milano e Torino».

L'Italia, in particolare l'Università di Bari, l'ha formata, poi cosa è successo? Perché ha lasciato il Bel Paese?

«All'estero ci sono andato ormai quasi 10 anni fa, prima tappa in Spagna. È cominciato tutto come un viaggio per imparare cose nuove, una nuova lingua e una nuova cultura. Bisceglie e Bari, dove ho fatto l'Università , mi stavano ormai strette, non vedevo spazi e sbocchi. A Boston ci sono finito successivamente perché nella carriera di un ricercatore è quasi un obbligo approdare negli Stati Uniti. Confrontarsi con i migliori e imparare dai i migliori ti fa crescere da un punto lavorativo. Boston rappresenta il meglio che puoi trovare negli Stati Uniti in questo senso, i migliori vengono qui perché ci sono mezzi e risorse».

In Italia troppo spesso si parla di fuga di cervelli. Lei ne è un esempio. Quali le cause a suo avviso?

«L'Italia mi ha formato e anche molto bene. L'Università di Biotecnologie di Bari è competitiva e offre un ambiente stimolante. Poi, però, dopo l'Università capisci che la realtà lavorativa è complessa».

In che senso?

«Lavoro puoi trovarne, ma a quali condizioni? Salario basso e risorse poche, pochissime. Il lavoro d'eccellenza deve essere fatto con buone risorse e salari adeguati. In Italia, al Sud in particolare, mancano entrambi».

In cosa dovremmo migliorare per evitare di perdere altri talenti in futuro?

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

«Credo che in Italia si debba investire di più nella ricerca e questo lo sanno tutti. In questo periodo storico è davvero complicato, ma è proprio nei momenti storici difficili che si può trovare l'opportunità, quella spinta per ripartire con una mentalità diversa e capire come investire nuove risorse».

Il suo futuro lo vede in Italia o ancora lontano?

«Al momento non credo proprio di rientrare. Di sacrifici ne ho fatti tanti e tornare con poche garanzie sarebbe un errore. I tempi non sono maturi e nutro dubbi su quando e matureranno».

La focaccia più buona d'Italia è barese

La focaccia pugliese, e in particolare quella barese dello storico panificio Fiore, è la più buona d'Italia. A decretarlo, a Bologna, il Fico Eatalyworld, parco tematico dedicato al settore agroalimentare e alla gastronomia.

A sfidarsi a colpi di focaccia, Tony Fiore, titolare dell'omonimo panificio, e un panificatore di altissimo livello proveniente dalla Liguria. La vittoria del panificio barese è stata schiacciante.

la Repubblica GENOVA
28-MAG-2019
da pag. 11
foglio 1 / 2
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 7604 - Lettori: 45000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 65 %

Metta: 'Università e imprese alleate di Iit per la nuova sanità'

di **Massimo Minella**

Cinquanta soggetti a Morego per discutere di healthcare con il vicedirettore scientifico dell'Istituto che dal 2020 sostituirà Cingolani

Salgono sulla collina di Morego, in una mattina di fine maggio che sembra autunno, mentre l'attenzione del Paese è tutta orientata ai risultati elettorali. Eppure, nel vecchio palazzone delle Finanze riconvertito a tempio dell'hi tech, si prova a gettare le basi del cambiamento nel complesso rapporto fra sanità e tecnologia. Ospiti dell'Istituto Italiano di Tecnologia arrivano i responsabili degli ospedali genovesi e degli altri istituti in coordinamento con il polo ligure, rappresentanti di aziende, centri di ricerca e dell'Istituto Superiore della Sanità, delle università, come quella di Genova e come la Bocconi di Milano, ma anche soggetti finanziari, come i Lloyd's di Londra. Alla fine saranno più di cinquanta, coordinati da Giorgio Metta, vicedirettore scientifico dell'Iit che dal prossimo anno sostituirà alla guida dell'Istituto Roberto Cingolani. Una giornata di parole a cui ne seguirà un'altra oggi, con l'obiettivo di tradurre tutto quanto in una progettualità che possa affiancare il nuovo corso della sanità, non solo ligure.

Professor Metta, perché riunire tutti questi soggetti?

«Il finanziamento per il "Digital Innovation hub" è il punto di partenza di questa riflessione che abbiamo iniziato a condividere con aziende, centri di ricerca, università. Un confronto sulle idee che possono attrarre investitori e dare così vita a progetti concreti che possono avere ricadute importanti dal punto di vista sanitario».

L'Iit, per la sanità, può mettere in campo la sua tecnologia. Ma è un dialogo già attivo da tempo. Che cosa può accadere, adesso?

«Healthcare e robotica, che ci vedono impegnati da tempo, rientrano nei nostri obiettivi strategici. Noi facciamo anche parte di un network che l'Unione Europea finanzia e che può fornire aiuti concreti agli ospedali, anche in chiave locale. Fondamentale è però capire come le nostre tecnologie possano rivelarsi utili alle strutture ospedaliere. Ci muoviamo con diciassette centri di ricerca. Domani (oggi per chi legge n.d.r.) cercheremo di capire la sostenibilità di questa iniziativa che sfocerà in un nuovo soggetto, una società o un consorzio. Vogliamo realizzare un business plan per il Digital Innovation, proponendoci come soggetto certificatore a livello europeo».

Negli ospedali la robotica è già presente. Come si può affrontare il futuro?

«Oggi con noi c'erano anche i responsabili di Movendo, una nata start up nata proprio da un ricercatore dell'Istituto e attiva nel campo della riabilitazione. La sfida è quella di riuscire a passare dalla ricerca al progetto, trovando poi il sostegno finanziario per realizzarlo. A quel punto si offre al mercato un prodotto di cui può beneficiare una platea sempre più ampia».

Ma qual è il vostro punto di partenza, da questo punto di vista?

«Noi lavoriamo già con il Gaslini, ora puntiamo a realizzare una rete che coinvolga tutti gli ospedali».

Ottimista?

«Ci ha fatto piacere la considerazione che abbiamo ascoltato. Ci hanno detto: "Prima di iniziare con i progetti, avete chiamato gli utilizzatori". Spesso accade il contrario. Vede, c'è già parecchia tecnologia disponibile per il settore sanitario, ma bisogna capire prima che cosa serva davvero, mettendolo in relazione anche con i costi. Ci possono essere strumentazioni di robotica chirurgica importanti, ma che nessuno o quasi si può permettere».

Ma lei, allargando la riflessione, non crede che ci sia già un'offerta eccessiva di robotica, a volte spacciata come tale per fini commerciali?

«C'è effettivamente un problema di banalizzazione della robotica, cose di fantasie proposte per il mercato dei consumatori. Ci può stare, ma bisogna capirle subito e distinguerle invece dalle applicazioni serie della robotica, da cui l'uomo è escluso per la sicurezza sua e degli altri. Da questo punto di vista stiamo già facendo dei passi in avanti, grazie a software che sono in grado di fermare la mano dell'uomo che sta sbagliando. Ma penso anche alla logistica del magazzino automatizzato, in cui i robot si muovono in ampi spazi, all'hotellerie con sperimentazioni sempre nuove».

E che possono mettere a rischio l'occupazione dell'uomo? Il direttore scientifico Roberto Cingolani si è sempre battuto contro questo concetto. Che ne pensa?

«Non è una questione di concetti, ma di realtà. Faccio un esempio. Stiamo lavorando a una sperimentazione con la Fondazione Don Gnocchi che

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

partirà a novembre, con un robot che si occuperà della fisioterapia dei pazienti, quasi tutti anziani. Migliorerà il lavoro dei fisioterapisti, li farà crescere numericamente perché salirà anche il numero dei pazienti da seguire. Nessuna minaccia, quindi, solo un'opportunità in più».

Ai vertici
iorgio Metta, attuale vicedirettore ientifico dell'Istituto Italiano di ecnologia

Tuttosalute | neonati pagano lo stile di vita della mamma

NOEMI PENNA — P. 45

LE ULTIME SCOPERTE DIETRO LA CRESCITA DI DISTURBI NEUROLOGICI E COGNITIVI NEI PIÙ PICCOLI. UN CONVEGNO A PALERMO

Quando mamma esagera, il figlio paga

Gli effetti di stili di vita sbagliati e inquinamento

NOEMI PENNA

Ambiente e salute. Non ci sono più dubbi: secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, l'esposizione a ciò che ci circonda è responsabile di quasi un quarto di tutte le malattie e oltre il 33% di quelle nei bambini al di sotto dei cinque anni è dovuto proprio a fattori legati all'ambiente.

Prevenire l'esposizione a questi fattori di rischio salverebbe quattro milioni di giovani vite l'anno e diminuirebbe anche una serie di altri problemi neurologici: i deficit dell'attenzione, l'iperattività e i disturbi dello spettro autistico. «E infatti la finestra temporale perinatale - il periodo che precede e segue immediatamente la nascita - è un momento molto vulnerabile, nel quale i nutrienti e le droghe, le infezioni e i prodotti chimici, oltre allo stress, vissuti dalla madre possono essere comunicati alla prole e produrre conseguenze durature sul cervello del neonato, contribuendo così all'origine evolutiva delle malattie neuropsichiatriche», spiega Carla Cannizzaro. Lei è responsabile del laboratorio di Neuropsicofarmacologia dell'Università di Palermo e organizzatrice, insieme con la collega Miriam Melis dell'Università di Cagliari, della prima conferenza internazionale «Perinatal origins of neuropsychiatric disorders: from molecular mechanisms to therapeutic perspectives» che porterà nel capoluogo, dal 29 al 31 maggio, i maggiori specialisti del settore per condividere le scoperte più recenti su quanto gli stili di vita materni influenzino, negativamente ma anche positivamente, lo sviluppo del nascituro.

Farmaci e patogeni

«L'aumento dell'esposizione perinatale a farmaci, sostanze di abuso, patogeni e deficit nutrizionali può in parte spiegare l'alta prevalenza di disturbi neuropsichiatrici negli ultimi decenni. Parliamo di teratogenesi, vale a dire malformazioni e anomalie del feto. E di disfunzioni del sistema riproduttivo, neurocognitivo e immunitario e poi di autismo e forme di dipendenza, ognuna delle quale può avere un notevole impatto. Sociale ed economico». È quindi diventato necessario «fare il punto sulle più recenti prove legate ai meccanismi molecolari che sono alla base dell'epigenetica, vale a dire le mutazioni del Dna favorite dall'ambiente e che conducono alla vulnerabilità, o alla resilienza, delle malattie neuropsichiatriche».

Se la maggior parte dei disturbi sono dovuti a fattori di rischio modificabili, diventa essenziale agire prima che sia tardi: «Le origini perinatali dei disturbi neuropsichiatrici avranno implicazioni a livello mondiale sempre maggiori e, quindi, bisogna orientare gli operatori sanitari - sostiene Cannizzaro - verso una consapevolezza più ampia, una prevenzione efficace e nuove strategie terapeutiche».

Quali sono le precauzioni che ogni madre dovrebbe seguire? I dati mostrano la crescita di molti disordini nei bambini, come i disturbi cognitivi, e le connessioni con lo stile di vita delle madri e l'ambiente e, di conseguenza, il ruolo centrale della prevenzione. «Il consumo di alcol in gravidanza rappresenta uno dei fattori più significativi nello sviluppo di patologie neuropsichiatriche nella progenie, incluse alterazioni comportamentali e cognitive di varia gravità. L'alcol - per non dire del "binge drinking", l'abbuffata alcolica occasionale - altera la secrezione degli ormoni tiroidei materni e fetali, inducendo uno stato iperglicemico che si traduce in iperglicemia nella prole e resistenza insulinica al carico di glucosio, che possono essere a loro volta causa di deficit cognitivi».

Il dramma della cannabis

L'altro dato rilevante è l'uso di cannabis. «Mentre il fumo di sigaretta aumenta la risposta infiammatoria e la predisposizione alle malattie autoimmuni, il Thc - sottolinea Cannizzaro - produce un'alterazione dello sviluppo post-natale e, in particolare, una disregolazione dei circuiti neurotrasmettitoriali alla base dell'emozionalità e dell'elaborazione degli stimoli gratificanti. In altre parole induce una vulnerabilità rispetto alle malattie psichiatriche e le dipendenze patologiche».

E poi ci sono gli inquinanti ambientali, da quelli che respiriamo a quelli che assumiamo con la dieta. Tutti possono - rivelano le ricerche - possono influire sullo sviluppo degli ormoni tiroidei e, quindi, sulle capacità cognitive dei nascituri. Inutile dire che per alcune cause ambientali, soprattutto quelle inquinanti, dallo smog

alle sostanze chimiche, proteggersi diventa difficile, soprattutto se si vive in grandi città e non si ha la possibilità di vivere per almeno nove mesi sotto una campana di vetro. Minimizzare l'esposizione è la migliore strategia possibile e, così, i rischi .

C'è, per fortuna, una nota positiva: «L'esposizione dopo la nascita a un ambiente ricco di stimoli positivi - il cosiddetto "arricchimento ambientale" - è in grado di controbilanciare e anche di correggere alcuni deficit cellulari e molecolari gestazionali. Il nostro cervello, infatti, è estremamente plastico e i nostri comportamenti possono agire in un senso e nell'altro, inducendo meccanismi epigenetici in grado di modificare i geni anche in senso favorevole». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

tuttosalute
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 46
foglio 1 / 2
Superficie: 51 %

LA GUIDA

I viaggi della speranza per le Car-T

DANIELE BANFI

PAG. 46 E 47

C'è chi vola negli Usa: i costi sono proibitivi e le prospettive di guarigione molto limitate
L'agenzia europea ha dato l'ok a due super-farmaci, ma non sono ancora disponibili in Italia

Ultima possibilità, la Car-T

Boom di viaggi della speranza per le terapie immunoterapiche "Ecco le opportunità e i rischi"

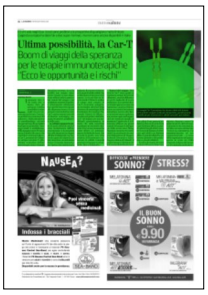
GENETICA/1

DANIELE BANFI

L'annuncio tipo è: «In Italia non ci hanno dato più speranze. L'ultima possibilità è volare negli Usa per tentare una nuova cura. I costi sono proibitivi e occorrono 500 mila euro». Sulle piattaforme di «crowdfunding» - siti web che permettono di raccogliere fondi per scopi benefici - messaggi simili si moltiplicano. Nella maggior parte dei casi si tratta di malati di cancro che vorrebbero sottoporsi alle cure Car-T, acronimo di «Chimeric antigen receptor T cell», l'ultima evoluzione dell'immunoterapia contro i tumori. Situazioni estreme, in cui la lucidità non sempre vince: queste terapie si sono dimostrate efficaci solo in particolari tumori del sangue e per un limitato numero di pazienti attentamente selezionati. Ecco perché muoversi da soli, alla disperata ricerca di una presunta cura risolutiva con le Car-T, spesso espone non solo al disastro economico, ma, quasi certamente, al fallimento della cura.

Le cellule ingegnerizzate. In 10 anni la lotta al cancro è stata rivoluzionata dall'immunoterapia: se in passato la lotta alle metastasi era legata all'idea di eliminarle con molecole capaci di colpire le cellule cancerose, ora nel mirino finisce il sistema immunitario. Spetta a lui combattere la malattia. Il concetto è sfruttare la capacità delle cellule che ci difendono di riconoscere il cancro. Lo si può fare in diversi modi. Ultimo in ordine di tempo sono proprio le Car-T. «La tecnica - spiega Paolo Corradini, direttore della divisione di ematologia della Fondazione Irccs Istituto Nazionale Tumori di Milano - consiste nel prelievo dei linfociti T del malato per poi modificarli geneticamente in modo che sulla superficie esprimano un recettore chiamato Car. La sua presenza ha come effetto un potenziamento dei linfociti stessi, che li rende in grado, una volta reinfusi, di riconoscere e attaccare le cellule tumorali presenti nel sangue e nel midollo, fino a eliminarle».

Tumori del sangue. Non tutte le Car-T sono uguali: se esprimono sempre il recettore chimerico, tuttavia differiscono per le molecole di co-stimolazione. Ecco perché alcune terapie agiscono come una fiammata e, appena reinfuse, hanno un'azione fortissima e immediata, mentre altre hanno un'azione meno esplosiva, ma possono agire nell'organismo per tempi più lunghi. Al momento l'approccio si è dimostrato efficace per alcuni tumori del sangue e dall'agosto dello scorso anno l'Ema, l'Agenzia europea per i medicinali, ha autorizzato la commercializzazione di Tisagenlecleucel (Novartis) e Axicabtagene ciloleucel (Gilead): il primo farmaco è destinato alla leucemia linfoblastica acuta a cellule B nei pazienti pediatrici e fino ai 25 anni di età e per il linfoma diffuso a grandi cellule B negli adulti, mentre il secondo farmaco è destinato agli adulti con linfoma diffuso a grandi cellule B e con



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

linfoma primitivo del mediastino a grandi cellule B.

Si tratta di terapie che sono risultate efficaci nel dare una risposta duratura contro la malattia nel 35-40% dei casi. Trattamenti che al momento, in Italia, non sono sul mercato - l'unica via, al momento, è la somministrazione ad uso compassionevole - a causa della negoziazione del prezzo ancora in corso tra l'Aifa (l'Agenzia italiana del farmaco) e le aziende produttrici.

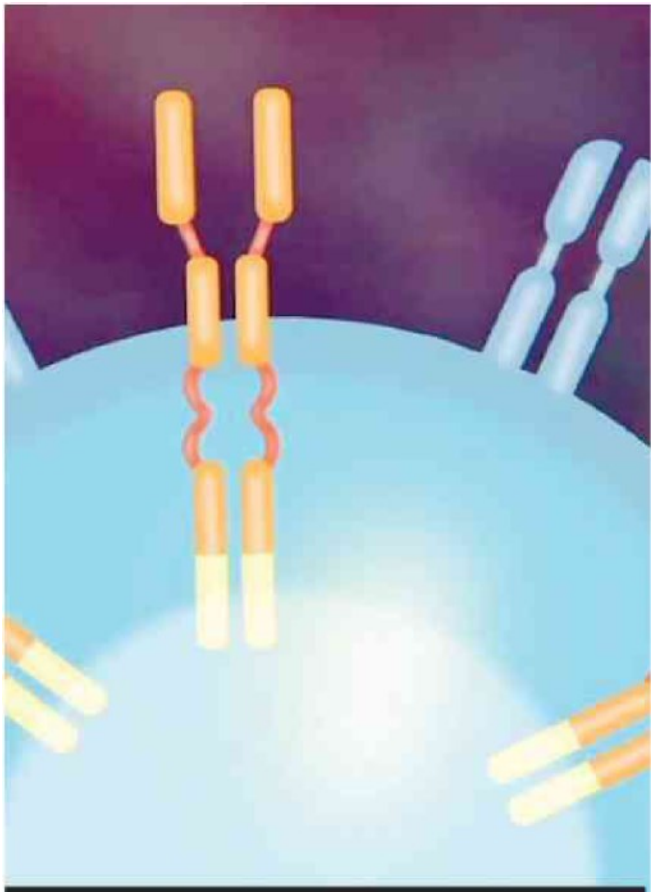
Solo in casi selezionati. «Pur essendo terapie salvavita da utilizzare quando non si hanno più altre armi a disposizione, ciò non significa che per tutte le persone affette da questi tumori le Car-T siano indicate. Tutt'altro. La selezione avviene attraverso criteri molto stringenti: spesso, se la malattia ha caratteristiche aggressive e ha compromesso organi importanti come il rene, una terapia Car-T avrebbe effetti devastanti sul malato. Non può, quindi, passare il messaggio illusorio che le Car-T siano la soluzione», precisa Corradini.

Intanto, al di là delle due terapie già approvate, al mondo sono centinaia le sperimentazioni in atto. Protocolli di cura sperimentali che, in quanto tali, non richiedono alcun pagamento. Eventuali iniziative di «crowdfunding», in questi casi, sono dunque destinate a supportare un soggiorno all'estero.

Diverso è il discorso per le terapie Car-T già approvate. Nell'attesa che possano essere disponibili anche in Italia la scelta di recarsi all'estero per «comprare» la cura espone a rischi elevatissimi. Se alcuni modelli sanitari diversi dal nostro, come quello degli Usa, consentono, per chi se lo può permettere, di accedere comunque alle terapie, spendendo fino all'equivalente di un milione di euro, non ci sono mai garanzie: in molti casi sottoporsi a queste cure sperimentali è comunque inutile o, addirittura, pericoloso.

Cure all'avanguardia. «Le Car-T, almeno per ora, sono indicate in un numero ristretto di pazienti e spesso chi prende la strada dei viaggi della speranza lo fa nuocendo a se stesso e creando illusioni ad altri», ammonisce lo specialista. Non solo. «Pensare che negli Usa ci siano cure migliori - e parlo anche dell'Italia - è un falso mito. Proprio per il modello sanitario differente, se negli Usa sono disponibili più farmaci, non significa che questi portino a maggiori benefici clinici. Il nostro Paese tramite il Servizio sanitario - seppur perfettibile - è in grado di fornire cure tra le più all'avanguardia. Non dimentichiamolo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Le terapie Car-T prevedono che alcune cellule del sistema immunitario vengano prelevate dal paziente, geneticamente modificate per riconoscere le cellule tumorali e poi reinfuse

tuttosalute
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 47
foglio 1
Superficie: 19 %

A che punto è la situazione nel nostro Paese

Al via il progetto made in Italy per accelerare i test e produrre nuove molecole

GENETICA/2

Oggi le uniche due terapie Car-T approvate dall'Ema, l'agenzia europea per la sorveglianza sui farmaci, non sono ancora disponibili in Italia a causa della negoziazione sul prezzo: presentano, infatti, costi ancora proibitivi. Dal momento, però, che nel prossimo futuro sentiremo parlare sempre più spesso di questo genere di cure, sono molte le strategie allo studio per cercare di renderle fruibili a tutti i pazienti idonei a riceverle. Una di queste iniziative è il «Progetto Italia Car-T Cells», promosso dal ministero della Salute.

Il gruppo di lavoro ha elaborato un documento dedicato allo sviluppo di queste tecnologie. Anche se i fondi stanziati nell'ultima legge di Bilancio ammontano a soli 10 milioni di euro, la cifra servirà principalmente alla ricerca. Obiettivi: l'identificazione di nuovi «target» per le Car-T, la validazione su modelli animali e, infine, l'ottimizzazione dei processi produttivi.

In particolare il «Progetto Italia Car-T Cells» prevede anche lo sviluppo di una rete di punti pubblici per la produzione delle terapie Car-T. «Il documento - spiega Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità e direttore del dipartimento di ematologia e oncologia pediatrica dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma - punta a creare una massa critica tra istituti di ricerca a carattere scientifico, altri istituti in prima linea sulle immunoterapie e la società privata MolMed allo scopo di sviluppare in due anni percorsi preclinici, i quali, se tutto andrà bene, sfoceranno poi nei "trials clinici". L'iniziativa mette a fattor comune una rete di eccellenze italiane ed è aperta a qualsiasi altro soggetto abbia le competenze e l'interesse a partecipare».

L'idea, dunque, è quella di arrivare a sviluppare le terapie Car-T attraverso una via complementare rispetto a quanto avviene oggi. Un progetto a lungo termine che, secondo Locatelli, «ha l'obiettivo preciso di giungere a una traslazione clinica nel minor tempo possibile e nel migliore interesse dei malati. È chiaro - aggiunge - che il progetto è aperto al contributo delle aziende farmaceutiche interessate».

Nel frattempo, però, in attesa della negoziazione del prezzo da parte dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, delle due Car-T già approvate, in Italia, per i pazienti ci sono due possibilità per accedere alle terapie: provare a entrare in un programma di uso compassionevole oppure cercare di entrare in una delle sperimentazioni in corso. Il tempo stringe e, se in futuro è lecito pensare ad una via italiana per le Car-T, oggi più che mai è necessario dare ai pazienti il maggiore ventaglio possibile di opportunità per poter accedere a queste terapie. D. BAN. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

tuttosalute
Dir. Resp.: Maurizio Molinari
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 48
foglio 1 / 2
Superficie: 53 %

"Vi spiego la frontiera della medicina in rete"

STEFANO MASSARELLI

PAG. 48

Un approccio ispirato alla teoria della complessità e che coinvolge tecnologie che vanno dalla genomica alla bioinformatica

"C'è un ordine anche nelle malattie"

La medicina dei network trasformerà le cure

SCENARI

STEFANO MASSARELLI

Nel 2001 il mondo era pronto ad affrontare una delle più grandi rivoluzioni della storia della medicina. Il Progetto Genoma cominciava a fornire i primi risultati e la conoscenza del «codice della vita» prometteva di spalancare le porte a un nuovo modo di curare la malattie attraverso la decodifica delle loro radici genetiche.

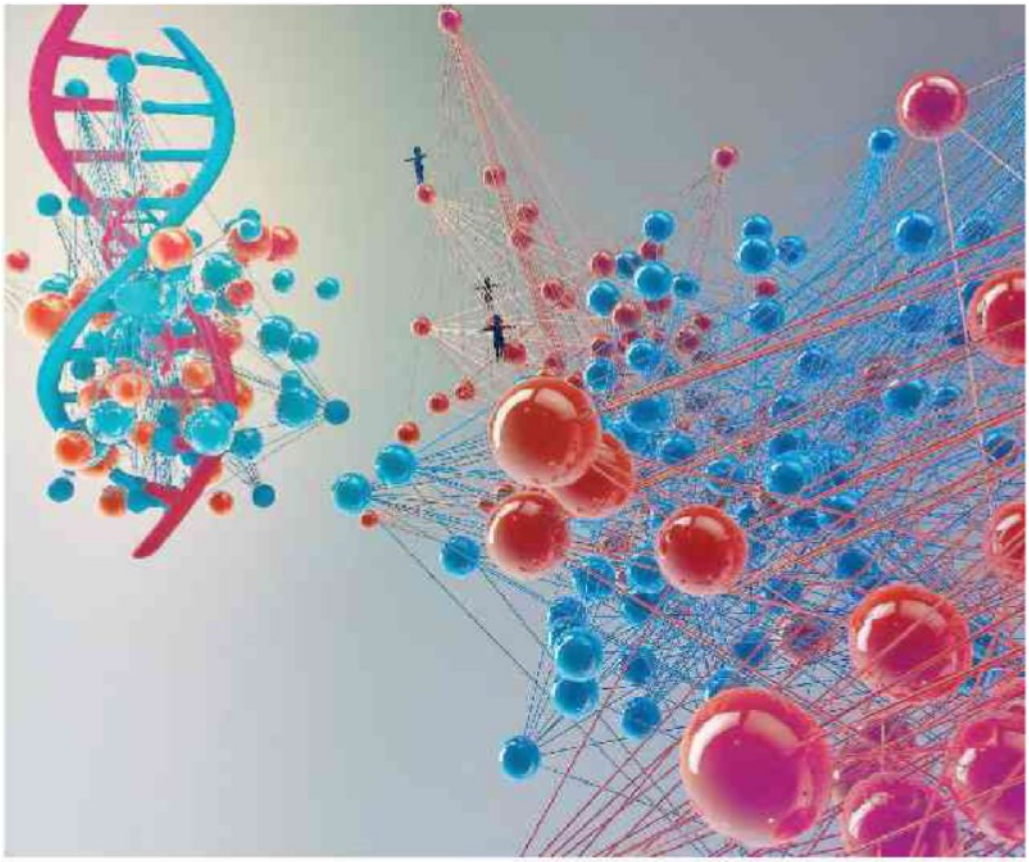
Il sogno sembrò in parte svanire quando gli scienziati si resero conto che il Genoma sembrava avere un funzionamento molto più sofisticato di quanto ci si aspettava. Inoltre la quasi totalità delle malattie non sembrava causata da singole variazioni geniche quanto il risultato di un'interazione tra fattori genetici, cellulari e ambientali. «Eravamo portati a credere che la conoscenza della variazione genomica rappresentasse una Stele di Rosetta per tutte le malattie, ma i disturbi sono una realtà più complessa. Persino le malattie monogenetiche, come l'anemia falciforme, possono presentarsi in modo differente», sottolinea Joseph Loscalzo, docente della Harvard Medical School di Boston e protagonista di un incontro all'Università La Sapienza di Roma, in cui è stato insignito di un dottorato honoris causa.

Il ricercatore è infatti tra i pionieri della «network medicine», una nuova disciplina basata sull'approccio «olistico» alla cura dei disturbi, i quali vengono considerati nella loro complessità. La «medicina delle reti» prende spunto dalla teoria dei grafi e dal funzionamento dei social network per studiare la dinamica delle malattie nella loro multiformità attraverso l'utilizzo di tecnologie che spaziano dalla genomica ai Big Data, fino alla bioinformatica. «Vogliamo aprire nuove prospettive nella scoperta delle cause delle malattie e nell'identificazione delle loro cure mediante tecnologie che analizzano in modo completo le variazioni genetiche, il metabolismo cellulare e la funzione delle proteine», sottolinea Loscalzo. Una delle ricerche del gruppo della Harvard Medical School, per esempio, consiste nel decodificare la rete di interazioni proteiche del corpo umano con l'obiettivo di disegnarne una mappa. Un lavoro mastodontico, che ha classificato oltre 240 mila interazioni. Si conta di completare il quadro entro un decennio e già oggi, a un terzo del percorso, sono emerse importanti indicazioni su molti disturbi. «Abbiamo identificato meccanismi chiave, che regolano l'asma, la pre-eclampsia, la malattia polmonare ostruttiva cronica e l'ipertensione arteriosa polmonare».

La conoscenza di alcune proteine chiave alla base di queste malattie, secondo il medico statunitense, potrebbe favorire non solo lo sviluppo di nuovi farmaci, ma il riposizionamento sul mercato di medicinali già disponibili e approvati per altri disturbi. È il caso di un farmaco contro il lupus eritematoso sistemico che, secondo quanto dimostrato dalla medicina delle reti, potrebbe avere importanti effetti contro l'aterosclerosi: per testare l'ipotesi sarà presto avviata una sperimentazione. Più di recente, inoltre, la «network medicine» ha iniziato a esplorare le varianti genetiche espresse dagli individui portatori di una stessa malattia: un approccio che mira a spiegare come mai le persone manifestano uno stesso disturbo in modo diverso e, quindi, potenzialmente in grado di spianare la strada a terapie personalizzate. A sposare l'approccio è anche La Sapienza, in cui studi di «network medicine» sono portati avanti presso il Centro di ricerca «Stitch». «Abbiamo un gruppo cross-disciplinare formato da informatici, ingegneri, fisici, statistici, biologi e genetisti», sottolinea il coordinatore, Sebastiano Filetti, docente di medicina interna. Qui algoritmi e Big Data si fondono con il sapere medico per forgiare le cure del futuro. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

JOSEPH LOSCALZO
È «HERSEY PROFESSOR» DI TEORIA E PRATICA DI MEDICINA ALLA HARVARD MEDICAL SCHOOL DI BOSTON (USA)



Sotto la lente i rapporti tra variazioni genetiche, metabolismo cellulare e funzioni delle proteine

È ora di cambiare strategia contro il diabete

PANCIERA E REGINA
PAG. 49

LE STRATEGIE PER AFFRONTARE IL BOOM DI CASI

Diabetici e distratti

Troppi trascurano i nuovi farmaci più efficaci e sicuri

NICLA PANCIERA

Ormai è certo: siamo vulnerabili. I meccanismi metabolici si sono evoluti in modo da adattarsi alla maggiore attività dei nostri antenati rispetto a quella degli altri primati. Il nostro sistema «brucia»: non possiamo fare i gorilla, pigramente seduti a masticare foglie. Anche se non è junk food, farlo ci rovinerebbe. Siamo nati per muoverci, ma viviamo da sedentari, e ci nutriamo con cibi elaborati ad alta densità calorica.

Muoversi e perdere peso è, quindi, il primo passo per abbassare il rischio di malattie metaboliche, sottolinea Rachele Berria, italiana da 20 anni negli Usa e responsabile medico a livello globale per l'area diabete e vice-presidente alla Sanofi. «Gli studi confermano la reversibilità di situazioni ad alto rischio o di prediabete: il calo ponderale riesce a bloccare la progressione verso il diabete di tipo 2, il più comune, e a far migliorare la risposta dell'organismo alla secrezione insulinica».

Nel diabete di tipo 1 le cellule beta pancreatiche, che producono l'insulina in risposta al glucosio nel sangue, vengono distrutte dal sistema immunitario. Nel diabete di tipo 2 non ne producono abbastanza. Curare il diabete, ripristinando le beta cellule e la loro funzionalità attraverso le cellule staminali, è una delle strade battute dalla ricerca. «Lavoriamo a terapie capaci di rimpiazzare le cellule beta con staminali incapsulate, soluzione che speriamo permetta di evitare le complicanze immunitarie dei trapianti - spiega Berria -. Grazie a un accordo con una società biotech tedesca, Evotec, partiremo con uno studio nei modelli preclinici in vitro e poi in vivo». Nel frattempo non mancano soluzioni terapeutiche sempre più maneggevoli. Come «la penna monodose, disponibile anche in Italia, che combina due classi di farmaci, l'insulina e Glp-1, con grande efficacia e semplicità d'uso».

Come raccomandano le linee-guida europee e americane, va prestata massima attenzione alle complicanze del diabete e vanno preferiti i farmaci innovativi che hanno un effetto di protezione cardiovascolare e renale. Che, però, in Italia sono utilizzati in una percentuale al di sotto della media europea. Berria chiama in causa «l'inerzia terapeutica, che non favorisce l'uso combinato dei farmaci. Auspico che in diabetologia, dove ancora la strategia è di trattare fino al fallimento del farmaco ("treat to fail"), si adotti il criterio di urgenza dell'oncologia, dove alla diagnosi segue la miglior cura possibile».

Quale essa sia, lo potremo stabilire con sempre maggiore precisione grazie alle evidenze dal mondo reale: «Gli studi clinici riguardano il 4-5% dei pazienti, ma nella quotidianità le cose cambiano e i dati hanno un peso crescente nelle decisioni cliniche. Da tempo siamo al lavoro su questo, tanto che la Food&Drug Administration, l'ente Usa per i farmaci che ha rilasciato un documento-quadro sull'argomento, e l'Ada, l'Associazione americana per il diabete, ci hanno incluso al tavolo della discussione».

La complessità da gestire ha imposto anche alle aziende nuovi metodi di lavoro: alla

competizione si è aggiunta l'apertura alla collaborazione per non rischiare di perdere tempo e soldi in direzioni inutili. «Condivisione dei dati, interoperabilità e cartelle elettroniche sono i concetti-chiave. Sì, è cambiato il modo in cui facciamo ricerca - dice Berria -. Io sono per i consorzi. In Sanofi, da due anni, abbiamo creato una piattaforma open chiamata "Darwin AI", che contiene 400 milioni di dati, da cui potremo prevedere, ad esempio, chi svilupperà il diabete e chi no, quale individuo beneficerà da uno specifico farmaco. L'epidemia sociale in atto richiede uno spiegamento di forze che includa tutti gli attori di questo ecosistema».

E aggiunge: «Si insiste, a ragione, sulle aziende alimentari, ma perché non chiedere ai produttori di videogiochi di collaborare, magari inserendo nella trama di gioco compiti di vita vera, come alzarsi o correre per guadagnare punti? Il mondo sta cambiando e i diabetologi dovrebbero stare al passo».

Senza mai sottovalutare la società. «La lotta al diabete si basa sulla motivazione, sull'educazione e sulla comunicazione», è la premessa di Berria. Un esempio di successo? L'iniziativa «Senza zucchero» rivolta ai pediatri e al pubblico, ideata a Howard County nel Maryland da una fondazione no-profit: una campagna social, con video che imitano lo stile dei brand globali del food, con slogan espliciti («perché una lattina rossa non porta la felicità, ma l'obesità»), ma anche con iniziative per strada e distribuzione di bibite salutari. La rivista «Jama» riporta che in tre anni si è avuto un calo del 20% delle vendite di bibite gasate e un calo del 15% di bevande e succhi di frutta zuccherati. «Il contributo di tutti è importante contro questa epidemia - conclude Berria -. L'unione fa la forza». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

È fondamentale imparare un uso responsabile dello zucchero

Avvenire POPOLUS
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 0 - Lettori: 0: da enti certificatori o autocertificati
28-MAG-2019
da pag. 3
foglio 1
Superficie: 9 %

I sacchetti bio non sono innocui

I sacchetti biodegradabili non sono poi così amici dell'ambiente: i materiali con cui sono realizzati nuocciono alla crescita delle piante. Il lisciviato che producono – cioè la soluzione acquosa che si forma esponendoli agli agenti atmosferici e alla pioggia – dimostra che gli shopper compostabili, esattamente come quelli tradizionali, rilasciano sostanze chimiche che interferiscono con la germinazione dei semi. La differenza è che i lisciviati delle buste non compostabili agiscono sulla parte aerea delle piante (rami e foglie), quelli delle buste biodegradabili sulle radici. Lo dimostra uno studio dell'Università di Pisa che fornisce anche un consiglio per limitare i danni: la plastica, anche quella bio, va smaltita correttamente e mai abbandonata nell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA STAMPA DEL 28/05/2019

Oggi non è stato possibile monitorare nei tempi - perché distribuite in ritardo - le seguenti testate:

Emilia Romagna: “Gazzetta di Modena”

Molise: “Primo Piano Molise”

Appena possibile riceverete gli articoli di Vostro interesse.